Preistoria Alpina, 45 (2011): 67-117 ISSN 0393-0157
© Museo delle Scienze, Trento 2011

Riparo Dalmeri: le pietre dipinte dell'area rituale

Giampaolo DALMERI[1*], Stefano NERI[1], Michele BASSETTI[2], Anna CUSINATO[1], Klaus KOMPATSCHER[1] & Nandi Maria HROZNY KOMPATSCHER[1]

Con la collaborazione di Rossella DUCHES[3], Elisabetta FLOR[1], Elisa LEGRAND[4], Stefano GIRARDI[5], Fabio REMONDINO[5], Alessandro RIZZI[5]

[1] Sezione di Preistoria e Paleontologia Umana, Museo Tridentino di Scienze Naturali, Via Calepina 14, 38122 Trento, Italia
[2] CORA Ricerche Archeologiche snc, Via Salisburgo 16, 38122 Trento, Italia
[3] Università di Ferrara, Dipartimento di Biologia ed Evoluzione, Corso Ercole I° d'Este 32, 44122 Ferrara, Italia
[4] Université de Toulouse Le Mirail, Maison de la Recherche 5, allées Antonio-Machado 31058 Toulouse Cedex 9, Francia
[5] Fondazione Bruno Kessler (FBK), Via Sommarive 18, 38122 Povo Trento, Italia
[*] E-mail dell'Autore per la corrispondenza: *dalmeri@mtsn.tn.it*

RIASSUNTO - *Riparo Dalmeri, le pietre dipinte dell'area rituale* - Riparo Dalmeri ha rappresentato negli ultimi vent'anni di ricerca preistorica in area alpina un sito di riferimento per comprendere le abitudini, le attività e le modalità di sfruttamento del territorio montano da parte dei gruppi umani epigravettiani. Il buono stato di conservazione dei resti faunistici, manufatti litici e delle superfici di calpestio ha permesso di ottenere una parziale ma indicativa ricostruzione della paleo-economia, dell'organizzazione dell'abitato e della funzionalità del sito. Negli ultimi anni di scavi, a seguito della scoperta di un rilevante numero di pietre dipinte con l'ocra rossa, comprendente un insieme di raffigurazioni naturalistiche e simboliche, si è aperta una nuova e complessa prospettiva di ricerca sull'arte e la spiritualità epigravettiana. Con questo primo lavoro monografico in veste di "atlante delle pitture" si vuole focalizzare l'attenzione sulla problematica del "complesso a pietre dipinte" del sito. Completo per quanto riguarda l'acquisizione delle pietre meglio rappresentative, ma tuttavia ancora lontano dall'essere esaustivo sia nell'approfondimento metodologico di studio delle pitture che interpretativo.

SUMMARY - *Dalmeri Rockshelter, the painted stones of the ritual area* - Over the past twenty years of prehistoric researches in the alpine area, the Dalmeri Rockshelter has become a key site for the reconstruction of the behaviour, activities and exploitation of the mountain territories by the Epigravettian human groups. The faunal and lithic remains, with the well-preserved paleosurfaces, provided the opportunity to obtain a partial, but significant reconstruction of the palaeoeconomy, the function and the internal organisation of the site. In the latter years of excavation, the discovery of a notable quantity of red ochre painted stones, revealed different representations, both naturalistic paintings and signs. After this discovery, the interpretation of the site began to touch the artistic-religious sphere, providing a new perspective of research about Epigravettian art and spirituality. This first monographic paper as an «pictorial atlas» focuses on the study and interpretation of the "painted stone*ensemble*" of the site. This work presents all the data related to the most representative stones, but it is still far from being an exhaustive analysis both from a methodological and an interpretative point of view.

RÉSUMÉ - *L'Abri Dalmeri: les pierres peintes de l'aire rituel* - Depuis ces vingt dernières années de recherches préhistoriques sur l'aire alpine, l'abri Dalmeri représente un site de référence pour comprendre les us, les activités et les modalités d'exploitation des territoires de montagne de la part des groupes humains de l'Epigravettien. L'excellent état de conservation de restes fauniques, lithiques et des surfaces de piétinement a permis d'obtenir une partielle mais significative reconstruction de la paléo-économie, de l'organisation de l'habitat et de la fonction du site. Grace aux fouilles de ces dernières années, et suite à la découverte d'un nombre important de pierres peintes en ocre rouge, comprenant des représentations naturalistes et schématiques, une nouvelle perspective s'est ouverte, plus complexe, relative à l'art et à la spiritualité épigravettienne. Avec ce premier livre monographie sous la forme d'un «atlas des peintures», nous souhaitons mettre l'accent sur les problèmes relatifs à l'ensemble de la structure de pierres peintes sur ce site. L'ouvrage est finalisé en ce qui concerne les pierres les plus représentatives, mais par contre encore totalement à interpréter que ce soit, tant sur l'approfondissement de son étude méthodologique que sur son interprétation.

Parole chiave: pittura in ocra, figure zoomorfe, simbolismo, figure antropomorfe, Epigravettiano recente, Riparo Dalmeri
Key words: ochre painting, zoomorphic figures, symbolism, anthropomorphic figures, Recent Epigravettian, Dalmeri rockshelter

PREMESSA

Riparo Dalmeri offre l'inusuale possibilità di studiare sia l'arte che la ritualità espressa da un gruppo di cacciatori-raccoglitori della fine del Paleolitico che frequentarono la fascia prealpina. Una grande quantità di pietre con pitture in ocra ha svelato, dopo l'asporto di sedimento e della concrezione che le ricopriva, figure antropomorfe e di animali, schematiche e impronte di mani. Grande significato simbolico assume il contesto di ritrovamento del-

le pitture, collocate nell'area che corrisponde allo spazio esterno di una struttura abitativa (capanna), mentre la loro deposizione è avvenuta solo e durante le prime occupazioni stagionali. Le espressioni figurative frequentemente sono rese con verismo, ottenuto in modo compendiario ma indicativo della spiccata capacità di decifrare il carattere degli animali. Questo linguaggio pittorico innovatore appare di notevole interesse scientifico e si inserisce nella più ampia problematica dell'interpretazione e del significato dell'arte prodotta dai cacciatori-raccoglitori paleolitici europei. L'ampliamento degli scavi stratigrafici nelle numerose campagne di ricerca confermano la complessità di questo abitato sottoroccia in corso di studio.

L'insieme degli oggetti artistici rende di particolare attualità l'inquadramento del fenomeno dell'arte preistorica fatto da Bernardino Bagolini nel 1978 e che qui vogliamo riportare per intero: "L'arte magica" era sicuramente importante nella vita delle società del Paleolitico Superiore e se ad essa forse si dedicarono collettivamente gli adulti iniziati alla caccia, non è da escludere, come pura suggestione, che in certi casi gli esecutori della medesima fossero degli individui particolarmente deputati a questi compiti dalla collettività. Come una sorta di "sciamani" siano stati quindi esonerati dalle attività produttive, potendosi dedicare interamente al rituale, ritenuto evidentemente anch'esso di grande rilievo per la sopravvivenza delle comunità".

Quello delle pitture rappresenta un punto di eccellenza che può essere considerato uno snodo fondamentale per la comprensione e il ruolo di questo insediamento nell'ambito delle comunità epigravettiane alpine. Con questo primo lavoro monografico in veste di "atlante delle pitture", si vuole focalizzare l'attenzione sulla problematica del "complesso a pietre dipinte" del sito. Completo per quanto riguarda l'acquisizione delle pietre meglio rappresentative, ma tuttavia ancora lontano dall'essere esaustivo sia nell'approfondimento pittorico che interpretativo.

Nel catalogo vengono proposte 66 tra le pitture più significative, corredate da rispettive immagini e schede descrittive.

G.D

1. INTRODUZIONE

Il sottoroccia è stato individuato da uno degli autori (G. Dalmeri) nella primavera del 1990, nello stesso anno in autunno fu eseguito un primo sondaggio manuale con il riconoscimento delle prime tracce di antropizzazione dovute alla frequentazione del luogo in epoca paleolitica.

Il Riparo Dalmeri si trova a 1.240 m. s.l.m. sul margine settentrionale della piana della Marcèsina, nel comune di Grigno (provincia di Trento), nel settore dell'Altopiano dei Sette Comuni delimitato a nord-est dalla Valsugana (Fig. 1). Seguirono a partire dal 1991 regolari scavi stratigrafici e areali, condotti per vent'anni dalla Sezione di Preistoria del Museo Tridentino di Scienze Naturali in accordo con la Soprintendenza ai Beni Librari Archivistici e Archeologici di Trento.

Già a partire dai primi scavi si intuì l'importanza del sito. Il deposito detritico di riempimento del riparo con i livelli antropizzati ben conservati consentì di programmare un approccio alle ricerche di tipo multi-disciplinare, che ha visto il coinvolgimento a vari livelli di persone, volontari, ricercatori, università, laboratori qualificati.

Fig. 1 - La Piana di Marcèsina vista da sud nel settore orientale dell'Altopiano dei Sette Comuni (foto di S. Neri).
Fig. 1 - View from South of the Marcèsina Plain, in the eastern part of the Sette Comuni Plateau (photo by S. Neri).

Lo studio di questi documenti del passato ha richiesto il coordinamento di specialisti, con competenze che spaziano dalla paleontologia dei vertebrati all'antracologia, fino a spingersi alla tracceologia. Geologi, botanici, fisici e archeologi contribuiscono in vario modo a ricostruire i processi che hanno portato alla formazione dell'insediamento, individuare la provenienza dei suoi abitanti, comprenderne le attività artigianali, i rapporti con altre etnie…

La sequenza di livelli antropici di Riparo Dalmeri è attribuita alla fase finale del Paleolitico Superiore, ovvero all'Epigravettiano recente (Bertola *et al*. 2007; Broglio e Dalmeri 2005; Bassetti *et al*. 2001; Dalmeri *et al*. 2001; Montoya 2008). Vent'anni anni di ricerche inter-disciplinari con lo scavo sistematico di quasi l'intera area interessata dalla frequentazione epigravettiana, interna ed esterna al sottoroccia, su una superficie complessiva di circa 200 mq, hanno permesso di ricostruire elementi salienti dell'organizzazione e utilizzo dell'abitato: destinazione degli spazi, spiritualità, modalità di sfruttamento delle risorse dell'ambiente montano.

Nei primi anni gli studi furono indirizzati alla comprensione della stratigrafia nei vari aspetti geo-archeologici, successivamente meglio definita in progressione con l'evolversi dell'esplorazione sistematica del sito. Con la messa in luce delle paleo-superfici 26b e 26c, lavori che occuparono buona parte degli anni '90, fu eseguito un calco in resina di una parte del suolo antropico 26c, mentre nel 2001 avvenne la scoperta del primo gruppo di pietre dipinte con l'ocra. Le successive ricerche portarono al ritrovamento di centinaia di pietre decorate con il pigmento rosso ematitico, gran parte inserite all'interno di un'ampia e complessa strutturazione intenzionale. Furono individuate altre nuove strutture antropiche disposte allineate (fosse F1, F2, F3) con depositi intenzionali, legate a forme di ritualità. Quindi dal 2006 al 2009 i lavori di scavo proseguirono con l'esplorazione graduale dell'areale posto ai margini dell'attuale sottoroccia ed all'esterno, evidenziando un ambiente aperto in varia misura funzio-

nale all'abitato vero e proprio (Angelucci *et. al.* 2011 in questo vol.).

2. IL SITO SOTTOROCCIA

2. 1. Il Riparo

Riparo Dalmeri ha rappresentato negli ultimi vent'anni di ricerca preistorica in area alpina un sito di riferimento per comprendere le abitudini, le attività e le modalità di sfruttamento del territorio montano da parte dei gruppi umani epigravettiani. Il buono stato di conservazione dei resti faunistici, manufatti litici e delle superfici di calpestio ha permesso di ottenere una parziale ma indicativa ricostruzione della paleo-economia, dell'organizzazione dell'abitato e della funzionalità del sito. Negli ultimi anni di scavi, a seguito della scoperta di un rilevante numero di pietre dipinte con l'ocra rossa, comprendente un insieme di raffigurazioni naturalistiche e simboliche, si è aperta una nuova e complessa prospettiva di ricerca sull'arte e la spiritualità epigravettiana (Dalmeri *et al.* 2002).

Possono essere considerati tre momenti insediativi principali, datati tramite carbonio 14 (date calibrate) in cui gli scavi stratigrafici hanno messo in luce un ricco deposito antropico (Figg. 2, 3, 4). Il primo, riferito a 13.200-13.400 anni, rappresenta la fase più antica di occupazione umana con la deposizione di 267 pietre dipinte

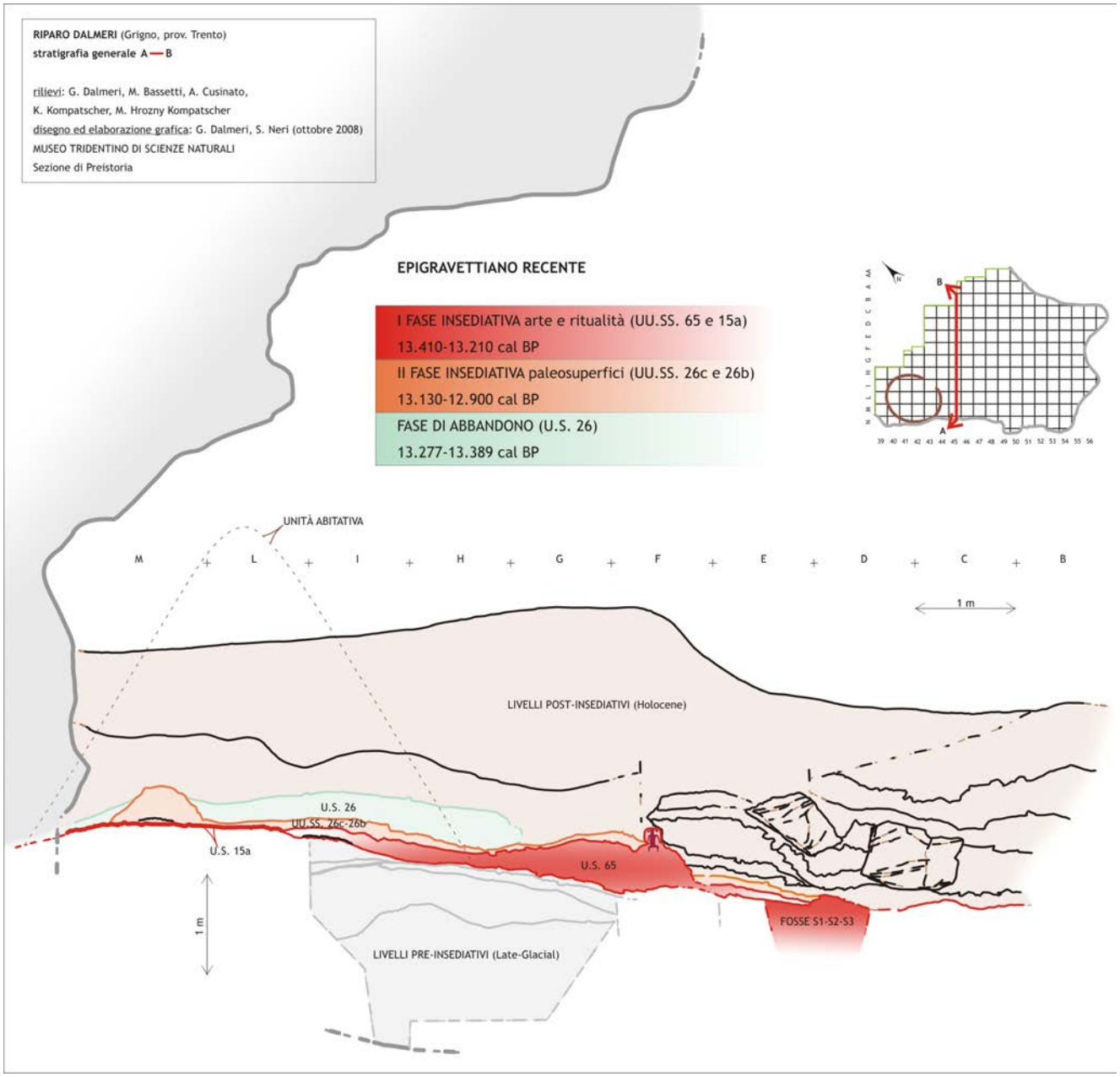


Fig. 2 - Stratigrafia semplificata del deposito di Riparo Dalmeri.
Fig. 2 - Simplified stratigraphy of the Dalmeri rockshelter deposit.

Fig. 3 - Il sottoroccia visto dall'interno con la ricostruzione ipotetica della "capanna".
Fig. 3 - Inside view of the rock-shelter with an hypothetical reconstruction of the "hut".

Layer (phase)	Laboratory number	Dating method	Age BP 1σ range	Calibrated Age BP 2σ range	Material dated
26	UtC-14707	C14	11.490±60	13.277-13.389	Charcoal
26b	UtC-6777	C14	11.100±60	13.130-12.900	Charcoal
26c-14	KI-3634	C14	11.260±100	13.310-12.940	Charcoal
26d	KIA-20345	C14	11.340±45	13.300-13.120	Charcoal
26e	Rome-657	C14	11.250±100	13.300-12.940	Charcoal
65-15a	KIA-20341	C14	11.450±50	13.410-13.210	Charcoal

Fig. 4 - Datazioni radiometriche di carboni di focolare (date C14 convenzionali e calibrate BP). In colore sono indicate le fasi principali di occupazione umana secondo la stratigrafia semplificata.
Fig. 4 - Radiocarbon dating of fireplace charcoals (conventional and calibrated C14 dates). The main human occupation phases are colored on the basis of the simplified stratigraphy.

(Produzione dei supporti Fase II di Cyril Montoya 2008: Unità Stratigrafiche 65/15a). Il secondo, datato attorno a 13.100-12.900 anni, corrisponde ai livelli con le superfici d'abitato 26c e 26b che hanno conservato strutture evidenti come i focolari e latenti quali una struttura subcircolare interpretata come fondo di capanna, già presente nella fase antica (Produzione dei supporti Fase III di Cyril Montoya 2008). La terza e ultima fase di utilizzo del sito (US 26) si colloca sempre attorno a 13.000 anni circa e riguarda alcune episodiche e occasionali frequentazioni, nonchè l'abbandono (Angelucci e Peresani 1998; Angelucci *et. al*. 2011 in questo vol.; Bassetti e Dalmeri 1993; Dalmeri *et al*. 2006; Montoya 2008).

3. LE RICERCHE INTERDISCIPLINARI

Dal 1991 ad oggi, le ricerche interdisciplinari finalizzate sia alla comprensione dell'organizzazione abitativa e utilizzo del sito, che alla ricostruzione del paleo-ambiente, sono state principalmente focalizzate sui livelli 65-15a, 26c e 26b-14.

3. 1. L'abitato epigravettiano

Le strutture abitative individuate nei suoli 15a, 26c e 26b-14 permettono di tracciare un quadro parziale dell'organizzazione areale del sito (Figg. 5, 6, 7). Nella sequenza antropica del sottoroccia è stato possibile iden-

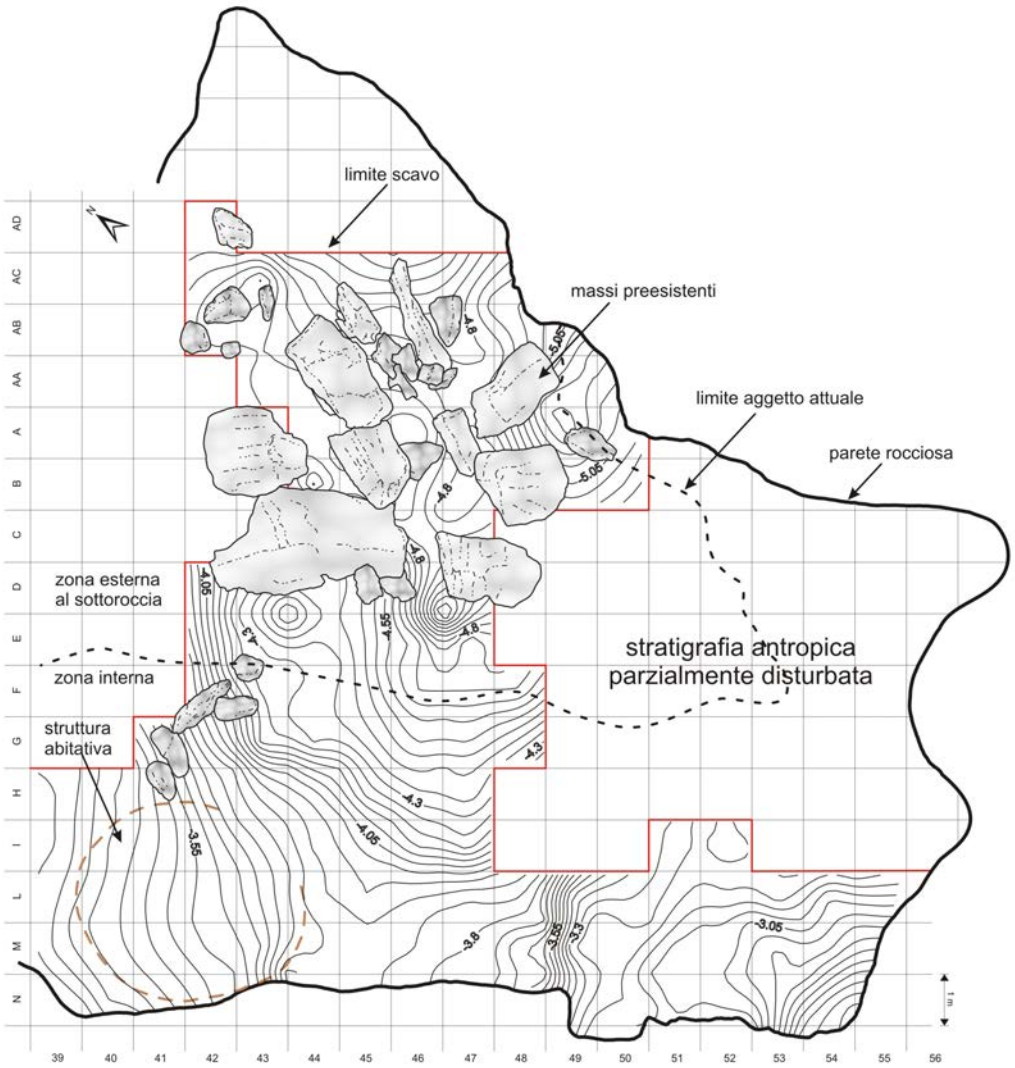


Fig. 5 - Topografia generale di fine scavo con isolinee equidistanti 5 cm e massi di crollo preesistenti, corrispondente alla prima fase abitativa.
Fig. 5 - General topographic map of the end of the excavation with 5 cm equidistant isolines and previous boulder collapse, corresponding to the first living phase.

tificare in fase di scavo una lieve depressione topografica circolare di oltre 4 m. di diametro, delimitata da un cordone di pietre, frammiste a reperti litici e accumuli di fauna. Lungo il cordone, che presentava un'interruzione verso est, è stata riconosciuta una buca di palo. L'area sottesa interna della struttura conservava altre tre buche di palo e alcune lievi depressioni topografiche sub-circolari, delle quali la più evidente denominata US 46, conteneva un singolare accumulo di resti faunistici fratturati di cervo e di stambecco associati a numerosi strumenti in selce quali grattatoi e bulini, in presenza di polvere d'ocra rossa. L'assetto distributivo dei manufatti litici e faunistici provenienti dall'area ovest del sottoroccia ha confermato l'ipotesi della struttura circolare, interpretata fino ad oggi come fondo di capanna con un ingresso verso est, e presente inizialmente già nel primo suolo abitativo indicato come US 15a, connesso marginalmente ad un'ampia struttura intenzionale con pietre dipinte denominata US 65 (Angelucci e Bassetti 2009; Bassetti *et al*. 1995; Cusinato 1999; Lemorini *et al*. 2005; Montoya 2008).

L'evidenza stratigrafica US 65, che corrisponde ad una delle prime strutturazioni intenzionali del piano abitativo del sito, in presenza di grandi clasti di crollo, è estesa su circa 18 mq con uno spessore variabile da 10 a circa 55 cm verso il margine esterno all'aggetto roccioso (zona est) ed è funzionale alla deposizione rituale della maggior parte delle pietre con pittura in ocra rossa (Figg. 8, 9). Questa Unità, coerente al fondo di capanna individuato presso un'ampia rientranza rocciosa della parete interna del riparo, è costituita da una sorta di "terrazzamento" regolarizzato di pietre calcaree locali, di pezzatura piuttosto omogenea, molte delle quali dipinte.

L'ampliamento degli scavi stratigrafici nelle ricerche 2006-'07 e 2009 verso l'area esterna al sottoroccia, ha permesso di individuare e scavare il riempimento di tre fosse disposte allineate parallelamente alla parete rocciosa interna, indicate con F1, F2 e F3, contenenti depositi intenzionali con una selezione di abbondanti parti craniali e corna di stambecco, lisciatoi e pietre con ocra. Ad un primo esame non è da escludere una loro possibile destinazione d'uso diversificata, comunque "funzionale" alla sfera rituale. Queste sono da interpretarsi in parte come depressioni naturali riutilizzate, delimitate da grandi blocchi di distacco. Tutte e tre risultano in fase con i momenti della deposizione delle pietre dipinte (US 65) e appartengono quindi ai primi periodi di occupazione del sito.

Taxa	NR	%
Erinaceus	1	0,01
Castor fiber	17	0,20
Marmota marmota	3	0,03
Lepus sp.	18	0,21
Canis lupus	5	0,06
Vulpes vulpes	33	0,38
Meles meles	1	0,01
Ursus arctos	46	0,53
Carnivora	69	0,80
Sus scrofa	2	0,02
Cervus elaphus	373	4,33
Capreolus capreolus	6	0,07
Rupicapra rupicapra	5	0,06
Capra ibex	**7445**	**86,46**
Caprinae	587	6,82
Mammiferi determinati	8611	8,72
Mammiferi indeterminati	90146	91,28
Totale Mammiferi	98757	97,88
Aves	86	0,09
Pisces	2055	2,04
TOTALE RESTI	**100898**	
NR combusti rispetto al totale NR	20607	20,42

winter			spring			summer			autumn		
Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov

Stagionalità delle frequentazioni e periodo di abbattimento degli ungulati

Fig. 6 - Numero dei resti faunistici analizzati (US 26c, 26b), suddivisi in base alla Classe e al *Taxon*. Sono indicati la stagionalità delle frequentazioni e il periodo di abbattimento degli ungulati (da Fiore e Tagliacozzo 2005; 2008).
Fig. 6 - Number of analysed faunal remains (US 26c, 26b), subdivided on the basis of the Class and Taxon. The seasonality of occupation and the hunting period of ungulates are indicated (from Fiore and Tagliacozzo 2005, 2008).

Fig. 7 - Dettaglio della paleosuperficie epigravettiana 26c (US 46) con resti di faune, industria litica e carboni di focolare.
Fig. 7 -Detail of the Epigravettian palaeosurface 26c (US 46) with faunal remains, lithic industry and fireplace charcoals.

3.2. Un "campo base": vita e stagionalità delle occupazioni

Lo studio archeo-zoologico ha evidenziato un'economia specializzata nella caccia allo stambecco, che rappresenta circa il 90% dei resti faunistici determinabili (Figg. 6, 7). Altri animali, come cervo, capriolo e camoscio, e in modo più sporadico orso, tasso, castoro, cinghiale e alce sono stati cacciati e macellati dai gruppi umani che hanno frequentato il sito (Albertini e Tagliacozzo 2004; Cassoli *et al*. 1999; Curci e Tagliacozzo 2000; Fiore e Tagliacozzo 2005; 2008; 2009). Le carcasse erano lavorate all'interno del riparo, periodicamente ripulito dai frammenti di fauna più grandi. L'attività di scarnificazione risulta particolarmente intensa per un animale della taglia dello stambecco e potrebbe essere legata a pratiche di conservazione della sola carne tramite essiccamento o affumicatura, per poi essere trasportata e consumata in possibili siti di fondovalle. I dati sulla stagione di cattura, basati sulla presenza di animali giovanili e sulle sezioni sottili dei denti di stambecco e cervo, mostrano che le battute di caccia si svolgevano nel periodo estate-autunno, ed è a questo periodo che probabilmente si può ricondurre la più intensa frequentazione umana del riparo. A Riparo Dalmeri si può quindi affermare che l'attività specializzata di caccia allo stambecco avvenne nel contesto di un sito con caratteristiche di "campo base". Durante la stagione estiva le carcasse dello stambecco erano sfruttate per la carne e il pellame. L'attività di lavorazione della pelle e in particolare dell'attività di concia avveniva sul posto (Lemorini *et al*. 2005). E' stato inoltre evidenziato il ruolo della caccia agli uccelli (fagiano di monte, pernice bianca, quaglia), come indicano alcune strie da strumento litico su un omero di galliforme, e dell'attività di pesca.

I resti di pesce, che sono principalmente rappresentati da barbo e cavedano e in modo minore da trota, temolo, tinca e luccio, permettono di ipotizzare attività di pesca nel fiume Brenta, con il trasporto di pesci interi al riparo tramite spostamenti tra la Piana di Marcèsina e il fondovalle durante l'arco di una medesima stagione. Sono quasi tutti di esemplari di dimensioni ragguardevoli e appartenenti a specie attuali i cui *habitat* naturali sono grandi corsi d'acqua e laghi estesi e profondi.

Questi ultimi dati suggeriscono che l'ampio territorio sfruttato dai cacciatori di Riparo Dalmeri comprendeva

Fig. 8 - Particolare dell'ampia strutturazione intenzionale di clasti calcarei US 65. La maggior parte di pietre dipinte appartiene a questa unità.
Fig. 8 - Detail of the large intentional structure made of limestone clasts (US 65). Most painted stones come from this unity.

non solo le praterie alpine dell'altopiano attorno ai 1.200-1.350 m. s.l.m. e le foreste di conifere, situate a quote leggermente inferiori, ma si estendeva fino all'antico fondovalle del fiume Brenta, posto allora ad una quota più bassa. L'insieme dei dati acquisiti ha permesso di formulare un modello di popolamento che ipotizza un certo grado di nomadismo stagionale tra il sito estivo di montagna e possibili aree di svernamento prealpine (Broglio e Lanzinger 1990; Cusinato *et al*. 2003).

L'espansione forestale durante il Bølling- Allerød, in concomitanza con la stabilizzazione dei versanti montani, promuove la colonizzazione antropica delle Alpi e delle Dolomiti meridionali con l'installazione di accampamenti stagionali. In questo contesto la ricostruzione paleo-ambientale relativa a Riparo Dalmeri, frequentato nel pieno corso dell'Allerød, indica un ambiente aperto di prateria alpina, dove iniziavano a svilupparsi alcune aree boschive a pino e larice (Bartolomei 1998; Belli 2004-2005; Carra *et al*. in questo volume; Castelletti e Maspero 1992; Cattani *et al*. 2005; Dalmeri *et al*. 2009; Girod 1998; Venzo *et al*. 2009).

G.D., M.B., A.C., K.K., N.M.K

4. L'ARTE MOBILIARE[1]

A seguito della scoperta, avvenuta tra il 2001 e il 2009, di un'importante collezione d'arte mobiliare costituita da 267 pietre dipinte in ocra rossa, l'interpretazione complessiva del sito viene a coinvolgere anche la sfera artistico-religiosa ed è quindi molto più complessa (Fig. 9). Le pitture in ocra a *silhouette* sono realizzate su clasti (calcare grigio oolitico) prelevati dalla breccia autoctona (US 15b) con dimensioni medie di 15 x 10 x 6 cm. Al momento del ritrovamento i dipinti sulle pietre erano quasi completamente offuscati da concrezioni calcaree. Le 267 pietre ripulite dalla pellicola concrezionata e restaurate nel corso di una decina di anni dalla Società Restauratori Velluti di Villabruna (Belluno), conservano sia belle pitture che semplici residui d'ocra. In questo insieme possiamo distinguere differenti tipologie figurative, evidenziate tramite 12 categorie pittoriche che comprendono rappresentazioni o simbologie antropomorfe, zoomorfe, schematiche o segni, ma anche e per la maggior parte superfici con evidenti tracce organizzate e intenzionali di pigmento rosso o con solo residui di colore (Fig. 10) (Dalmeri *et al*. 2004; 2005; 2006; 2009; Dalmeri e Neri 2008; Legrand 2010).

- Il pigmento usato è sempre dato dall'ocra rossa, se pur con lievi sfumature cromatiche;
- in origine la superficie decorata della maggior parte delle pietre si presentava coperta da sedimento e da più generazioni di concrezioni carbonatiche;
- in qualche caso è stata identificata una componente organica nel "film" pittorico data da un composto di natura cerosa che mostra notevoli somiglianze con la cera d'api;
- generalmente c'è un rapporto univoco pietra-raffigurazione, più raramente nella stessa pietra sono rappresentate due figure sulla stessa faccia o su facce adiacenti;
- tutte le opere pittoriche di Riparo Dalmeri sono definite dalla stesura monocroma del colore rosso a tinta piena o piatta, cioè a superficie dipinta di relativa uniformità, non trattenuta da una linea di contorno;
- succede spesso che la volumetria unitamente al contorno della pietra, nel complesso richiama i tratti formali del soggetto rappresentato, questo vale per le zoomorfe;
- tra le stesse figurazioni zoomorfe traspare frequentemente un'immagine di estremo realismo, comunque sia in atteggiamento dinamico o statico;

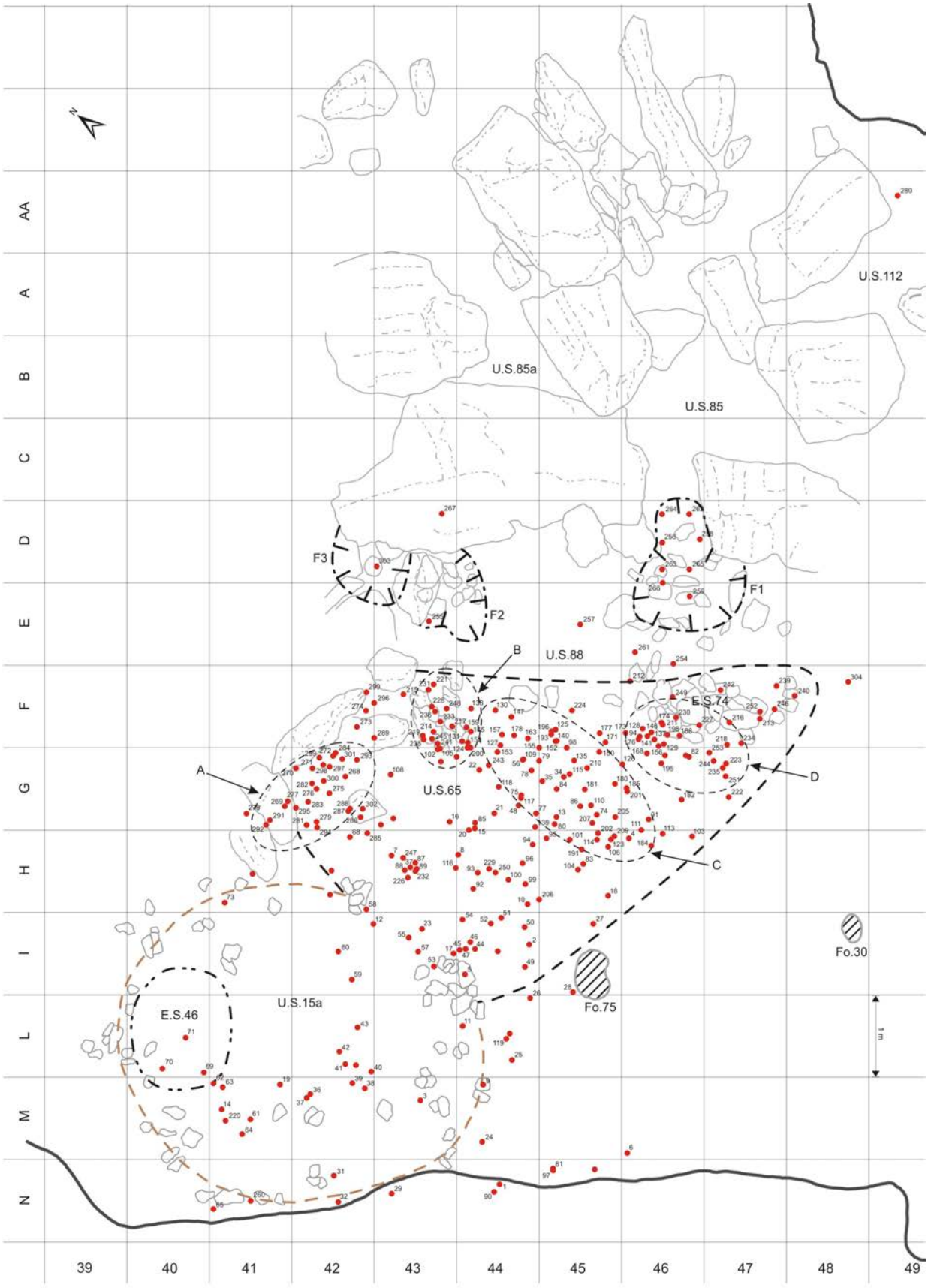


Fig. 9 - Distribuzione areale complessiva di tutte le pietre con pittura e relativo codice numerico, aggiornata al 2010. Sono indicati: le tre fosse di origine antropica (F1, F2, F3), i focolari Fo30 (strutturato) e Fo75, i quattro nuclei di concentrazione delle pietre (A, B, C, D).
Fig. 9 - Overall areal distribution of the painted stones and relative numerical code, updated in 2010. Three anthropic pits (F1, F2, F3), two fireplaces Fo30 (structured) and Fo75, four concentrations of painted stones (A, B, C, D).

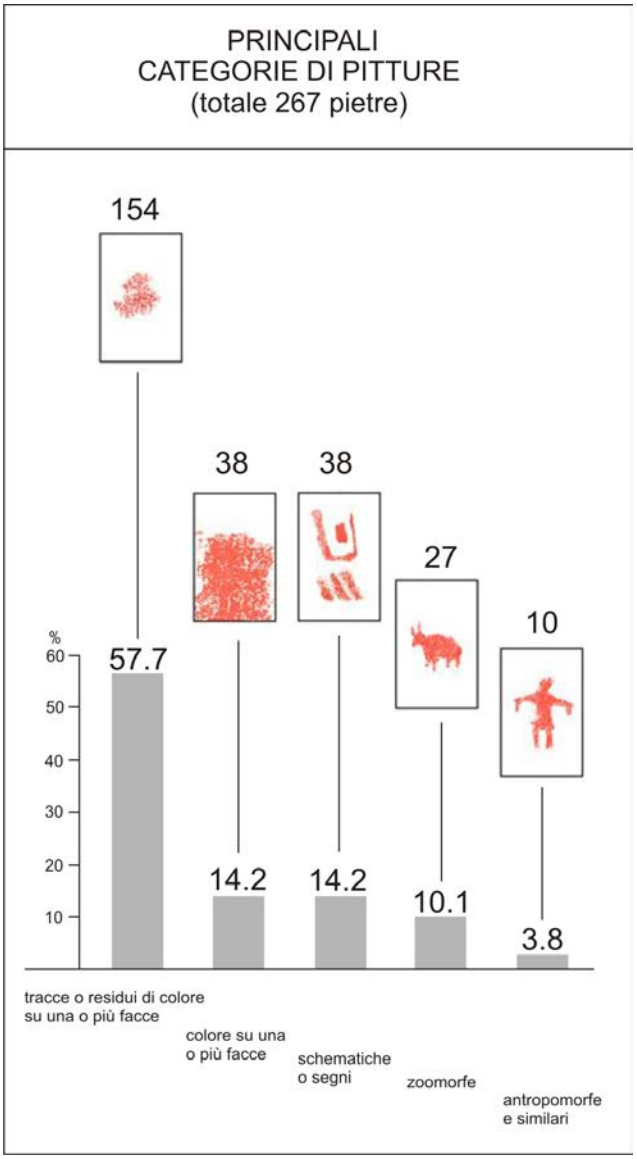


Fig. 10 - Numero e frequenza di pietre con le principali categorie di soggetti pittorici.
Fig. 10 - Stones number and frequency with the main categories of painted subjects.

- le immagini pittoriche zoomorfe corrispondono per gran parte alla fauna cacciata e consumata nel sito;
- l'uso di uno stesso colore e di uguale intensità di tono per le varie parti del corpo nel caso delle zoomorfe, restituisce dei soggetti pittorici quasi privi di effetti chiaroscurali;
- la raffigurazione in ocra nel caso di qualche zoomorfa, può raggiungere un livello plastico ad effetto scultoreo in bassorilievo;
- a volte è percepita un'impostazione prospettica generata da un intento di modellamento pittorico;
- su alcune pietre, le ridotte dimensioni unitamente alla definizione d'insieme della rappresentazione in ocra, permettono di riconoscere una qualità pittorica di tipo "miniaturistico";
- la faccia opposta a quella dipinta è generalmente priva di colore, tranne in alcuni casi dove conserva una sorta di "marcatura" data da un piccolo simbolo complesso, segno puntiforme o chiazza in ocra, centrati.

Le raffigurazioni schematiche colpiscono per la grande varietà di soggetti dipinti, che vanno da forme propriamente geometriche ad insiemi di linee parallele fino a figure più complesse come quella "fitomorfa".

Le rappresentazioni zoomorfe eseguite con tecnica monocromatica a tinta piena come le altre pitture, sono caratterizzate da alcune costanti stilistiche. I soggetti dipinti seguono la naturale morfologia del supporto e spesso sono esaltati dalle rugosità naturali della superficie della pietra con il risultato di un'immagine a effetti plastici o di rilievo. Nella maggior parte dei casi è ancora possibile riconoscere la fisionomia degli animali (stambecco, cervo, orso, carnivoro), ma l'artista ha scelto di trascurare la fedele rappresentazione dei dettagli anatomici, preferendo una forma "semplificata", apparentemente "infantile" e finalizzata a richiamare un particolare comportamento dell'animale.

Le figure umane presentano anch'esse una certa varietà stilistica e tipologica, includendo sia raffigurazioni stilizzate che immagini di tipo più naturalistico. L'antropomorfo denominato RD 211 si distingue nettamente da tutte le altre pietre per tipologia di raffigurazione, dimensioni del supporto (34 x 23 x 14 cm) e posizione in *situ* più elevata, su una struttura intenzionale di pietre. La stessa pietra è l'unica ad essere stata dipinta su una superficie dove sono state riconosciute evidenti tracce di raschiatura, finalizzata alla preparazione della faccia da decorare mediante l'asporto di una concrezione preesistente (Belli 2004-2005; Belli *et al*. 2007, 2008, 2009, 2010).

Come già ricordato, la maggior parte delle pietre dipinte proviene dall'Unità Strutturata 65, mentre alcune giacevano "disperse" nella parte più interna del sottoroccia in area capanna, al tetto della breccia crioclastica chiamata US 15a. L'elemento stratigrafico 65, che corrisponde ad una delle prime strutturazioni del piano abitativo del sito, è esteso su un'area di circa 18 mq con uno spessore massimo di 55 cm verso il margine esterno all'aggetto roccioso attuale. Questa Unità è in fase con il fondo di capanna interno ed è costituita da una sorta di terrazzamento regolarizzato di pietre calcaree locali (clasti), di pezzatura piuttosto omogenea, molte delle quali caratterizzate da pittura in ocra e disposte capovolte, con la faccia dipinta rivolta verso il basso. La distribuzione areale delle pietre dipinte è grossomodo inseribile in una fascia di circa 32 m^2, larga più di 5 metri con andamento est-ovest obliquo rispetto alla parete rocciosa interna. Sembra essere rispettata una concentrazione preferenziale disposta a ventaglio, che segue un'asse con orientamento est-ovest (Dalmeri *et al*. 2009). A partire dalla zona ingresso della struttura abitativa, l'incremento percentuale delle pietre dipinte è forte in direzione est, verso ed in prossimità delle strutture antropiche a fossa F1, F2 e F3, ricordiamo queste ultime in fase con le stesse pietre. Tale assetto distributivo evidenzia nettamente una soglia di massima densità delle pietre dipinte in corrispondenza dei qq. 42÷46/F-G, soglia che delimita un'area di rispetto verso l'attuale ambiente esterno del sottoroccia, dove sono collocate le tre "fosse" con depositi intenzionali (Figg. 11, 12, 13, 14).

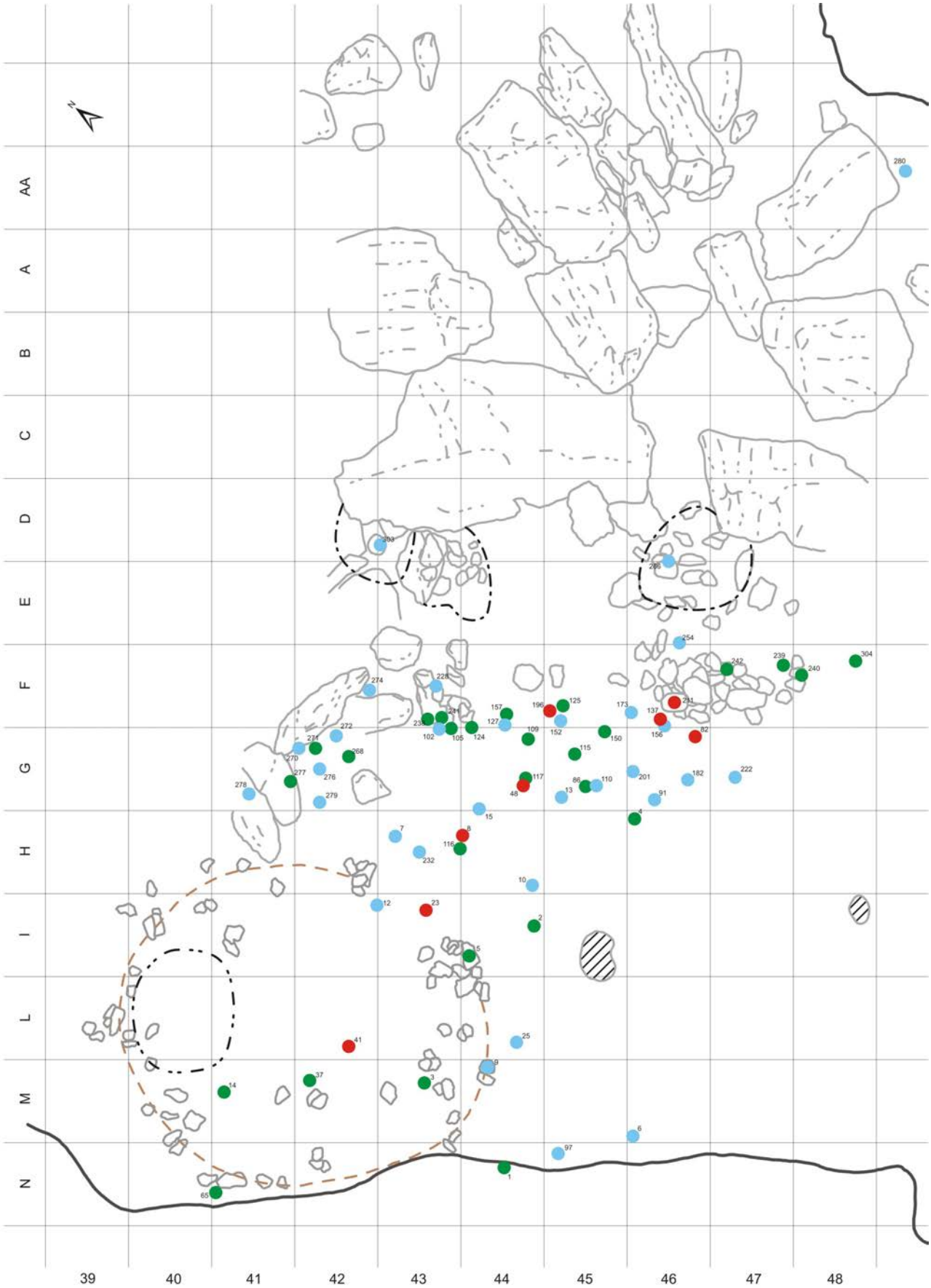


Fig. 11 - Areale delle pietre con le principali raffigurazioni pittoriche antropomorfe (rosso), zoomorfe (verde) e simbolico/schematiche (blu).
Fig. 11 -Stones area with the main anthropomorphic (red), zoomorphic (green) and symbolic/schematic (blue) depictions.

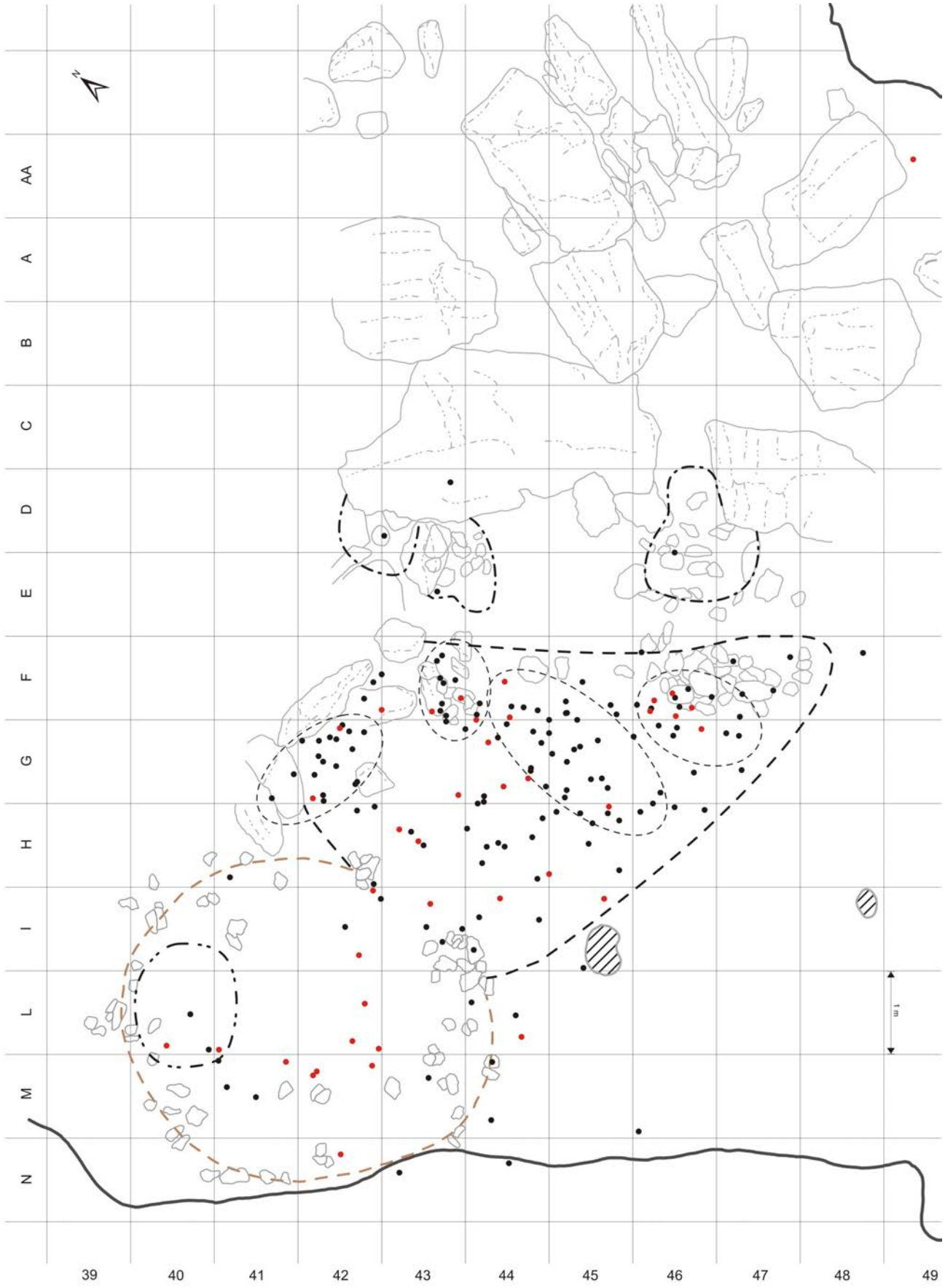


Fig. 12 - Distribuzione areale delle pietre rinvenute con la faccia dipinta rivolta verso il basso (nero) e verso l'alto (rosso).
Fig. 12 -Areal distribution of the stones found with the painted face downward (black) and upwards (red).

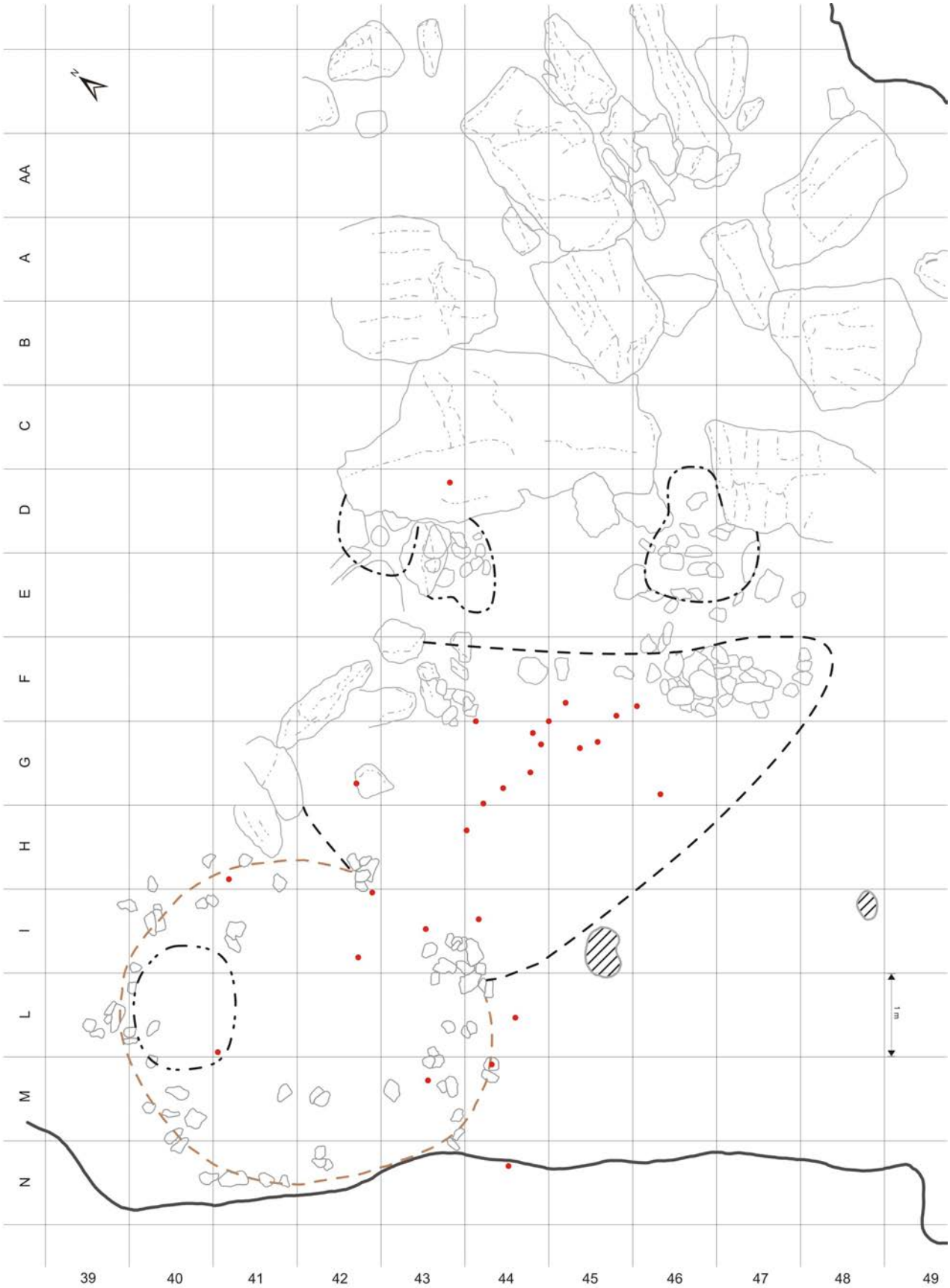


Fig. 13 - Distribuzione areale delle pietre dipinte che presentano una sorta di "marchio di riconoscimento" in ocra riconoscibile sulla faccia opposta a quella dipinta.
Fig. 13 -Areal distribution of the painted stones which present a sort of "identification mark" painted with ochre on the opposite side to the one painted.

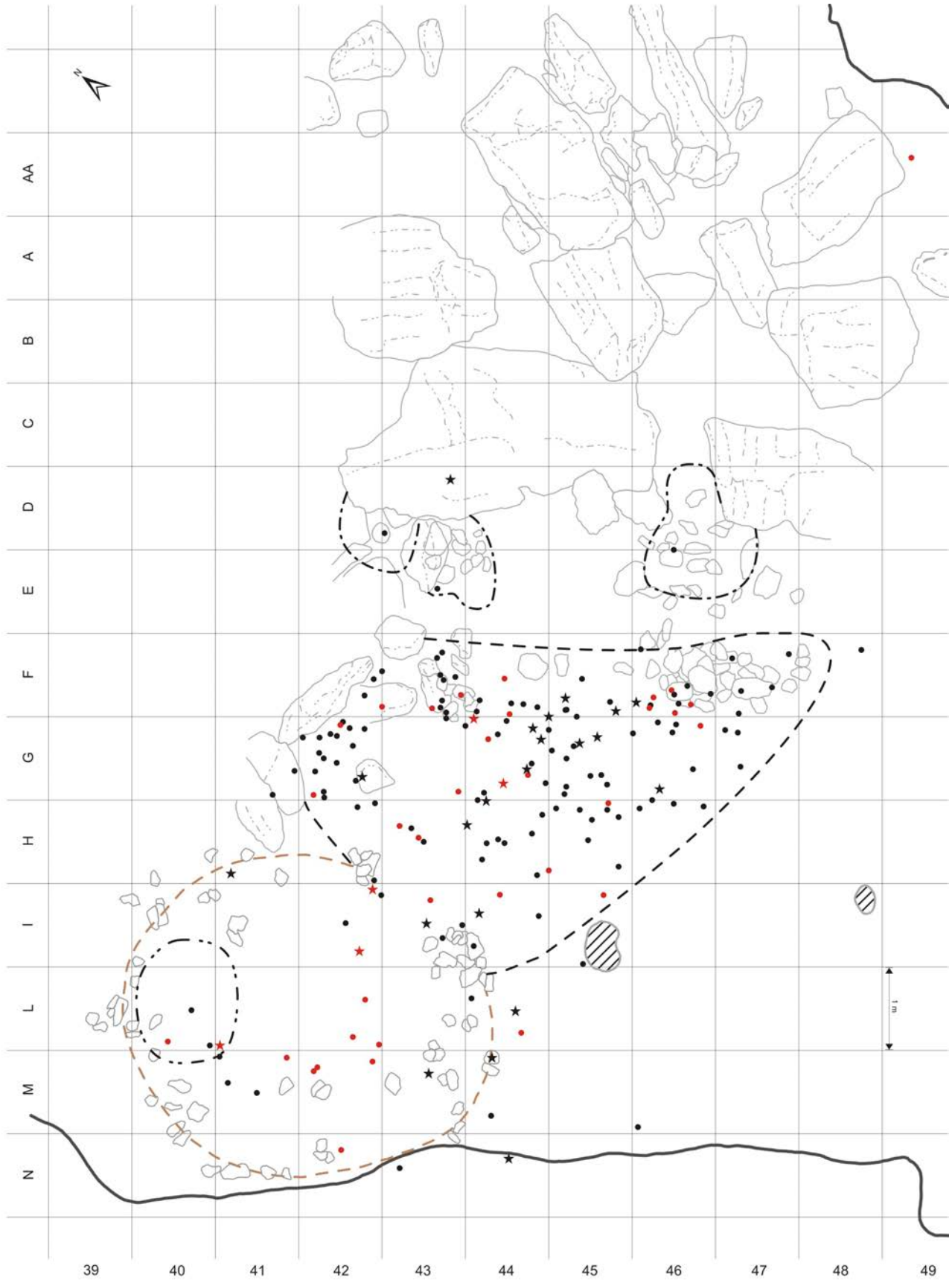


Fig. 14 - La maggior parte delle pietre dipinte appare con la faccia decorata orientata verso il basso (nero). Anche la quasi totalità delle pietre con il "marchio" è disposta con la faccia decorata girata verso il basso (stella nera).
Fig. 14 - Most painted stones are arranged with the decorated side downward (black). Also most of the marked stones are arranged with the decorated side downward (black star).

4. 1. La collocazione delle pietre

L'Unità 65 fortemente antropizzata costituisce quindi una sorta di "accatastamento intenzionale"di pietre calcaree, concepito come una zona privilegiata, una sorta di spazio "sacro" con le pitture in ocra rossa, dove l'incidenza di quelle disposte capovolte è molto elevata. Al suo interno sono state riconosciute quattro aggregazioni o "nuclei di concentrazione" di pietre variamente decorate, indicati con A,B,C,D. Le pietre raggruppate sono collocate di preferenza a ridosso dell'area contraddistinta dalle tre strutture a fossa F1, F2 e F3. Si tratta di singole concentrazioni identificabili nell'ambito di una più ampia distribuzione di altre pietre "rosse". Questo particolare assetto ha come presupposto una cospicua crescita antropica in spessore dello strato 65, pertinente alle frequentazioni stagionali iniziali del sito. Pur essendo lo studio ancora in fase di elaborazione, si possono tuttavia fare alcune osservazioni di carattere generale.

Le singole aggregazioni suggeriscono e descrivono un quadro del tutto originale del complesso pittorico mobiliare di Riparo Dalmeri (Figg. 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17):

- i "nuclei" sono composti da un numero relativamente contenuto di pietre dipinte raggruppate insieme, che oscilla da 20 a 50 oggetti;
- si nota una regolarità numerica che interessa gran parte delle singole concentrazioni A, B, D, con una componente di pietre che tendenzialmente si aggira attorno a 20-25; C si discosta con circa 50 pietre dipinte;
- per alcuni aspetti le concentrazioni sono simili, a parte D, legate tra di loro nel rispetto di un criterio deposizionale e di un'organizzazione figurativa coerente e omogenea delle varie pietre che le compongono;
- la densità D si differenzia per quanto riguarda il diverso abbinamento dei motivi pittorici come gli antropomorfi, qui ben rappresentati, e l'assenza di zoomorfe. In questo senso nel nucleo D emergono delle tendenze che permettono di ipotizzare una sua originale "destinazione rituale" che sembra discostarsi dagli altri "nuclei", comunque di non immediata comprensione e interpretazione;
- A questo proposito conviene anche ricordare che la più antica struttura individuata situata presso la linea dell'aggetto, è l'US 74, un accumulo di blocchi di crollo alla cui sommità era collocata la grande pietra con antropomorfo RD 211, peraltro appartenente al "nucleo di concentrazione" D.

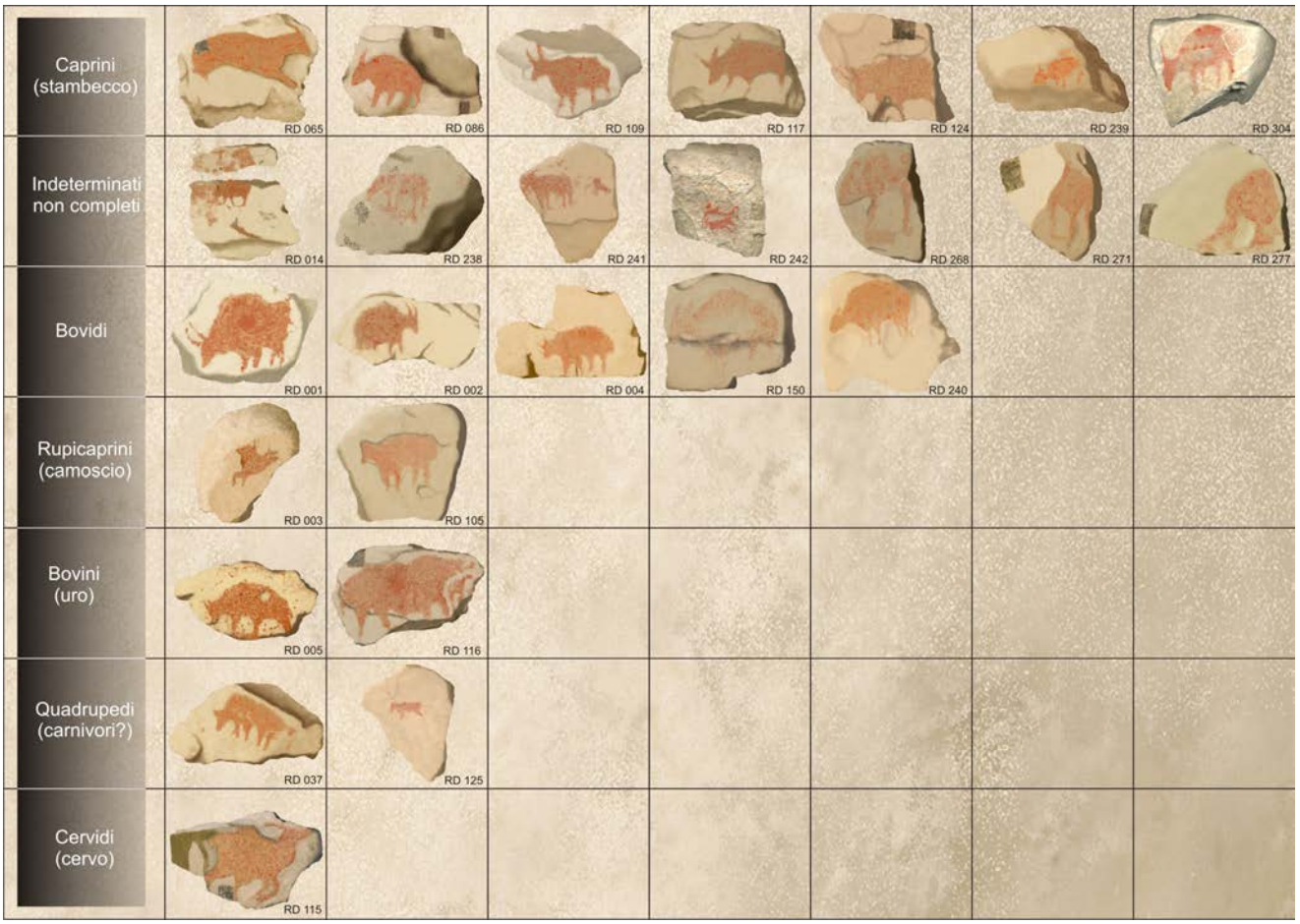


Fig. 15 - Schema riassuntivo delle figurazioni zoomorfe distinte secondo le principali specie rappresentate.
Fig. 15 - Summary diagram of the zoomorphic figures divided on the basis of the main represented species.

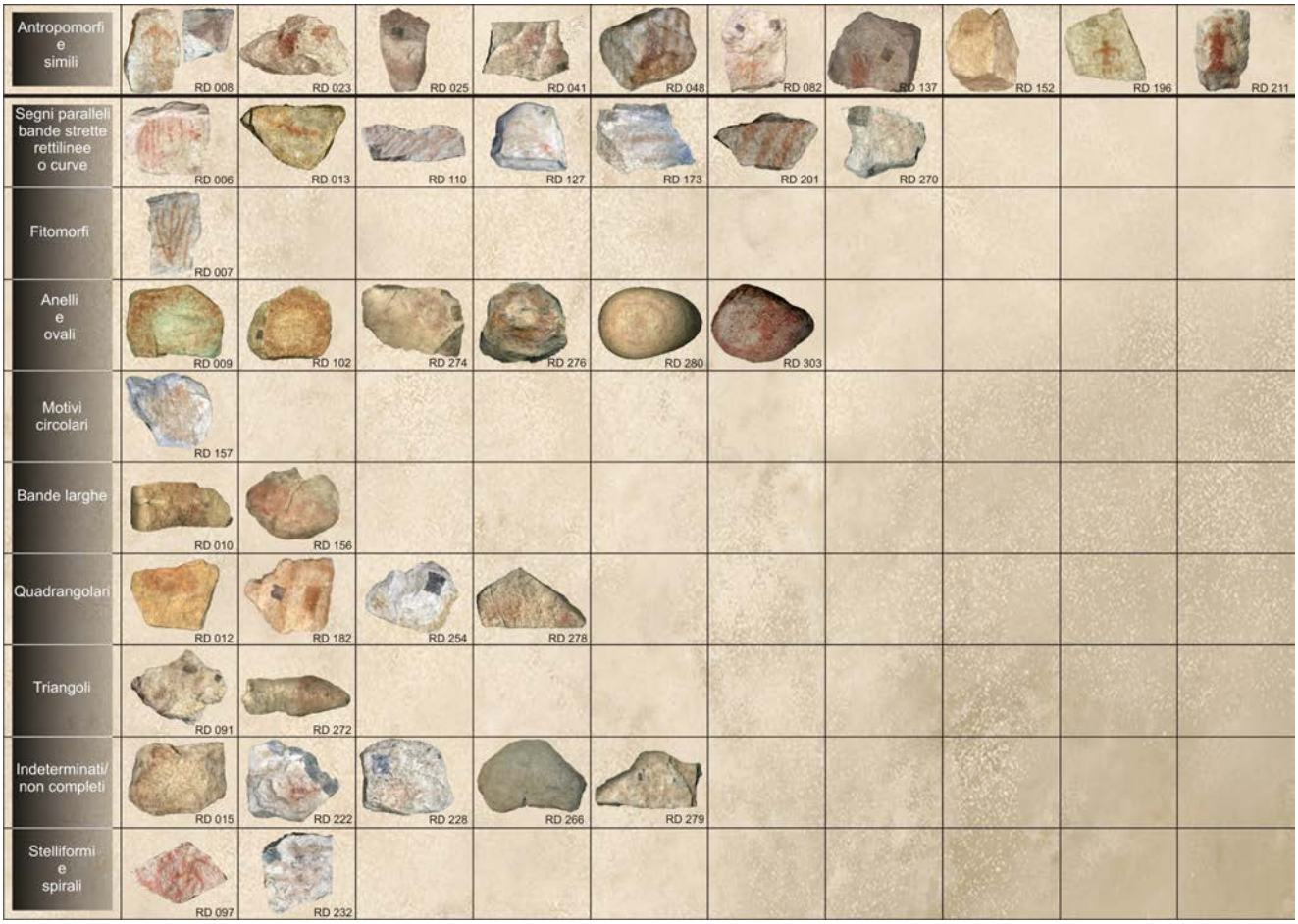


Fig. 16- Schema riassuntivo delle figurazioni antropomorfe e simbolico/schematiche.
Fig. 16- Summary diagram of the anthropomorphic and symbolic/schematic figures.

Fig. 17 - Ricostruzione simulata della prima fase abitativa del sottoroccia, corrispondente all'utilizzo prevalente per scopi rituali.
Fig. 17 - Simulated reconstruction of the first living phase of the rockshelter, corresponding to a prevalent use for ritual purposes.

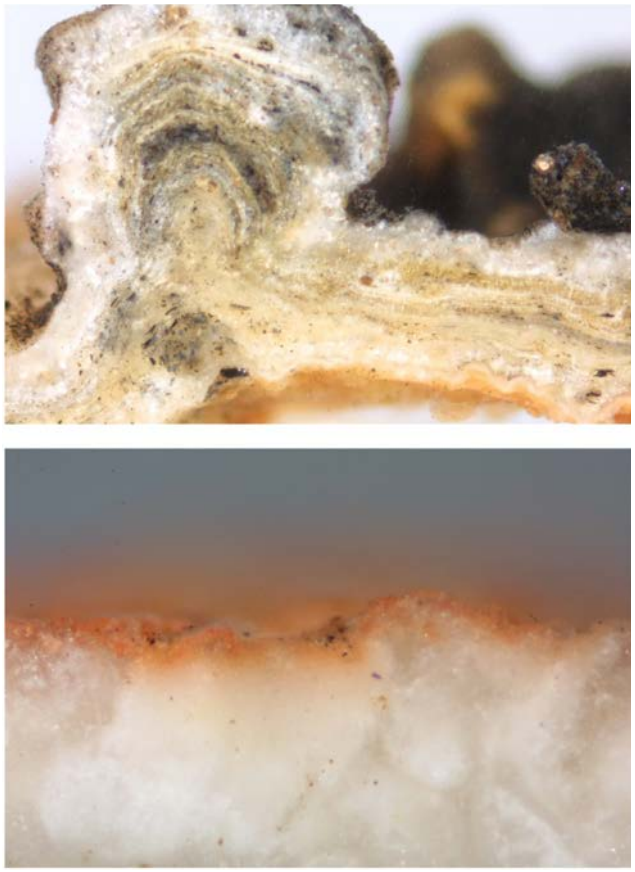


Fig. 18 - Sezioni lucide di frammenti pittorici relativi alle pietre RD 74 e 84 (Lab. Chimico Rosanò 2003, 2005). La micro-stratigrafia evidenzia la pellicola pittorica in ocra prima e dopo l'asportazione della calcite di ricoprimento originale.
Fig. 18 - Polished sections of painting fragments of stones RD 74 and 84 ((Lab. Chimico Rosanò 2003, 2005). The micro-stratigraphy highlights the ochre paint layer before and after the removal of calcite.

Di particolare interesse è il grande ciottolo calcareo RD 303 proveniente dal riempimento di fondo della terza fossa rituale F3, costituito da numerosi elementi craniali e corna di stambecco disposti prevalentemente a copertura e sigillo del masso decorato, disposto capovolto. Al centro della faccia dipinta si trova un'area grossomodo circolare risparmiata che presenta in posizione centrata due tratti leggermente inarcati tendenti alla convergenza. La pittura rossa interessa marcatamente e in varia misura anche parte di due facce laterali adiacenti, alla base del motivo stesso. L'ocra generalmente non è ben conservata, soprattutto in corrispondenza di rugosità dove è parzialmente stinta, tuttavia l'originale raffigurazione nel suo insieme è ancora leggibile.

Il fatto che alcune decine di pietre conservano una sorta di "marchio di riconoscimento" sulla faccia opposta a quella dipinta, fa pensare a un atto pittorico che contemplava un "rito dinamico", ripetuto nel tempo, in quanto verosimilmente era possibile riconoscere e riprendere una particolare pietra contraddistinta da una determinata figurazione. Riconoscere, riprendere e ri-capovolgere più volte poteva rappresentare una sorta di rinnovamento o di riattivazione continua del rito (propiziatorio?), a seconda delle esigenze del momento. L'atto di dipingerle era fondamentale e avrebbe potuto essere già per sé stesso un gesto rituale.

In tutto questo, difficile ricercare una logica in un assetto deposizionale concepito come spazio "sacro", quindi privilegiato, estremamente articolato e complesso, con potenziali fattori di inter-connessione a vari livelli dei nuclei di concentrazione delle pietre dipinte. Problematici sono pure i momenti e gli ambiti temporali delle deposizioni o ricollocazioni delle singole pietre, se pur interamente comprese nella fase più antica di occupazione umana del sito (I fase) (Bertola *et al*. 2007; Dalmeri *et al*. 2005; 2009; Montoya 2008).

G.D., S.N., M.B., A.C., K.K., N.M.K

Fig. 19 - RD 86 in corso di pulizia e restauro (Lab. RestauroVelluti 2005).
Fig. 19 - RD 86 during clearing and restoration (Lab. Restauro Velluti 2005).

5. SCHEDE DESCRITTIVE DELLE PIETRE PIU' RAPPRESENTATIVE[2,3]

5. 1. Le pietre con raffigurazioni pittoriche antropomorfe

Codice reperto
RD 8 s. 1 q. 44H/a, US 65 (US 26d), faccia ***A*** e ***B***

Materiale
blocco calcareo, incompleto.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.
Morfologia: parallelepipeda quadrangolare regolare con la faccia maggiore dipinta capovolta nel deposito di pietre calcaree strutturato artificialmente US 65, posto alla base della sequenza epigravettiana.
Superfici: in parte alterate da calore, piatte/ondulate, rugose, con spigoli vivi e smussati.
Aspetto: grigio-grigio chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento ocraceo rosso vivo.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia laterale (*A*), centrata.
Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
La faccia *A* piatta rettangolare evidenzia una piccola figurazione complessa in ocra rosso-vivo, verosimilmente di tipo antropomorfo, parzialmente conservata (dim. figura 9,5 x 4,5 cm). La rappresentazione schematica appare composta da una parte superiore a forma di "punta ad alette", con le estremità laterali rastremate e piegate verso il basso, ben definite e, inferiormente, da una sorta di motivo articolato a simmetria bilaterale, costituito da una banda centrale lunga che si assottiglia verso il basso, dalla quale si staccano tre coppie di linee più o meno ricurve o ad angolo, disposte quasi simmetricamente ai lati. Le linee della parte destra, causa la dispersione di pigmento unitamente alla marcata rugosità della superficie, non appaiono nitide ma sono blandamente rappresentate da residui di colore disposti a macchia. Poco sotto la metà della banda centrale si nota una prominenza laterale, obliqua. Nei tratti essenziali la figurazione stilizzata appare definita (richiamo a figura antropomorfa con "arti" e "tronco").

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia maggiore (*B*), centrata.
Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Su una blanda colorazione rosata uniforme di fondo, spicca parte di un motivo a "freccia" (dim. max: 9,5 x 7,0 cm). La raffigurazione è stata eseguita considerando l'andamento naturale della superficie calcarea. Il prolungamento di un breve tratto largo in colore (largh. circa 2 cm) assume una forma triangolare piena, dai contorni leggermente curvi e i vertici smussati. Come nella precedente rappresentazione della faccia *A*, la simmetria della figurazione suggerisce un motivo a "punta ad alette", verosimilmente di simbologia antropomorfa. La faccia opposta evidenzia una chiazza d'ocra presso il margine di frattura.

Misure: 11,0 x 10,6 x 8,0 cm, peso gr 1.400,0

Codice reperto
RD 23 s. 1 q. 43I/b, US 65 (US 15)

Materiale
placca calcarea.

Caratteristiche del materiale:
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: sub-piramidale, rinvenuta con la faccia decorata in ocra rivolta verso l'alto nel deposito di crollo strutturato posto alla base della sequenza epigravettiana.
Superficie: non alterata, piatta irregolare, con spigoli smussati.
Aspetto: grigio chiaro-biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti per intero il pigmento ocraceo rosso intenso.

Localizzazione figura
Estensione: su due facce, centrata e non centrata.
Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Il motivo geometrico è ripetuto con grandezza e orientamento diversi su due facce adiacenti. Si tratta di due

figure "corniformi" dipinte uniformemente, rispettivamente di 4,7 x 3,8 e 3,5 x 2,3 cm. Il colore appare più marcato o meglio conservato nella raffigurazione più grande. Entrambe sono composte da una forma base ad "U" a colore pieno, con due brevi protuberanze di prolungamento ai lati. Potrebbe trattarsi di una particolare tipologia figurativa attinente a "segni" antropomorfi.

Misure: 18,5 x 10,1 x 6,5 cm, peso gr 1.116,0

Codice reperto
RD 25 s. 1 q. 44L, US 15a

Materiale
blocco calcareo.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: prismatica.
Superficie: piatta, irregolare, parzialmente porosa.
Aspetto: grigio biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso ocra, presenza di concrezione preesistente.

Localizzazione figura
Estensione: su due facce, centrate
Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Il reperto è costituito da due superfici ocrate unite sullo stesso lato da una faccia variamente obliqua. La maggiore, piatta di forma sub-trapezoidale, è quasi per intero coperta da colore rosso cupo steso irregolarmente a tinta piena; in continuità segue l'altra faccia, trapezoidale, trattata con un colore della stessa tonalità. Su quest'ultima la pittura è presente all'estremità e verso il lato corto, assumendo una forma marcatamente arcuata e ben delimitata, con presenza di colore più o meno esteso anche sui due bordi laterali del supporto, mentre la faccia variamente obliqua è quasi priva di pigmento rosso. La particolare caratterizzazione morfologica d'insieme, unitamente alla singolare tipologia pittorica, conferiscono al blocco calcareo dei tratti vagamente somatici zoomorfi, o meglio antropomorfi: testa con fronte, naso, occhi, mento.

Misure: 17,4 x 10,4 x 10,0 cm, peso gr 1.960,0

Codice reperto
RD 41 s. 1 q. 42L/h, US 15a

Materiale
placchetta calcarea.

Caratteristiche del materiale:
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: quadrangolare, rinvenuta con la faccia decorata in ocra rivolta verso l'alto, sulla superficie del deposito di crollo posto alla base della sequenza epigravettiana.
Superficie: non alterata, rugosa, con spigoli vivi o leggermente smussati.
Aspetto: grigio chiaro-biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti per intero il pigmento ocraceo.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, non centrata.
Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Il motivo dipinto, parzialmente conservato, appare al margine della superficie irregolare della pietra (dim. 4,5 x 2,5 cm). Si tratta di un motivo geometrico caratterizzato da una simmetria bilaterale, verosimilmente di tipo antropomorfo. E' formato da un tratto assiale rettilineo interrotto, lungo meno di 2 cm e largo 0,4. A circa 1,0 cm dall'estremità superiore del tratto si staccano due coppie di linee spezzate composte rispettivamente da due segmenti, larghe mediamente 0,5 cm e distanziate di 0,5 cm ("arti"?). Ogni spezzata è formata da due segmenti a "V". Purtroppo in alcune zone la colorazione rossa si è fortemente stinta, fino a scomparire. Tracce di colore rosso irregolari sono visibili sulla faccia adiacente presso il bordo di frattura.

Misure: 12,8 x 9,5 x 5,0 cm, peso gr 650,0

Codice reperto
RD 48 s. 1 q. 44G/f, US 65 (US 15)

Materiale
blocco calcareo.

Caratteristiche del materiale:
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: prismatico sub-arrotondato, rinvenuto con la faccia decorata in ocra rivolta verso l'alto. Superficie: non alterata, convessa ondulata, con spigoli smussati.
Aspetto: grigio, grigio chiaro-biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti per intero il pigmento ocraceo rosso cupo.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, centrata.
Rapporto con il supporto: figura adattata alla morfologia del supporto.

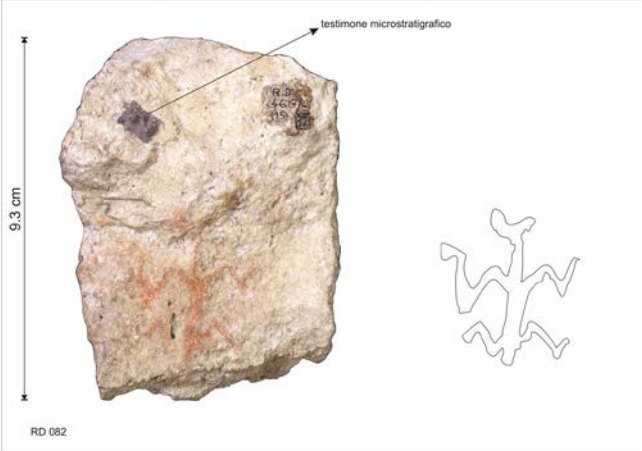
Descrizione reperto
Il motivo dipinto con l'ocra rappresenta verosimilmente una mano, la destra, di dimensioni massime 11,5 x 9,3 cm. I tratti naturalmente ondulati e lisci della faccia della pietra sembrano rispecchiare le caratteristiche morfologiche della mano, come il palmo. Le quattro dita con terminazioni arrotondate, sono filiformi e ugualmente distanziate; si riconosce il pollice, più marcato nel colore. Non è da escludere che l'immagine sia stata ottenuta per contatto diretto di una mano intinta, di piccola taglia. La conformazione e la disposizione delle dita evidenziano nell'insieme un disegno alquanto realistico.

Misure: 14,4 x 10,9 x 8,0 cm, peso gr 1.788,0

Codice reperto
RD 82 s. 1 q. 46G/c, US 65 (US 15)

Materiale
placchetta calcarea.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: quadrangolare, rinvenuta con la faccia decorata in ocra rivolta verso l'alto, sulla superficie del deposito di crollo strutturato posto alla base della sequenza epigravettiana.



Superficie: non alterata, rugosa, con spigoli parzialmente smussati.
Aspetto: grigio chiaro-giallastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti totalmente il pigmento ocraceo rosso vivo.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, non centrata.
Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
La faccia piatta e irregolare conserva un piccolo motivo in ocra di simbologia antropomorfa, completo e ben definito, non centrato rispetto alla superficie (dim. 3,5 x 3,0 cm). Una piccola asta centrale assiale lunga circa 3,5 cm è formata da un'unica linea, ristretta alle estremità, da cui si staccano simmetricamente due coppie di linee spezzate a "V", larghe mediamente 0,2 cm ("arti"?) Ogni linea è formata da tre segmenti. All'estremità superiore è visibile un prolungamento di colore a sinistra asimmetrico, "selliforme", (possibile copricapo?). Parte della linea spezzata inferiore sinistra non rientra completamente nelle simmetrie dettate dal motivo principale, in quanto il segmento interno non ha origine nel prolungamento virtuale del suo simmetrico.

Misure: 9,3 x 7,0 x 4,0 cm, peso gr 250,0

Codice reperto
RD 137 s. 1 q. 46F/h, US 65 (US 67)

Materiale
ciottolo calcareo, incompleto.

Caratteristiche del materiale:
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: frammento sub-arrotondato, rinvenuto con la faccia decorata in ocra rivolta verso il basso, nel deposito di crollo strutturato posto alla base della sequenza epigravettiana.
Superficie: non alterata, piatta/irregolare, con spigoli vivi.
Aspetto: grigio chiaro-biancastro, in origine con in-

crostazioni calcitiche coprenti per intero il pigmento ocraceo.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, non centrata.
Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Si tratta di un motivo dipinto con l'ocra, verosimilmente una piccola mano al margine di frattura della pietra (dim. 3,2 x 2,2 cm). Le ridotte dimensioni unitamente al dettaglio della rappresentazione permettono di riconoscere una qualità pittorica di tipo "miniaturistico" . La conformazione e la disposizione delle dita evidenziano un disegno fortemente realistico, tracciato uniformemente a tinta piena. Ocra puntiforme è presente limitatamente su un bordo della pietra.

Misure: 14,0 x 8,5 x 4,5 cm, peso gr 334,0

Codice reperto
RD 152 s. 1 q. 45F/g, US 65 (US 15 II t.)

Materiale
blocco calcareo massiccio, incompleto.

Caratteristiche del materiale:
Tessitura roccia: calcare oolitico.

Morfologia: prismatica, rinvenuto con la faccia decorata in ocra rivolta verso il basso nel deposito di crollo strutturato, alla base della sequenza epigravettiana.
Superficie: non alterata, piatta irregolare, con spigoli smussati.
Aspetto: grigio chiaro-biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti per intero il pigmento rosso.

Localizzazione figura
Estensione: su due facce, non centrate.
Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Una faccia piatta e rugosa dal contorno poligonale conserva a lato una piccola figura incompleta, verosimilmente un antropomorfo stilizzato, con dimensioni 3,8 x 2,4 cm circa. La rappresentazione pittorica è costituita da una traccia di colore lunga, dalla quale in prossimità di una maggiore estensione di colore si dipartono ad angolo retto due segmenti laterali, le cui estremità risultano piegate verso il basso ("arti" superiori?). Si distinguono inoltre gli "arti" inferiori disposti parallelamente. Le ridotte dimensioni della figuretta, unitamente a una definizione di colore non netta, permettono comunque di riconoscere una qualità pittorica di tipo "miniaturistico". Una faccia adiacente, meno rugosa, riporta alle estremità tracce di due figurazioni pittoriche indeterminabili di cui una incompleta e molto sbiadita, posta ai margini di frattura della pietra, l'altra è associabile ad un motivo geometrico quadrangolare dotato di due brevi ramificazioni contrapposte (dimensioni: 3,3 x 1,5 cm).

Misure: 17,0 x 14,5 x 11,0 cm, peso gr 2.264,0

Codice reperto
RD 196 s. 1 q. 45F/g, US 65 (US 60)

Materiale
placchetta calcarea.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: quadrangolare regolare, rinvenuta nel deposito di pietre calcaree strutturato artificialmente U.S.

65, posto alla base della sequenza epigravettiana.

Superficie: non alterata, con spigoli leggermente smussati.

Aspetto: grigio chiaro-biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti totalmente il pigmento ocraceo rosso vivo.

Localizzazione figura

Estensione: su una faccia, centrata in basso.

Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto

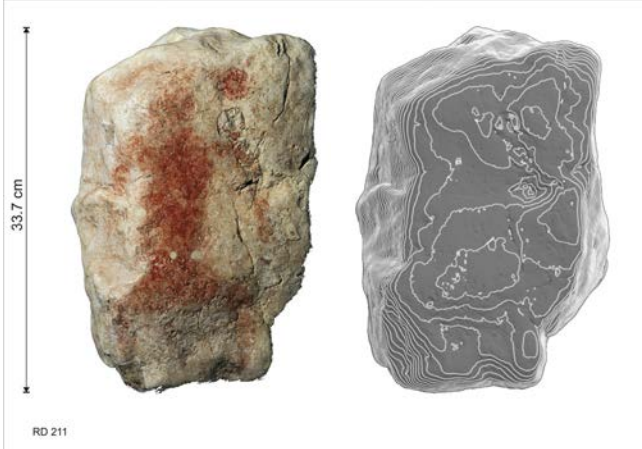
La faccia piatta parzialmente ondulata conserva una piccola figurazione antropomorfa di tipo naturalistico, rappresentata in norma frontale, completa e ben definita (dim. 4,3 x 3,5 cm), in probabile postura eretta, con un leggero restringimento del corpo all'altezza dei fianchi. All'estremità delle braccia, aperte ad angolo retto, si staccano angolarmente due brevi tratti di colore, orientati verso il basso. La figura nell'insieme è anatomicamente ben proporzionata, con gli arti inferiori divaricati e paralleli. Si distinguono inoltre elementi riconducibili probabilmente ad una sorta di abbigliamento. La testa, di forma globulare, appare sormontata da un copricapo.

Misure: 9,7 x 8,7 x 3,8 cm, peso gr 394,0

Codice reperto

RD 211 s. 1 q. 46F/h, US 65

L'immagine fotografica è abbinata ad un modello 3D con isolinee (elaborazione FBK, Trento)



Materiale

blocco calcareo, massiccio.

Caratteristiche del materiale

Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.

Morfologia: parallelepipeda sub-arrotondata, regolare, rinvenuto con la faccia decorata rivolta verso il basso, in posizione topografica sopraelevata (tumulo S 74), nel deposito di pietre calcaree strutturato artificialmente alla base della sequenza epigravettiana (US 65).

Superficie: non alterata, rugosa, piatta, con spigoli fortemente smussati.

Aspetto: grigio chiaro-biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento ocraceo rosso vivo, concrezioni preesistenti.

Localizzazione figura

Estensione: su una faccia centrata e laterale parziale.

Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia del supporto.

Descrizione reperto

La faccia piatta parzialmente ondulata conserva una grande figurazione antropomorfa di tipo naturalistico, forse maschile, in ocra rosso intenso, completa e abbastanza ben definita (dim. 27,0 x 15,0 cm circa). La rappresentazione pittorica è in norma frontale, mentre la postura è quella ieratica con il tronco eretto, i fianchi diritti e paralleli. Gli arti inferiori, fortemente divaricati, paralleli e rastremati verso il basso, definiscono con il bacino una geometria triangolare. Non è da escludere la possibilità che sia di sesso femminile, forse in posizione del parto (presenza di una piccola chiazza di colore al centro sotto il bacino), o ancora che sia rappresentata una particolare postura durante un rituale o una danza. La posizione potrebbe essere anche quella seduta, con gli arti superiori leggermente aperti, in parte arcuati e distesi lungo i fianchi. Quello destro, che invade la faccia laterale, sembra assumere una piegatura forzata in corrispondenza della spalla, raccolta. Sulla testa, arrotondata, porta una sorta di copricapo rituale, costituito ai lati da due elementi circolari sempre in ocra, di cui uno appena visibile sulla faccia laterale superiore, col diametro di circa 3 cm e collegati da un tratto sfumato di colore stinto, ricurvo verso l'alto. Il copricapo si estende trasversalmente alla pietra per cm 13 circa; larghezza media delle braccia 1 cm, larghezza delle gambe nella parte alta cm 2. La figura umana nell'insieme è anatomicamente ben proporzionata, la colorazione originale a tratti è conservata. Il profilo destro del tronco, compreso il bacino, coincide con l'andamento dello spigolo smussato della pietra. La pittura è stesa sulla superficie calcarea precedentemente preparata tramite raschiatura con asportazione di una pellicola calcitica preesistente. La pittura antropomorfa RD 211 potrebbe aver svolto un ruolo centrale nell'ambito del complesso rituale, con tutte le pietre dipinte rinvenute.

Misure: 33,7 x 23,0 x 14,0 cm, peso gr 15.000,0

5. 2. *Le pietre con raffigurazioni pittoriche zoomorfe*

Alle immagini fotografiche sono abbinate le corrispondenti riproduzioni grafiche (E. Legrand)

Codice reperto

RD 1 s. 1 q. 44N, US 15a

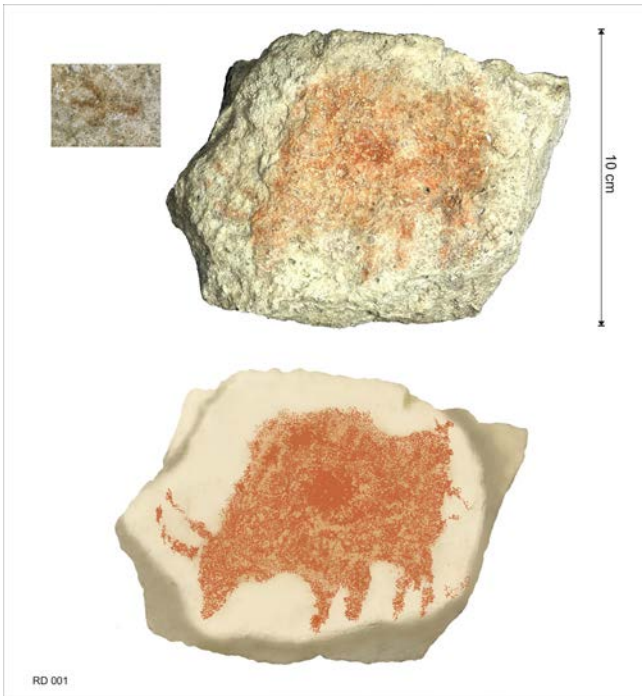
Materiale

placca calcarea.

Caratteristiche del materiale

Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.

Morfologia: forma grossomodo parallelepipeda, rinvenuta con la faccia decorata in ocra rivolta verso il basso, sulla superficie del deposito di crollo posto alla base della sequenza epigravettiana.



Superficie: non alterata, leggermente rugosa con spigoli leggermente smussati.

Aspetto: grigio-grigio chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti in parte il pigmento in ocra rosso intenso.

Localizzazione figura

Estensione: su una faccia, centrata.

Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

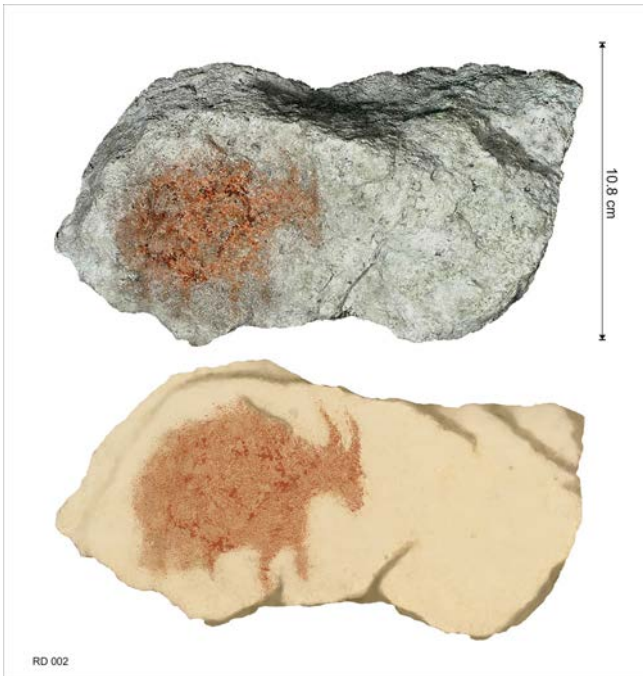
Descrizione reperto

Sulla superficie piana e lievemente ondulata è rappresentata in posizione centrale la figura completa, proporzionata e ben definita, di un animale erbivoro orientato a sinistra in posizione statica (dim. 9,6 x 7,0 cm). E' dipinto in maniera uniforme con ocra a varie tonalità di rosso, a tinta piena. Residui di colore più marcato rosso-sanguigno, evidentemente meglio preservato, si notano al centro della figura, così come altri tratti di pigmento sono stesi su concrezioni calcaree preesistenti. La pittura è di tipo naturalistico, semplice e non elaborata, non c'è modellamento pittorico. E' esaltata dalle rugosità naturali e dalle ondulazioni della superficie della pietra che conferiscono all'immagine talvolta effetti di rilievo nelle zone della testa e dorso. Il disegno dell'animale, l'andatura, la postura delle zampe e la forma allungata e sinuosa delle corna, fanno pensare alla rappresentazione di un erbivoro (bovide). La volumetria unitamente al contorno della pietra nel complesso richiama i tratti formali del soggetto rappresentato. La pietra conserva inoltre sulla faccia posteriore leggermente convessa una piccola decorazione schematica rosso-ocra di tipo "fitomorfo" o "ramiforme" (dim. max: 3.4 x 2.4 cm), in posizione laterale e orientata parallelamente secondo il verso della figura principale: una sorta di "marchio" di riconoscimento.

Misure: 14,2 x 10,0 x 4,9 cm, peso gr 730,0

Codice reperto

RD 2 s. 1 q. 44I/f, US 65 (US 15)



Materiale

blocco calcareo.

Caratteristiche del materiale

Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.

Morfologia: forma grossomodo prismatica allungata. Rinvenuto con la faccia in colore rivolta in basso nel deposito breccioso strutturato.

Superficie: non alterata, piatta/ondulata con spigoli appena smussati.

Aspetto: grigio chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti in parte il pigmento rosso chiaro.

Localizzazione figura

Estensione: su una faccia, non centrata.

Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto

E' rappresentata la figura di un animale (dim. 9,5 x 7,4 cm), probabilmente un bovide, orientato a destra. Il riconoscimento è dettato prevalentemente dalla tipica forma inarcata delle corna, allungate, dalla postura e dalla posizione delle zampe, nonchè dalle forme stesse dell'animale. La pittura zoomorfa è definita da una colorazione rossa uniforme a tinta piena, con tratti sfumati e lievemente deteriorati in corrispondenza delle zampe. Residui di colore più intenso rosso-sanguigno, meglio preservato, si notano a chiazze su quasi tutta la figura ad esclusione della testa e zampe. Il disegno pittorico è semplice e non particolarmente curato, non traspare modellamento e le forme sono eleganti e ben proporzionate. Effetti di rilievo sono ottenuti con l'utilizzo dell'andamento naturale della superficie nella zona del dorso. La volumetria unitamente al contorno della pietra richiama nel complesso i tratti formali del soggetto rappresentato. Sono conservate tracce di pigmento gialla-

stro precedente la pittura.

Misure: 21,0 x 10,8 x 7,8 cm, peso gr 1.670,0

Codice reperto
RD 3 s. 1 q. 43M/b, US 15a

Materiale
blocco calcareo.

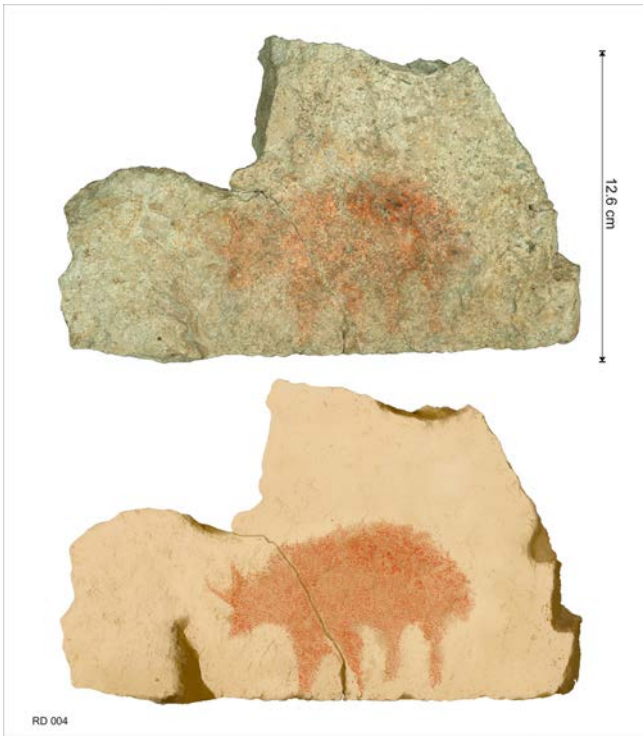
Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.
Morfologia: prismatica irregolare. Rinvenuto con la faccia in colore rivolta in basso, a diretto contatto con il deposito breccioso di base.
Superficie: non alterata, concava con spigoli parzialmente smussati.
Aspetto: grigio chiaro-biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso chiaro.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, centrata.
Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
La parte centrale concava ospita una figuretta di animale in stile naturalistico, probabilmente un camoscio in movimento orientato a sinistra, il cui profilo è trattato secondo una prospettiva sommaria evidenziata anche da un tenue modellamento pittorico in corrispondenza delle zampe posteriori (dim. 7,6 x 4,5 cm). La colorazione rossa restituisce nitidamente l'immagine, dai contorni ben delineati. Il soggetto sembra completo e proporzionato: nella parte posteriore si distinguono le zampe dell'animale piegate all'indietro in fase di corsa o nell'atto del balzo, la testa alta con le corna inarcate ben evidenti e le zampe anteriori piegate in avanti. Nell'insieme traspare un'immagine di estremo realismo e dinamismo. Come le precedenti, anche quest'opera è definita dalla tinta piena, cioè a superficie dipinta di relativa uniformità, non trattenuta da una linea di contorno. Effetti di rilievo sono ottenuti tramite l'utilizzo dell'andamento naturale della superficie nella zona del petto, della testa con il collo e delle zampe anteriori. Sulla stessa faccia sono conservate tracce di colorazione giallastra, mentre su quella opposta sembra esserci una "marcatura" data da una chiazza d'ocra in posizione centrale.

Misure: 18,7 x 11,3 x 7,7 cm, peso gr 1.590,0

Codice reperto
RD 4 s. 1 q. 46H/a, US 65 (US 26e)



Materiale
piastra calcarea spessa, incompleta.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: rettangolare irregolare, costituita da due frammenti ricomposti. Rinvenuta con la faccia in colore rivolta in basso nel deposito breccioso strutturato.
Superficie: non alterata, lievemente concava e rugosa, con spigoli appena smussati.
Aspetto: grigio chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti in parte il pigmento rosso chiaro.

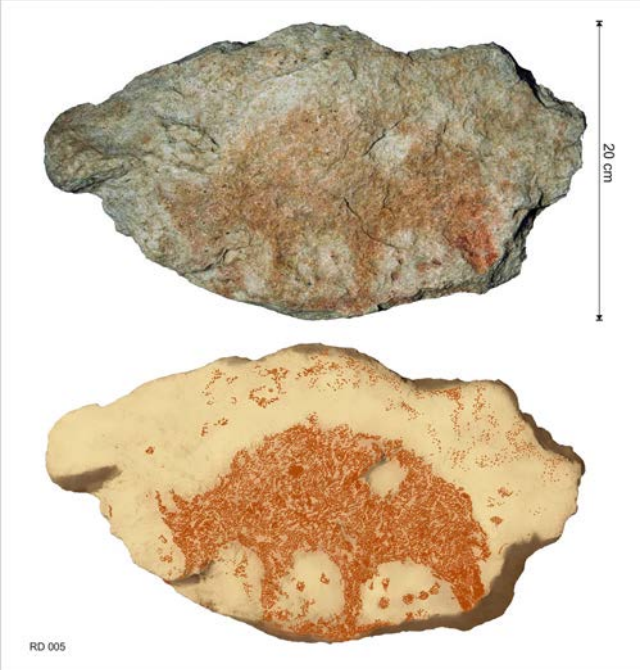
Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, centrata.
Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Il motivo non appare nitido, dim. 10,5 x 7,0 cm. Le

forme dell'animale nel loro insieme, l'andatura, la postura e le dimensioni delle zampe in rapporto al resto propendono per un bovide. La sagoma, vista di lato orientata a sinistra o da dietro, è ben proporzionata, dai contorni leggermente sfumati in particolare verso la testa, per cui appare difficile dare una migliore interpretazione. Il colore è rosso chiaro uniforme e pieno. Nella parte posteriore della figura si notano residui di tinta più marcata, forse perchè meglio preservata. La pittura è di tipo naturalistico, non particolarmente curata nei dettagli. Si percepisce un'impostazione prospettica generata da un intento di modellamento pittorico. Effetti di rilievo sono ottenuti sfruttando l'utilizzo della superficie nella zona della testa e nella parte posteriore dell'animale. Sono presenti tracce di pigmento giallastro su tutta la superficie decorata della piastra.

Misure: 20,0 x 12,6 x 5,0 cm, peso gr 1.021,0

Codice reperto
RD 5 s. 1 q. 44I/g, US 15a



Materiale
placca calcarea, spessa.

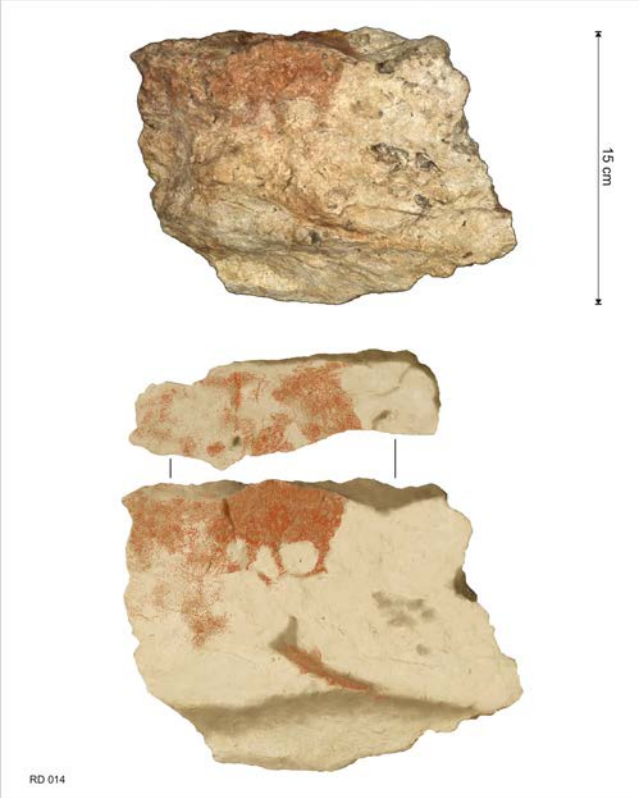
Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: forma parallelepipeda irregolare, fessurata, rinvenuta con la faccia dipinta rivolta in basso, sulla superficie del deposito di crollo posto alla base della sequenza epigravettiana.
Superficie: non alterata, piana e rugosa, lievemente concava nella parte bassa, con spigoli lievemente smussati e sub-arrotondati.
Aspetto: grigio chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti in parte il pigmento in ocra rosso intenso.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, centrata.
Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
La grande sagoma di un bovino è posta in posizione centrale, completa, proporzionata e abbastanza ben delineata. E' orientata a sinistra (dim. 23,5 x 14,5 cm). Le zampe anteriori sono rappresentate in posizione allargata, quelle posteriori sono fortemente ravvicinate, quasi a formare un'unica chiazza di colore. Sono in evidenza le corna di piccole dimensioni. Nella parte inferiore attorno al muso, sotto e dietro il ventre, la figura è attorniata da chiazze rosso vivo, mentre sfumature rosso-chiaro sono visibili nella zona del dorso. Evidenze continue di colore sono distribuite lungo il contorno basso della pietra. La tinta dell'immagine è rosso intenso e uniforme. La pittura è di tipo naturalistico, non dettagliata e priva di modellamento pittorico. Si notano effetti di rilievo nella zona del dorso e della testa, ottenuti tramite l'utilizzo della morfologia naturale della superficie della pietra. A parte la sbrecciatura nella zona posteriore del dorso il motivo zoomorfo nell'insieme è ben conservato. La pittura nella sua semplicità è di estremo realismo. La volumetria unitamente al contorno della pietra richiama nel complesso i tratti formali del soggetto rappresentato. La singolare posizione anatomica, con presenza diffusa di chiazze e piccole macchie puntiformi in ocra rossa distribuite sotto e alla base della figura, potrebbe suggerire una rappresentazione verosimile di un animale ferito.

Misure: 36,5 x 20,0 x 9,8 cm, peso gr 7.008,0

Codice reperto
RD 14 s. 1 q. 41M/d, US 15a



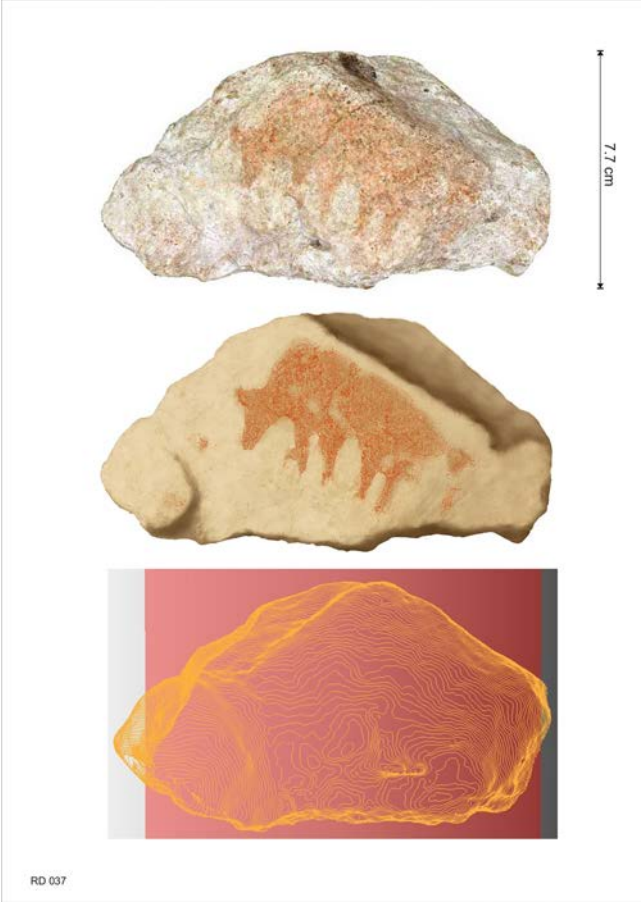
Materiale
placca calcarea.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.
Morfologia: quadrangolare irregolare. Rinvenuta con la faccia in colore rivolta in basso, a diretto contatto con il deposito breccioso di base.
Superficie: non alterata, piana/irregolare, con spigoli parzialmente smussati.
Aspetto: grigio-grigio chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti in parte il pigmento rosso chiaro.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, non centrata.
Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Una piccola zona piana conserva presso il limite di frattura della pietra e sulla superficie adiacente una pittura in ocra rossa. Sfumature rosate e discontinue sono riscontrabili anche verso la parte centrale della faccia, più irregolare e interessata da spigoli e ondulazioni. La colorazione principale è parzialmente sfumata e poco definita ad un'estremità. La figura zoomorfa, orientata a sinistra e statica, appare indeterminabile (dim. 7,0 x 4,0 cm). Il dorso arcuato è creato naturalmente dall'andamento ondulato e sinuoso dello spigolo della pietra.

Misure: 19,5 x 15,0 x 5,5 cm, peso gr 1.890,0



Codice reperto
RD 37 s. 1 q. 42M/b, US 15a
L'immagine fotografica è abbinata ad un modello 3D con isolinee (elaborazione FBK, Trento)

Materiale
blocchetto calcareo.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: sub-piramidale. Rinvenuto a diretto contatto con il deposito breccioso di base.
Superficie: non alterata, convessa, con spigoli parzialmente smussati.
Aspetto: grigio chiaro, biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti per intero il pigmento rosso vivo.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, centrata.
Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

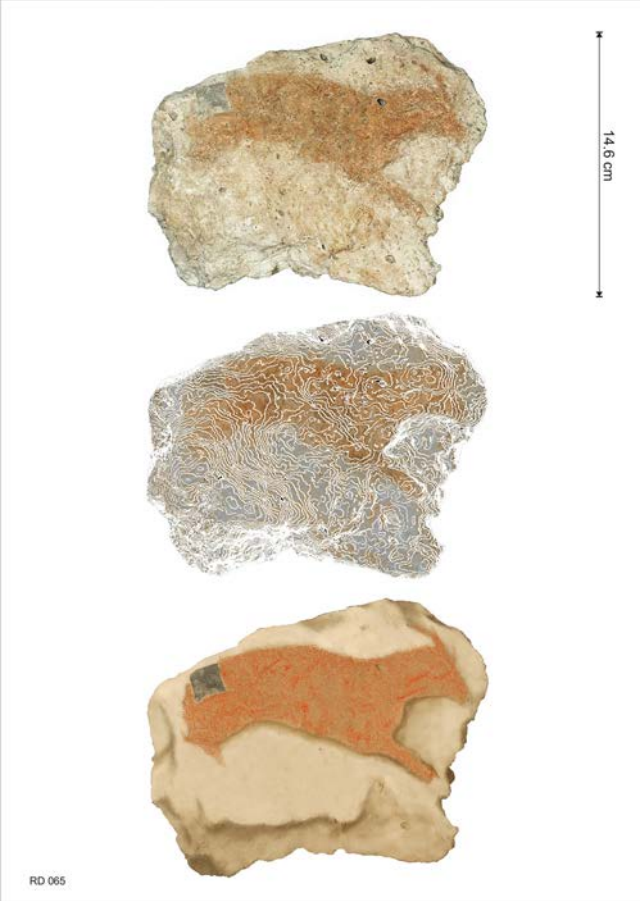
Descrizione reperto
Una faccia sub-triangolare ospita una piccola figura zoomorfa completa, con dimensioni massime di 6,1 x 4,3 cm. L'animale è rappresentato in posizione statica ed è orientato a sinistra. L'impostazione d'insieme, unitamente alla particolare morfologia pittorica della sagoma, suggerisce la presenza di due rappresentazioni affiancate, parzialmente sovrapposte. I contorni sono particolarmente nitidi e delineati, meno nella parte posteriore dell'animale destro dove la pittura rossa si estende verso l'altra faccia della pietra. Il colore è rosso chiaro, steso uniformemente a tinta piena, si riscontrano cenni di modellamento pittorico che riguardano sia il collo che la testa (o le teste). Particolarmente significativa l'attenzione prestata per alcune forme dell'animale, adattate alla superficie naturale e alla morfologia del contorno della pietra per ottenere una figura plastica. Nel complesso la raffigurazione rimane di difficile interpretazione. La volumetria unitamente al contorno della pietra richiama nel complesso i tratti formali del soggetto rappresentato. Sono riscontrabili tracce puntiformi o piccole macchie di pigmento rosso sulla stessa faccia e su altre superfici del piccolo supporto litico.

Misure: 13,1 x 7,7 x 6,2 cm, peso gr 600,0

Codice reperto
RD 65 s. 1 q. 41N/d, US 15a
L'immagine fotografica è abbinata ad un modello 3D con isolinee
(elaborazione OPTONET, Brescia)

Materiale
placca calcarea.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.
Morfologia: quadrangolare irregolare. Rinvenuta a



diretto contatto con il deposito breccioso di base.

Superficie: non alterata, concava/irregolare con spigoli smussati.

Aspetto: grigio chiaro, bruno, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti per intero il pigmento rosso chiaro.

Localizzazione figura

Estensione: su una faccia, centrata.

Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

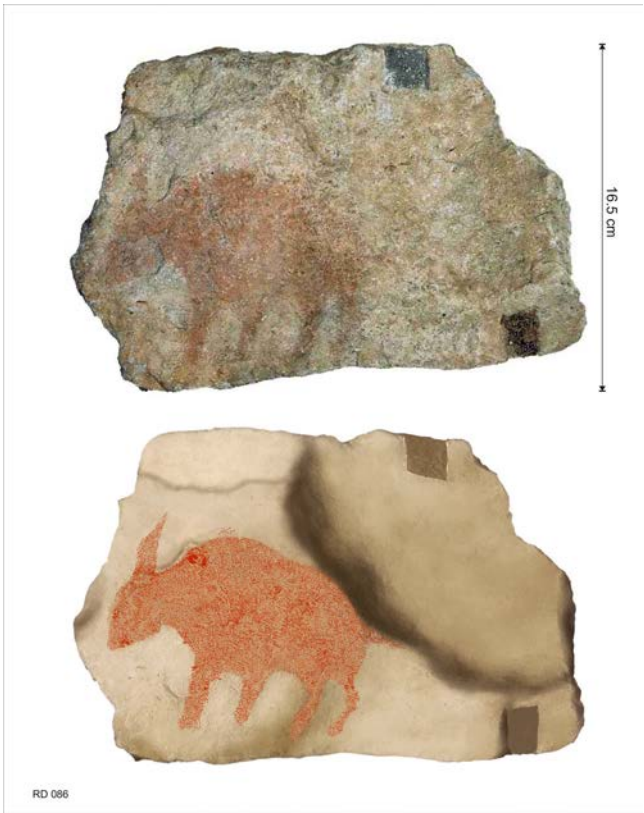
Descrizione reperto

La raffigurazione di un animale in movimento, orientato a destra, appare particolarmente nitida e dai contorni ben delineati (dim. cm 16,0 x 8,7). Il colore è rosso cupo, steso uniformemente a tinta piena, non si riscontra modellamento pittorico. Particolarmente evidente l'attenzione prestata nell'adattamento di alcune forme dell'animale alla superficie naturale della pietra, per ottenere una figura plastica ad effetto bassorilievo in atteggiamento fortemente dinamico. Le zampe posteriori non sono ben evidenziate; particolari come le corna, allungate e incurvate, il muso e la postura stessa dell'animale, suggeriscono una rappresentazione pittorica di uno stambecco in corsa. La volumetria unitamente al contorno della pietra richiama nel complesso i tratti formali del soggetto rappresentato. Tracce di colorazione rosata diffusa sono presenti nella parte bassa della pietra, sotto la figurazione.

Misure: 19,8 x 14,6 x 4,3 cm, peso gr 1.274,0

Codice reperto

RD 86 s. 1 q. 45G/h, US 15 (US 65)



Materiale

placca calcarea, massiccia.

Caratteristiche del materiale

Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.

Morfologia: parallelepipeda. Rinvenuta con la superficie dipinta girata verso il basso nel deposito breccioso strutturato artificialmente.

Superficie: non alterata, convessa con spigoli smussati.

Aspetto: grigio, bruno chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti per intero il pigmento rosso cupo.

Localizzazione figura

Estensione: su una faccia, non centrata.

Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

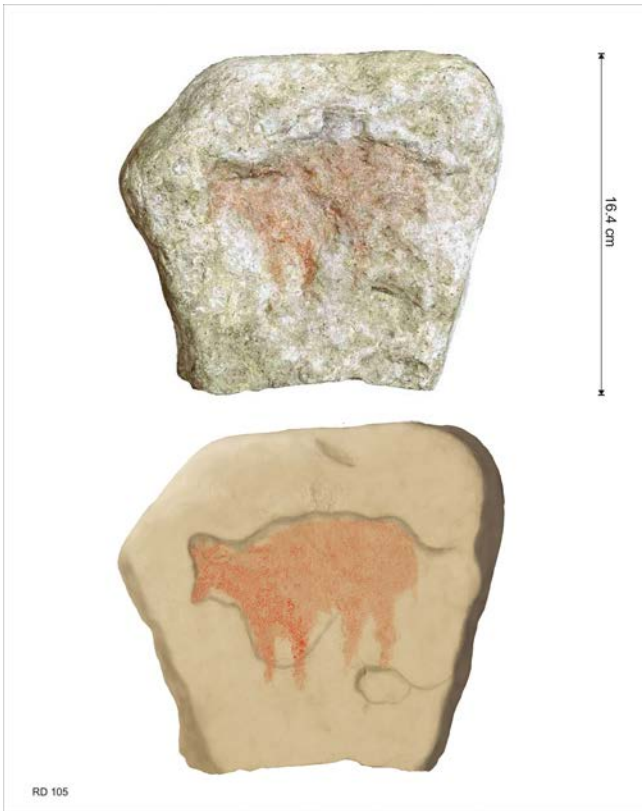
Descrizione reperto

E' raffigurato un animale in posa statica, orientato a sinistra, il colore nitido appare con i contorni ben delineati (dim. cm 14,2 x 10,3). Il pigmento rosso è steso uniformemente a tinta piena e si riscontrano modellamenti pittorici nella parte posteriore. Particolarmente evidente l'attenzione prestata nell'adattamento di alcune forme dell'animale alla superficie naturale della pietra, come parte del dorso con la coda, del collo e degli arti, per ottenere una figura plastica ad effetto bassorilievo. Nell'insieme la sagoma appare tozza e massiccia con una testa grande e apparentemente sproporzionata. Le zampe sono ben evidenziate, particolari come le corna larghe alla base e leggermente incurvate,

il muso e la postura stessa dell'animale, suggeriscono una rappresentazione pittorica di uno stambecco. Si riscontrano labili tracce di colorazione rosata attorno alla figurazione.

Misure: 24,3 x 16,5 x 9,4 cm, peso gr 4.100,0

Codice reperto
RD 105 s. 1 q. 43G/c, US 65 (US 15)



Materiale
blocco calcareo, massiccio.

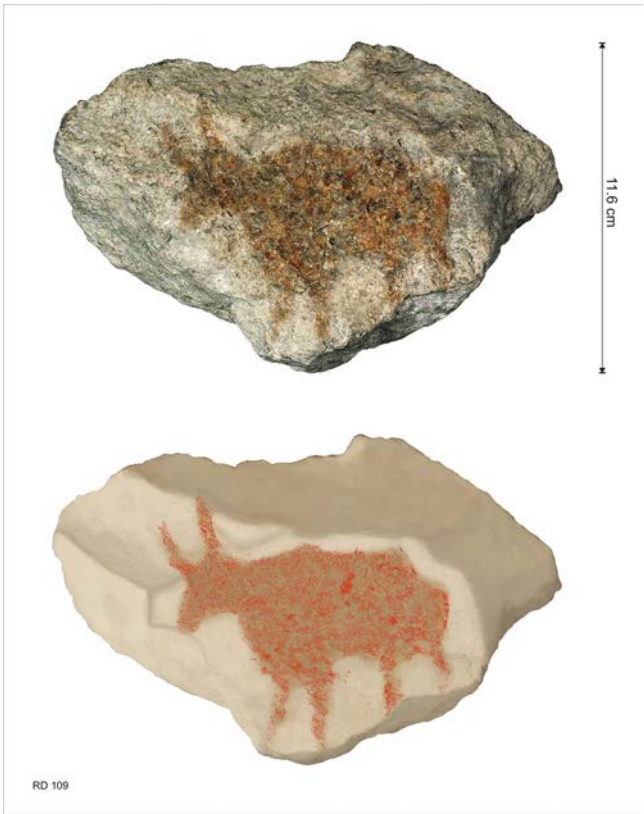
Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico-conchiglifero, compatto.
Morfologia: parallelepipeda sub-arrotondata. Rinvenuto con la superficie dipinta girata verso il basso, nel deposito breccioso di base strutturato artificialmente.
Superficie: non alterata, concava/ondulata, con spigoli smussati e sub-arrotondati.
Aspetto: grigio, bruno chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti in parte il pigmento rosso chiaro.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, centrata.
Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Si tratta di una figura zoomorfa, probabilmente un camoscio, orientato a sinistra. La pittura è nitida nella parte anteriore, meno marcato il posteriore dell'animale (dim. cm 11,0 x 8,3). Comunque sono perfettamente distinguibili le quattro zampe, testa e le piccole corna. L'atteggiamento è quello statico. Il colore è rosso, rosso-chiaro, steso uniformemente a tinta piena, non si notano elementi di modellamento pittorico. Anche in questo caso particolarmente evidente è l'attenzione prestata nell'adattamento di alcune forme dell'animale (profilo) alla superficie naturale della pietra per ottenere una figura plastica ad effetto scultoreo in bassorilievo. La volumetria unitamente al contorno della pietra richiama nel complesso i tratti formali del soggetto rappresentato. Tracce di colorazione rosata sono presenti sul bordo della pietra, a lato della figurazione.

Misure: 18,5 x 16,4 x 8,4 cm, peso gr 3.260,0

Codice reperto
RD 109 s. 1 q. 44G/c, US 65 (US 15)



Materiale
blocco calcareo.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.
Morfologia: prismatica. Rinvenuto con la superficie dipinta girata verso il basso, nel deposito breccioso di base strutturato.
Superficie: non alterata, concava, con spigoli smussati.
Aspetto: grigio, bruno chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso vivo.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, centrata.
Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

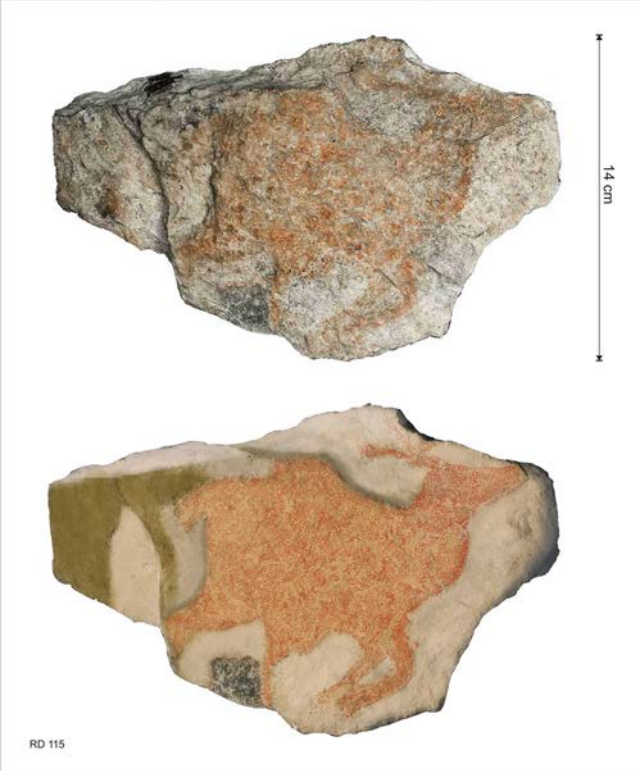
Descrizione reperto

Si tratta di una figura di animale, probabilmente uno stambecco, orientato a sinistra. La pittura è nitida, dai contorni ben definiti (dim. cm 9,2 x 8,8). Sono perfettamente distinguibili le quattro zampe e la testa con le piccole corna aperte, sono mantenute le proporzioni e l'atteggiamento è quello statico. Il colore è rosso, rosso-intenso, steso uniformemente a tinta piena. Anche in questo caso particolarmente evidente è l'attenzione prestata nell'adattamento di alcune forme dell'animale, profilo e sagoma, alla superficie naturale della pietra per rendere plastica la figura. Presso gli arti anteriori si riconoscono cenni di modellamento pittorico. La volumetria unitamente al contorno della pietra richiama nel complesso i tratti formali del soggetto rappresentato. Tracce di colorazione rossa sono presenti verso il centro della faccia opposta ("marchio" di riconoscimento?).

Misure: 17,7 x 11,6 x 6,7 cm, peso gr 1.302,0

Codice reperto

RD 115 s. 1 q. 45G/b, US 65 (US 15)



Materiale

placca calcarea, incompleta.

Caratteristiche del materiale

Tessitura roccia: calcare oolitico.

Morfologia: parallelepipeda. Rinvenuta con la superficie dipinta girata verso il basso nel deposito breccioso strutturato artificialmente.

Superficie: parzialmente alterata da calore, convessa-irregolare, con spigoli smussati.

Aspetto: grigio, bruno chiaro-biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso chiaro.

Localizzazione figura

Estensione: su una faccia, centrata.

Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

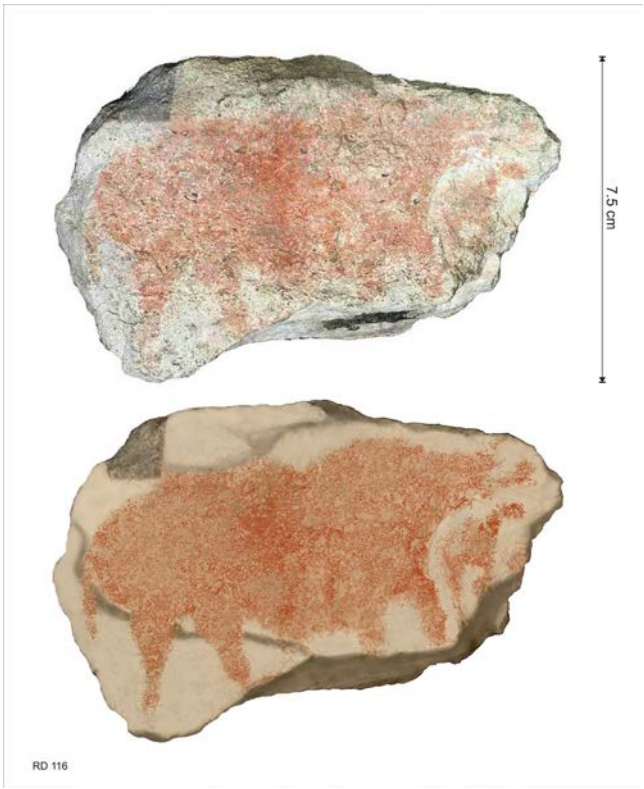
Descrizione reperto

La faccia poligonale allungata ospita la figura di un animale, probabilmente un cervo in atteggiamento dinamico, orientato a destra. La pittura, nitida, è data da un colore rosso-chiaro steso uniformemente a tinta piena (dim. cm 16,0 x 12,2). Nella rappresentazione pittorica traspare nettamente una particolare cura e attenzione prestate nell'adattamento di alcune forme dell'animale, profilo e sagoma, alla superficie naturale della pietra per ottenere una figura plastica snella, ad effetto scultoreo e volumetrico, soprattutto nella parte posteriore. Si distinguono le quattro zampe in movimento, la testa alzata con le corna ramificate e il muso diritto che va assottigliandosi. Tutto il corpo dell'animale appare in tensione e si notano elementi di modellamento pittorico in corrispondenza di alcuni tratti degli arti, sottili ma robusti, e del collo, allungato. La volumetria unitamente al contorno della pietra richiama nel complesso i tratti formali del soggetto rappresentato. Al centro della faccia opposta figurano due punti in ocra rosso cupo distanziati 5 cm circa, con diametro di 0,4 cm, forse una sorta di "marchio" di riconoscimento presente anche su altre pietre dipinte.

Misure: 23,0 x 14,0 x 5,8 cm, peso gr 1.712,0

Codice reperto

RD 116 s. 1 q. 43H/f, US 65 (US 15)



Materiale
placca calcarea.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: parallelepipeda irregolare. Rinvenuta a diretto contatto con il deposito breccioso di base.
Superficie: non alterata, concava/ondulata, con spigoli smussati.
Aspetto: grigio chiaro/giallastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti in parte il pigmento rosso.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, centrata, effetto coprente.
Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Quasi tutta la superficie disponibile della faccia, tra l'altro di dimensioni ridotte, è occupata dalla pittura rosso vivo. Si riconoscono le sembianze di un grosso animale, forse un bovino, orientato a destra. La raffigurazione nell'insieme è abbastanza nitida (dim. cm 11,1 x 5,5). Si distinguono le quattro zampe, la testa e la parte posteriore con la coda. Il ventre e il dorso sono ben delineati, l'atteggiamento è quello del movimento. Il colore è rosso intenso, steso uniformemente a tinta piena e la figura appare priva di modellamento pittorico. Anteriormente, sotto la testa sembra di riconoscere una figura minore, di piccole dimensioni, orientata come la principale. La volumetria unitamente al contorno della pietra nel complesso richiama i tratti formali del soggetto rappresentato. Tracce di colorazione rossa sono presenti sul bordo.

Misure: 12,1 x 7,5 x 3,8 cm, peso gr 358,0

Codice reperto
RD 117 s. 1 q. 44G/f, US 65 (US 26d)

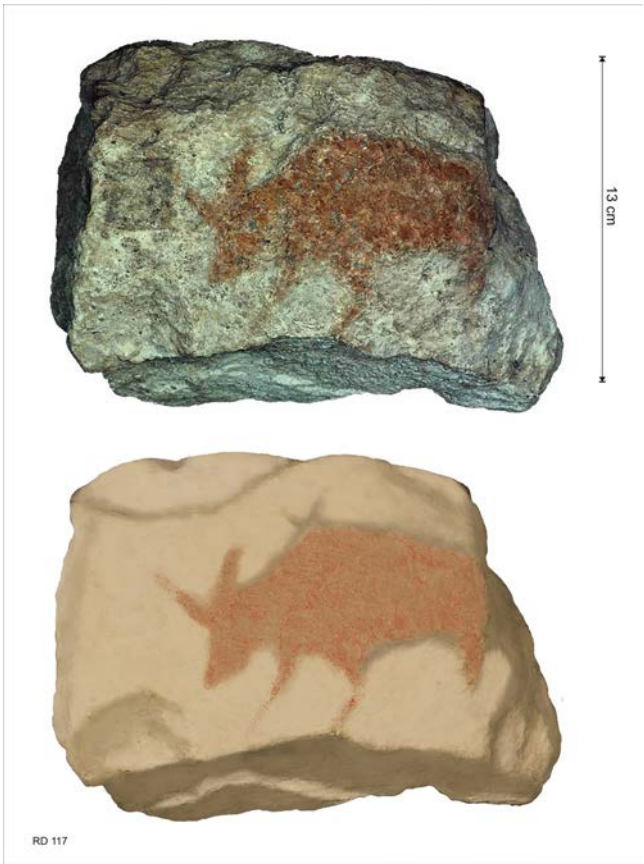
Materiale
blocco calcareo.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.
Morfologia: prismatica. Rinvenuto con la superficie decorata rovesciata, nel deposito breccioso strutturato artificialmente.
Superficie: non alterata, convessa, con spigoli smussati.
Aspetto: grigio, bruno chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti per intero il pigmento rosso intenso.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, non centrata.
Rapporto con il supporto: figura adattata alla morfologia della superficie. Raffigurazione parzialmente ottenuta tramite modifiche apportate alla superficie del supporto.

Descrizione reperto

La figura di un animale è rappresentata in posizione



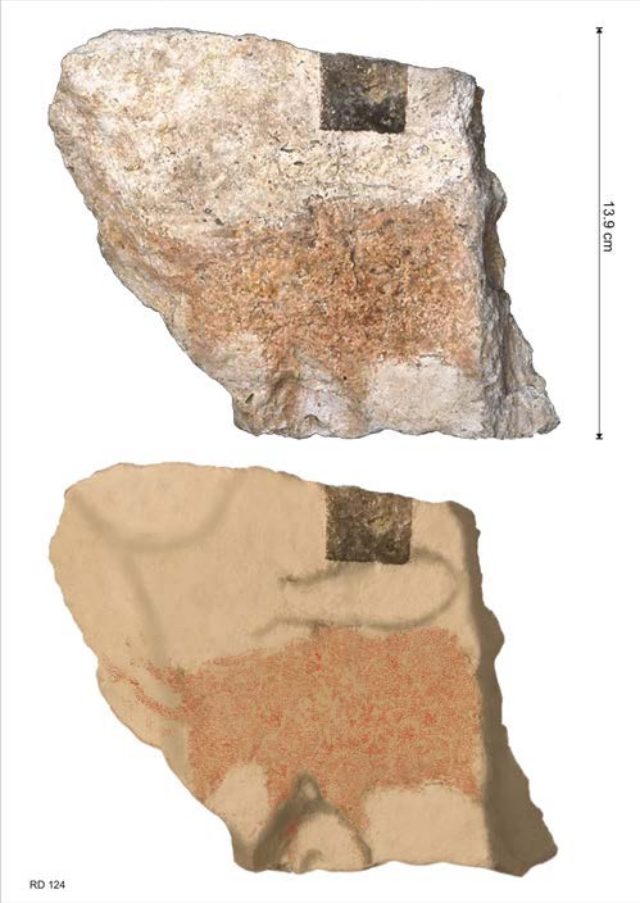
centrata a lato della pietra, su una faccia grossomodo rattangolare. La faccia interessata dalla pittura è stata modificata tramite decise scalfitture che hanno intaccato il supporto calcareo presso i lineamenti posteriori dell'animale nella zona più convessa, ribassandolo e conferendo una certa tridimensionalità al soggetto. La pittura zoomorfa è ben delineata e il colore è rosso intenso, steso uniformemente a tinta piena (dim. 11,3 x 6,6 cm). L'orientamento è a sinistra e l'atteggiamento è quello apparentemente statico. La posizione e la forma degli arti, così come la testa con le corna lunghe e aperte verso l'alto propendono per uno stambecco. La figura è dotata di plasticità, ad effetto scultoreo. Si percepisce un'impostazione prospettica generata da un intento di modellamento pittorico. La faccia opposta conserva due punti ocra centrati, verosimilmente un "marchio" di riconoscimento.

Misure: 18,0 x 13,0 x 8,1 cm, peso gr 2.400,0

Codice reperto
RD 124 s. 1 q. 44F/g, US 65 (US 15 II t.)

Materiale
placca calcarea, incompleta.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: parallelepipeda irregolare. Rinvenuta nel deposito breccioso strutturato di base.
Superficie: non alterata, piana irregolare, con spigoli



smussati o parzialmente smussati.

Aspetto: grigio chiaro, biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti per intero il pigmento rosso intenso.

Localizzazione figura

Estensione: su una faccia, centrata.

Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

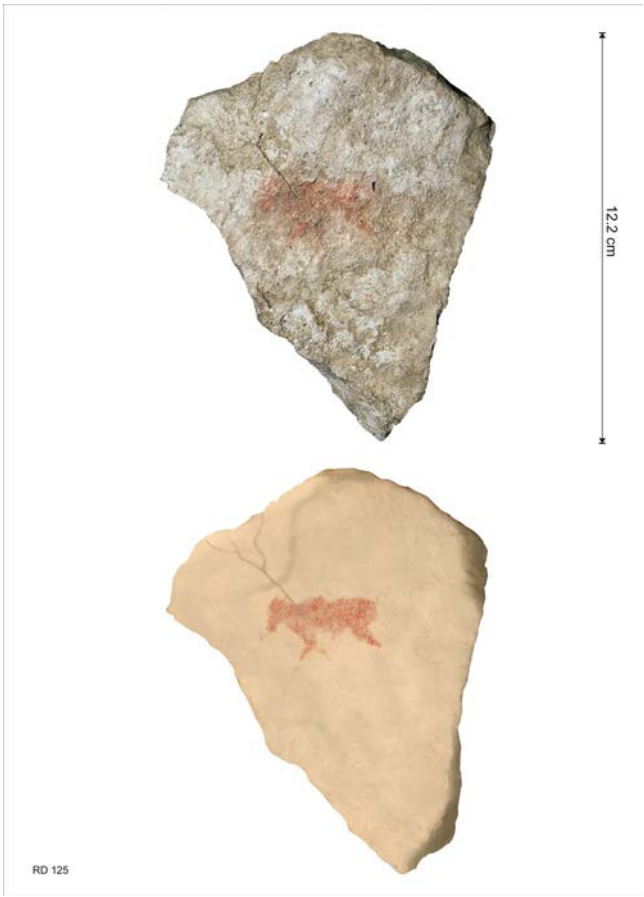
Descrizione reperto

E' raffigurato un animale in posa statica, orientato a sinistra, il colore è nitido, i contorni sono discretamente delineati (dim. cm 12,7 x 8,8). Il pigmento rosso è steso uniformemente a tinta piena e non si notano modellamenti pittorici. Particolarmente evidente l'attenzione prestata nell'adattamento di alcune forme dell'animale alla superficie naturale della pietra, come parte del dorso e degli arti anteriori; la figura è plastica ad effetto bassorilievo. Nell'insieme la sagoma dell'animale appare piuttosto massiccia con la testa a lunghe corna parallele e incurvate, comunque proporzionata. Le zampe anteriori sono ben evidenziate, così come la testa; ai margini di frattura della pietra è visibile l'attacco di una zampa posteriore. Potrebbe trattarsi della rappresentazione pittorica di uno stambecco. La faccia posteriore è interessata da residui di una chiazza di pigmento rosso in posizione centrale, forse la traccia di una sorta di "marchio" di riconoscimento presente anche su altre pietre.

Misure: 18,0 x 13,9 x 6,6 cm, peso gr 1.568,0

Codice reperto

RD 125 s. 1 q. 45F/g, US 65 (US 15)



Materiale

placca calcarea.

Caratteristiche del materiale

Tessitura roccia: calcare oolitico.

Morfologia: prismatica. Rinvenuta con la superficie dipinta girata verso il basso, nel deposito breccioso di base strutturato.

Superficie: parzialmente alterata, piana, con spigoli smussati.

Aspetto: grigio/bruno chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti per intero il pigmento rosso.

Localizzazione figura

Estensione: su una faccia, centrata.

Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto

La superficie piana e sub-triangolare della pietra conserva in posizione quasi centrale una figuretta semplificata di un animale in movimento. La pittura rossa appare chiara nei tratti essenziali, si riconoscono due zampe "aperte" (anteriore e posteriore), in posizione di corsa. L'animale, non determinabile, è orientato a sinistra (dim. cm 4,5 x 2,5). Il soggetto sembra completo e proporzionato. Il colore

è rosso sbiadito, steso uniformemente a tinta piena e la figura appare priva di modellamento pittorico. Nell'insieme traspare un'immagine in "miniatura" di estremo realismo e dinamismo. La faccia opposta conserva una "marcatura" non definibile, data da una chiazza informe d'ocra stinta.

Misure: 16,3 x 12,2 x 6,2 cm, peso gr 1.150,0

Codice reperto
RD 150 s. 1 q. 45G/c, US 65

Materiale
blocco calcareo, incompleto.

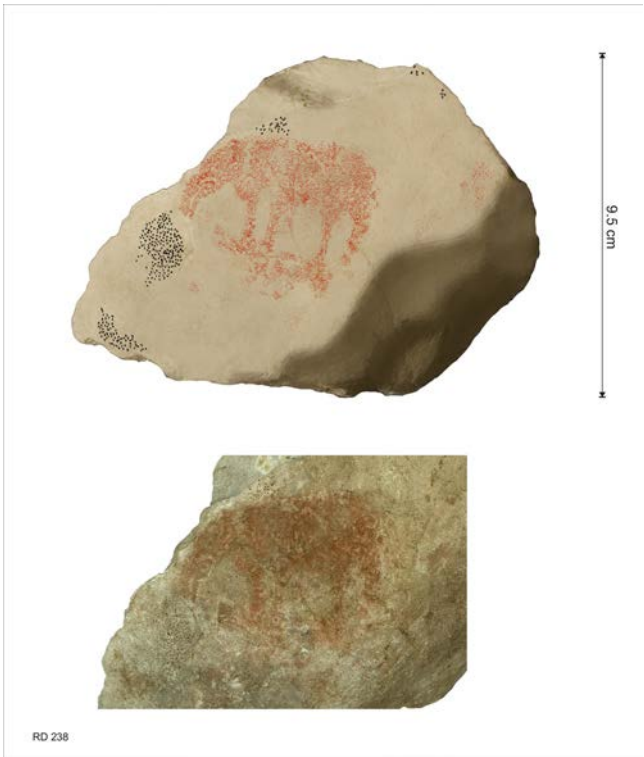
Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: sub-arrotondata. Rinvenuto con la faccia dipinta orientata lateralmente, nel deposito breccioso U.S. 65, strutturato artificialmente.
Superficie: piano-convessa, con spigoli parzialmente smussati o arrotondati.
Aspetto: grigio chiaro/biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia laterale, centrata.
Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
La faccia irregolarmente convessa conserva una figura animalistica rosso ocra, parzialmente deteriorata, con dimensioni 10,2 x 7,5 cm. La figura, un bovide orientato a sinistra, è nell'insieme ben definita, soprattutto sul contorno dove il colore rosso è meglio conservato. Nella parte ventrale il corpo dell'animale è esaltato dalla morfologia fortemente convessa della pietra e l'autore ha approfittato della particolare conformazione di un tratto di superficie. La postura è quella statica e le corna sono ben evidenziate, come il muso. Il pigmento, a parte la zona centrale della figura dove il colore molto probabilmente si è stinto, è steso uniformemente a tinta piena. Anche in questo caso, particolarmente evidente è l'attenzione prestata nell'adattamento di alcune forme dell'animale, profilo e sagoma, alla superficie naturale della pietra per ottenere una figura plastica in questo caso ad effetto altorilievo. Sono presenti tracce di colore lungo il bordo di frattura della faccia superiore del reperto.

Misure: 14,2 x 12,6 x 10,9 cm, peso gr 2.300,0

Codice reperto
RD 238 s. 1 q. 43F/h, US 65 (US 15 II t.)



Materiale
ciottolo calcareo, frammento.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.
Morfologia: irregolare sub-arrotondata. Spigoli vivi. Rinvenuto nel deposito breccioso strutturato artificialmente.
Superficie: parzialmente alterata, convessa/ondulata liscia.

Aspetto: grigio, grigio chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti parte del pigmento rosso.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, centrata?
Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
La superficie incompleta conserva l'immagine in ocra di un animale indeterminabile in posizione statica. La sagoma è orientata a sinistra, verso il margine di frattura e il colore rosso intenso è steso uniformemente a tinta piena. Si riconoscono le quattro zampe, il collo e la testa dal profilo sproporzionato allungata verso il basso (dim. della figura cm 5,0 x 3,3). Il soggetto sembra completo. La base delle zampe è poco delineata per la presenza di tracce d'ocra informi. Al margine di frattura opposto è visibile una macchia isolata di colore rosso. Tracce di pigmento sbiadito si trovano anche sotto l'animale, in corrispondenza di un alone grigio di alterazione dovuta a calore.

Misure: 11,8 x 9,5 x 4,7 cm, peso gr 682,0

Codice reperto
RD 239 s. 1 q. 47F/c, US 65 (US 64b)

Materiale
blocco calcareo.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.
Morfologia: prismatica irregolare. Rinvenuto con la faccia dipinta orientata in basso, nel deposito breccioso strutturato artificialmente (US 65).
Superficie: piatta/irregolare-convessa, con spigoli parzialmente smussati.
Aspetto: grigio, grigio chiaro/biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, centrata.
Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Su una ridotta superficie triangolare è evidenziata in colore rosso vivo una piccola immagine di un animale orientato a sinistra, in posizione statica. Il pigmento è steso quasi uniformemente a tinta piena. Si riconoscono le quattro zampe e la testa dal profilo triangolare, con un accenno alle corna (dim. della figura cm 5,3 x 3,5). La raffigurazione sembra completa e proporzionata, la posizione delle zampe, unitamente alla conformazione generale del soggetto, fa pensare ad uno stambecco. Nell'insieme traspare un'immagine in "miniatura" priva di modellamento pittorico ma di effetto plastico. Tracce di colorazione rosata sbiadita si trovano sulla superficie laterale, sopra il dorso.

Misure: 18,4 x 10,0 x 8,7 cm, peso gr 1.856,0

Codice reperto
RD 240 s. 1, q. 48F/d, US 65 (US 70)

Materiale
blocco calcareo, frammento.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.
Morfologia: irregolare/sub-arrotondata. Rinvenuto nel deposito breccioso strutturato.
Superficie: non alterata, convessa/ondulata e liscia, con spigoli smussati e sub-arrotondati.
Aspetto: grigio chiaro/biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti in parte il pigmento rosso.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, non centrata.

Rapporto con il supporto: figura adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
La pittura rossa è posizionata verso il margine della pietra. Si riconoscono nettamente le sembianze di un bovide, orientato a sinistra (dim. cm 9,5 x 6,7). Si distinguono il corpo ovale e tozzo, le quattro zampe e la sagoma della testa triangolare con le corna. L'atteggiamento è quello statico. Il colore è rosso sbiadito steso uniformemente a tinta piena e la figura appare priva di modellamento pittorico.

Misure: 17,0 x 14,0 x 9,6 cm, peso gr 3.010,0

Codice reperto
RD 241 s. 1 q. 43F/i, US 65 (US 15 II t.)

Materiale
placca calcarea, massiccia.

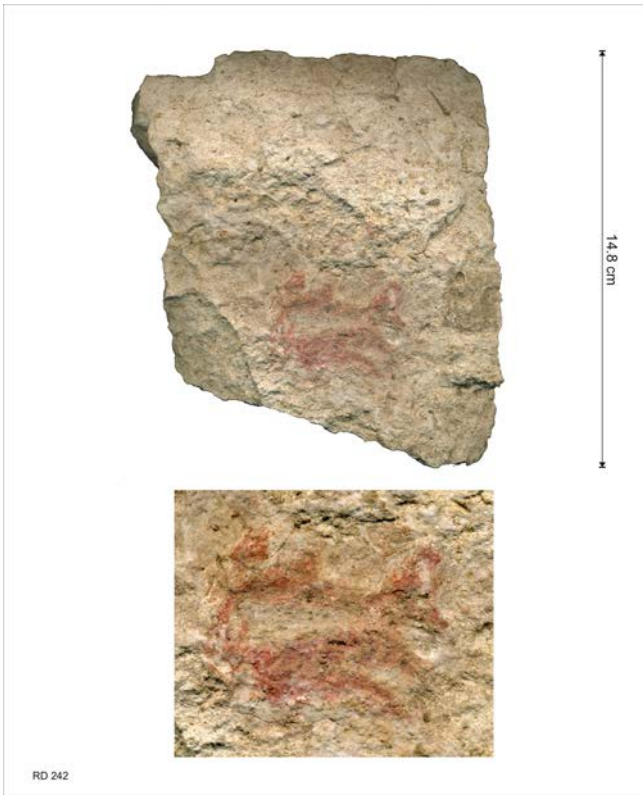
Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.
Morfologia: parallelepipeda irregolare. Rinvenuta con la superficie dipinta capovolta verso il basso, nel deposito breccioso strutturato artificialmente.
Superficie: non alterata, concava/ondulata, con spigoli parzialmente smussati.
Aspetto: grigio chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti parte del pigmento rosso.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, non centrata.
Rapporto con il supporto: figura adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
La superficie sbrecciata sub-triangolare della pietra conserva la figura di un animale indeterminabile orientato a sinistra, in posizione statica. La sagoma è in colore rosso intenso e in alcuni tratti appare nitida. Si riconoscono le quattro zampe, il collo e la testa con le corna accennate (dim. cm 8,4 x 7,0). Il colore è steso uniformemente e il soggetto sembra completo e proporzionato. L'immagine appare alquanto plastica con evidente effetto tridimensionale. Sono riconoscibili inoltre due tracce di colore lineari parallele a "L", che si staccano anteriormente dal profilo del collo, mentre verso il margine opposto, isolato, appare un motivo a "Y". Queste "aggiunte pittoriche" sono di difficile interpretazione. Residui sbiaditi di colore rosso interessano la parte sopra l'animale e i bordi della pietra.

Misure: 19,0 x 16,0 x 7,7 cm, peso gr 2.610,0

Codice reperto
RD 242 s. 1 q. 47F/a, US 65 (US 64c II t.)



Materiale
placca calcarea.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: parallelepipeda piatta. Rinvenuta con la faccia dipinta orientata in basso, nel deposito breccioso U.S. 65, strutturato artificialmente.
Superficie: piatta/irregolare, ruvida, parzialmente corrosa, con spigoli leggermente smussati.
Aspetto: grigio chiaro/biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, non centrata.
Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
La superficie quadrangolare evidenzia in colore rosso vivo una piccola immagine probabilmente di natura zoomorfa, orientata a destra. Il pigmento è steso quasi uniformemente, a tinta piena. Si riconoscono due zampe e la testa dal profilo triangolare, con corna? (dim. della figura cm 5,0 x 3,7). La raffigurazione sembra completa, a parte la sbrecciatura posteriore; la posizione delle zampe, unitamente alla conformazione generale del soggetto fanno pensare ad un animale in posizione di riposo. Sulla parte posteriore del dorso si notano due piccole protuberanze in ocra, così come sotto il ventre? Nell'insieme la figura non è chiara, traspare comunque un'immagine in "miniatura" ad effetto plastico. Una traccia di colorazione rossa puntiforme si trova a poca distanza, sopra la testa.

Misure: 14,8 x 14,6 x 6,6 cm, peso gr 1.790,0

Codice reperto
RD 268 s. 1 q. 42G/e, US 65 (US 65 I t.)

Materiale
placca calcarea, incompleta.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: piatta irregolare, parzialmente sub-arrotondata. Rinvenuta con la faccia dipinta orientata verso il basso nel deposito breccioso US 65, strutturato artificialmente.
Superficie: piatta/irregolare, con spigoli parzialmente smussati e sub-arrotondati.
Aspetto: grigio/biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, centrata.
Rapporto con il supporto: figura adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
La faccia interessata dalla decorazione pittorica è incompleta grossomodo a metà, tuttavia sembra conservare la parte anteriore di una raffigurazione zoomorfa (dim. 7,8 x 6,2 cm). Sono riconoscibili due zampe e una testa massiccia, la cui postura suggerisce la figura di un animale indeterminabile in posizione statica, orientato a sinistra. Le forme sono ben definite e il colore rosso vivo è steso uniformemente a tinta piena. Particolarmente evidente è l'attenzione e la cura prestata nell'adattamento delle forme dell'animale alla superficie naturale della pietra, come il profilo inferiore, la testa e le zampe, per ottenere una figura plastica ad effetto scultoreo. Tracce di colorazione sbiadita sono presenti sotto le zampe.

Misure: 10,4 x 6,8 x 4,7 cm, peso gr 322,0

Codice reperto
RD 271 s. 1 q. 42G/a, US 65 (US 65 I t.)

Materiale
placca calcarea, incompleta.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: prismatica irregolare. Rinvenuta con la faccia dipinta orientata verso il basso, nel deposito breccioso U.S. 65, strutturato artificialmente.
Superficie: piatta, ondulata, con spigoli vivi e parzialmente smussati.
Aspetto: grigio chiaro/biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso.

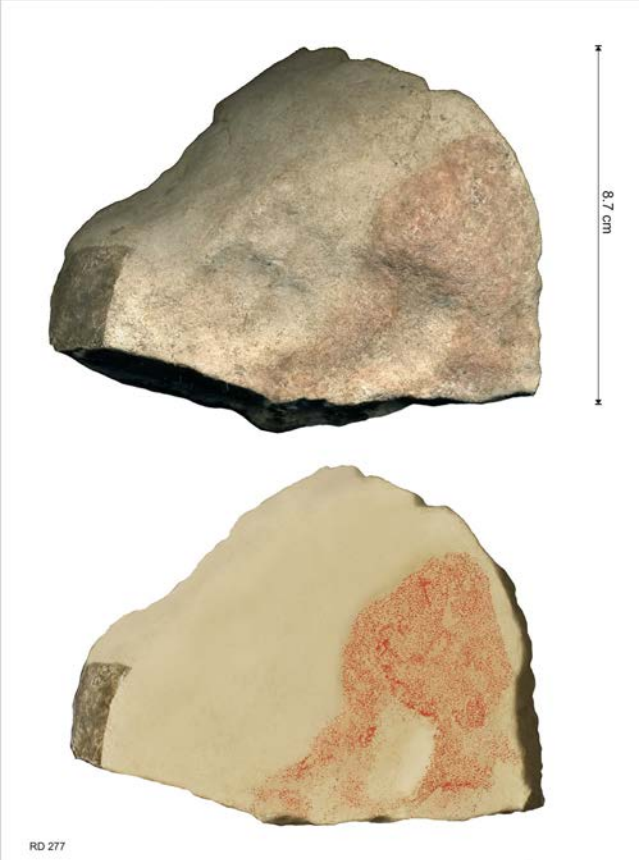
Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, centrata.
Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
La faccia interessata dalla decorazione pittorica è incompleta grossomodo a metà, tuttavia sembra conservare la parte posteriore di una raffigurazione zoomorfa (dim.

8,0 x 5,3 cm). Sono riconoscibili tre zampe la cui postura suggerisce la figura di un animale peraltro indeterminabile, in posizione statica, orientato a sinistra. Le forme sono ben definite e il colore rosso vivo è steso uniformemente a tinta piena. Evidente è l'attenzione prestata nell'adattamento di alcune forme dell'animale alla superficie naturale della pietra, come il profilo superiore e le zampe, per ottenere una figura plastica ad effetto scultoreo. La volumetria unitamente al contorno della pietra richiama nel complesso i tratti formali del soggetto rappresentato.

Misure: 13,5 x 10,0 x 6,3 cm, peso gr 766,0

Codice reperto
RD 277 s. 1 q. 41G/f, US 65



Materiale
ciottolo calcareo, incompleto.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: prismatica piatta, sub-arrotondata. Rinvenuto con la faccia dipinta orientata verso il basso, nel deposito breccioso U.S. 65, strutturato artificialmente.
Superficie: convessa ondulata, liscia, con spigoli parzialmente smussati.
Aspetto: grigio chiaro/biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso.

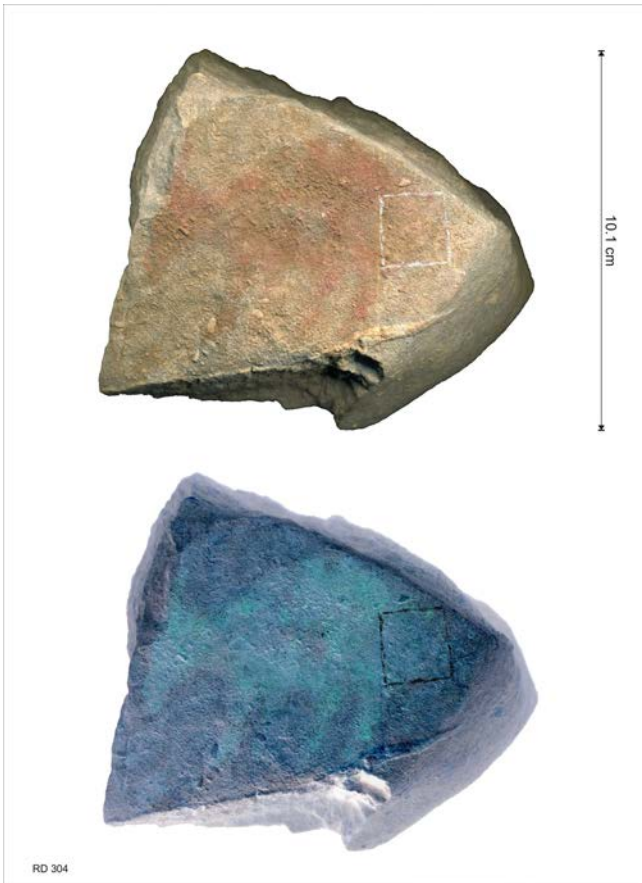
Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, non centrata?

Rapporto con il supporto: figura adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
La faccia interessata dalla decorazione pittorica è incompleta, tuttavia sembra conservare la parte posteriore di una raffigurazione zoomorfa (dim. 6,0 x 5,9 cm) dove sono riconoscibili due possibili zampe. La postura suggerisce la figura di un animale indeterminabile in posizione statica, orientato a destra. La pittura conservata appare ben definita e il colore rosso vivo è steso uniformemente a tinta piena. Particolarmente evidente è l'attenzione e la cura prestata nell'adattamento delle forme zoomorfe alla superficie naturale ondulata della pietra, per ottenere una figura plastica tendente all'altorilievo (effetto scultoreo). L'autore è stato ispirato probabilmente dalla particolare conformazione della porzione di superficie del supporto calcareo. Tracce di colorazione sbiadita sono presenti sulla superficie di frattura della stessa pietra.

Misure: 11,2 x 8,7 x 5,2 cm, peso gr 554,0

Codice reperto
RD 304 s. 1 q. 48F/c, US 65
L'immagine fotografica è abbinata ad una con inversione di colore



Materiale
placca calcarea.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: prismatica piatta, spigoli parzialmente sub-arrotondati. Rinvenuta con la faccia dipinta orientata verso il basso nel deposito breccioso U.S. 65.
Superficie: piatta e regolare, liscia, con spigoli parzialmente smussati.
Aspetto: grigio chiaro, con incrostazioni calcitiche.

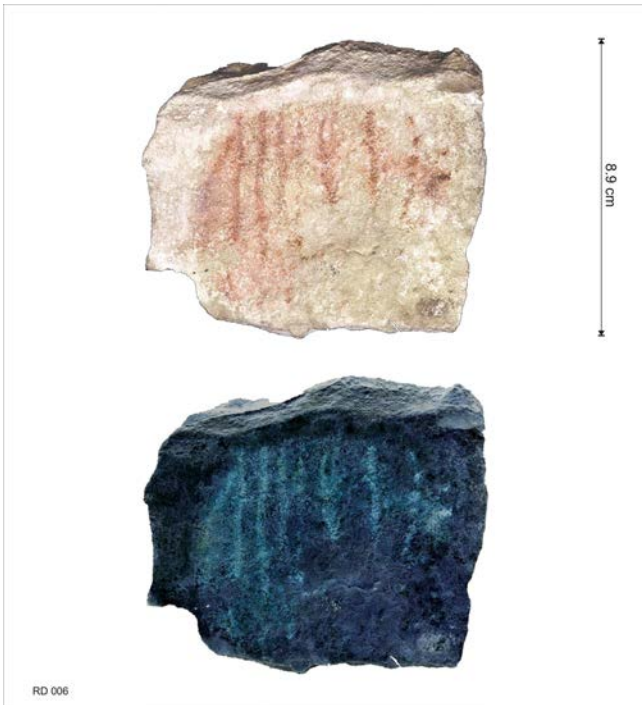
Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, centrata.
Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
La faccia interessata dalla decorazione pittorica è completa, a parte una piccola sbrecciatura. Conserva una raffigurazione zoomorfa (dim. 7,5 x 5,5 cm). La postura suggerisce la figura di un animale determinabile in posizione statica, orientato a sinistra (stambecco). La pittura appare discretamente definita e il colore rosso cupo è steso uniformemente a tinta piena, tranne nella zona centrale dove si ha solo traccia di pigmento. Evidente è l'attenzione e la cura prestata alle forme dell'animale come la particolare postura delle zampe. Le corna sono ben visibili mentre la testa in prossimità dell'attaccatura del corno appare marginalmente sbrecciata.

Misure: 13,6 x 10,1 x 5,4 cm, peso gr 1.066,0

5. 3. Le pietre con raffigurazioni pittoriche "schematiche" (segni)

Codice reperto
RD 6 s. 1 q. 46M/g, US 15a (US 28)
L'immagine fotografica è abbinata ad una con inversione di colore



Materiale
placchetta calcarea.

Caratteristiche del materiale:
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: placchetta di forma quadrangolare, rinvenuta con la faccia decorata in ocra rivolta verso il basso, sulla superficie del deposito di crollo posto alla base della sequenza epigravettiana.
Superficie: non alterata, rugosa, con spigoli leggermente smussati.
Aspetto: grigio chiaro-giallastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti in parte il pigmento ocraceo.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, centrata.
Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Il motivo dipinto, parzialmente conservato, è al centro della superficie leggermente concava della pietra (dim. 7,8 x 6,6 cm). Si tratta di una rappresentazione geometrica articolata, caratterizzata da una forma circolare di fondo in ocra rosso-rosato, contrastata da otto linee sub-parallele di varia lunghezza e da un tratto rettilineo obliquo posto all'estremità sinistra, tracciati in risalto di colore sullo stesso sfondo. Sulla stessa faccia sono conservate tracce di pigmento giallastro precedenti la colorazione rossa. Quattro segmenti lineari della pittura sono posti a distanze regolari di circa 3-5 mm ed hanno la lunghezza massima di circa 4 cm, mentre i rimanenti sono più corti (circa 3 cm) che distanziano 3-10 mm l'uno dall'altro. Il tratto inclinato esterno a sinistra tocca ad angolo l'estremità dell'ultima traccia lineare lunga. Le linee sono tutte sottili mediamente 2 mm e stese con la stessa intensità di colore. La zona in basso della pietra, meno conservata, evidenzia solo deboli tracce non definite e sfumature rosse, probabilmente in parte riconducibili al prolungamento dei segmenti rettilinei.

Misure: 10,0 x 8,9 x 2,0 cm, peso gr 210,0

Codice reperto
RD 7 s. 1 q. 43H, US 65 (US 55)
L'immagine fotografica è abbinata ad una con inversione di colore

Materiale
placchetta calcarea piatta, incompleta.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.
Morfologia: frammento rettangolare regolare.
Superficie: non alterata, piana e lievemente ondulata, con spigoli vivi o appena smussati.
Aspetto: grigio chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti in parte il pigmento rosso chiaro.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, centrata.
Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto

Conserva una composizione pittorica data da due belle decorazioni ramificate in ocra rossa, di tipo realistico (piante?). Al centro una ramificazione è completa con dimensioni 8,0 x 4,5 cm, mentre al margine della pietra appare la traccia dell'altra, più grande. Le immagini sembrano simili e delineano forse forme vegetali "arboriformi". Resta comunque difficile dire se ci sono effettive relazioni con il tema "vegetale" (c.d. "fitomorfi"). La raffigurazione completa è caratterizzata da una rigorosa simmetria: un tratto centrale lungo e leggermente incurvato con ai lati due serie di tracce lineari in colore che si dipartono a due a due simmetricamente, tre si inarcano all'interno, mentre quella di destra è rettilinea. Sono ben definite e molto regolari come larghezza (3-4 mm). Effetti di rilievo sono presenti sui "rami" della figura completa, ottenuti tramite l'utilizzo dell'andamento naturale della faccia. I due tratti in colore della figura incompleta sono altrettanto netti.

Misure: 10,0 x 6,9 x 2,7 cm, peso gr 240,0

Codice reperto
RD 9 s. 1 q. 44M/a, US 15a

Materiale
blocco calcareo, massiccio.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.
Morfologia: parallelepipeda regolare, rinvenuto con la faccia in colore rivolta in basso, a diretto contatto con il deposito breccioso di base.
Superficie: non alterata, piatta e liscia, con spigoli smussati e sub-arrotondati.
Aspetto: grigio chiaro, biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti in parte il pigmento rosso chiaro.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, centrata.
Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto

Una faccia perfettamente piatta, liscia, dal contorno poligonale e parte del bordo laterale adiacente sono dipinti in ocra rosso intenso. Sul bordo destro il pigmento pare meglio conservato. La zona centrale della faccia dipinta è interessata da un'area vagamente ovale, risparmiata dal colore, con gli assi di 12,0 x 8,0 cm circa, mentre tracce sbiadite di pigmento sono visibili verso il centro. In particolare sul lato sinistro dell'area ovale sembra di riconoscere un prolungamento in ocra disposto obliquamente e lungo circa 3,0 cm, che ha origine nella parte più rastremata dell'ovale stesso. Il motivo in ocra rappresentato sul blocco rimane di difficile interpretazione. Sulla faccia opposta è presente una "marcatura" data da un punto in ocra in posizione non centrale.

Misure: 19,5 x 16,0 x 10,5 cm, peso gr 5.100,0

Codice reperto
RD 10 s. 1 q. 44H/i, US 26d (US 65)

Materiale
blocco calcareo massiccio, incompleto.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: parallelepipeda allungata, costituito da tre frammenti ricomposti, i due maggiori rinvenuti con le facce dipinte rivolte in basso, nel deposito di crollo strutturato.
Superficie: non alterata, lievemente bombata e liscia, con spigoli vivi, smussati e sub-arrotondati.
Aspetto: grigio chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti in parte il pigmento rosso chiaro.

Localizzazione figura
Estensione: centrata su una faccia e su parte della superficie laterale.
Rapporto con il supporto: figura non adattata alla

morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Una faccia rettangolare e parte della superficie laterale adiacente su un lato della stessa pietra, sono dipinte in ocra rossa. Sulla superficie più ampia il colore appare particolarmente intenso, mentre lateralmente è molto deteriorato. Il motivo nell'insieme è costituito da una larga banda ocrata (largh. 11,0 cm), obliqua rispetto all'asse maggiore della pietra. La pittura si presenta uniforme con limitate accentuazioni sfumate di colore, è abbastanza ben definita ai margini laterali dove i limiti paralleli sono netti. L'insieme della rappresentazione in ocra rimane di difficile interpretazione.

Misure: 19,5 x 11,0 x 8,0 cm, peso gr 2.220,0

Codice reperto
RD 12+58 s. 1 q. 43I/a, US 15a; 42I/c, US 15a

Materiale
piastra calcarea.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.
Morfologia: parallelepipeda irregolare, costituita da due frammenti ricomposti, rinvenuta con la faccia decorata rivolta in basso, sul deposito breccioso.
Superficie: non alterata, piatta e rugosa, con spigoli smussati.
Aspetto: grigio chiaro, giallastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti in parte il pigmento rosso chiaro.

Localizzazione figura
Estensione: centrata su una faccia.
Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Sulla superficie poligonale parzialmente ondulata è presente una pittura dai lineamenti sub-trapezoidali o rettangolari, tracciata con del colore rosso intenso distribuito uniformemente, meno conservato nel frammento triangolare. Il motivo geometrico pur essendo ben circoscritto appare con contorni non lineari ma caratterizzati da alcune limitate protuberanze laterali o irregolarità. La faccia posteriore evidenzia una chiazza ovale d'ocra rossa disposta di lato ed ocra puntiforme sparsa sull'altra estremità. La rappresentazione rimane di difficile interpretazione.

Misure: 24,5 x 15,5 x 5,0 cm, peso gr 1.876,0

Codice reperto
RD 13 s. 1 q. 45G/g, US 65 (US 26d)

Materiale
blocchetto calcareo.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare.
Morfologia: sub-piramidale, rinvenuto con la faccia dipinta rivolta in basso, nel deposito breccioso strutturato.
Superficie: non alterata, piatta e liscia, con spigoli smussati e sub-arrotondati.
Aspetto: grigio chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti in parte il pigmento rosso chiaro.

Localizzazione figura
Estensione: centrata su una faccia.
Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Una faccia triangolare evidenzia una stretta banda diritta in ocra rosso-vivo, sfumata lungo tutta la sua estensione, lunga all'incirca 7,0 cm e larga poco più di 1,0. Sulla stessa superficie sono sparse altre tracce isolate di colore rosso. La banda è interessata da una fitta serie di sottilissime incisioni lineari appena visibili, parallele, sub-parallele e oblique che si intersecano, si sovrappongono o sono riprese più volte, di varia lunghezza. La colorazione si trova solo in corrispondenza dei segni, ugualmente incisi, definiti e ben scanditi.

Misure: 12,7 x 8,2 x 5,0 cm, peso gr 750,0

Codice reperto
RD 15 s. 1 q. 44G/g, US 65 (US 15)

Materiale
placca calcarea.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.

Morfologia: parallelepipeda, rinvenuta con la faccia decorata rivolta in basso, nel deposito breccioso strutturato.

Superficie: non alterata, ruvida, piana/concava, con spigoli smussati e sub-arrotondati.

Aspetto: grigio, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti in parte il pigmento rosso chiaro.

Localizzazione figura

Estensione: non centrata su una faccia.

Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto

Una superficie sbrecciata lateralmente conserva tracce di un motivo circolare o semi-circolare, dai contorni non regolari, molto deteriorato (dim. cm 11,0 x 10, 0). All'interno sembra di riconoscere un'area vagamente circolare risparmiata dal colore, non centrata, che conserva tracce sbiadite di colore rosso. La pietra riporta inoltre sulla faccia posteriore, leggermente convessa e spigolosa, un piccolo segno "stelliforme" in posizione centrale, in ocra rosso-intenso, una sorta di "marchio" di riconoscimento (dim. max cm 2,0 x 1,0). Altre tracce di colore rosso non ben delimitate si trovano su una faccia laterale corta.

Misure: 15,5 x 11,3 x 5,5 cm, peso gr 1.390,0

Codice reperto

RD 91 s. 1 q. 46G/h, US 65 (US 15)

Materiale

piastra calcarea, incompleta.

Caratteristiche del materiale

Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.

Morfologia: parallelepipeda irregolare, rinvenuta con la faccia decorata rivolta in basso, nel deposito breccioso strutturato.

Superficie: non alterata, piatta e irregolare, con spigoli parzialmente smussati.

Aspetto: grigio chiaro, giallastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti parte del pigmento rosso chiaro.

Localizzazione figura

Estensione: centrata su una faccia.

Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto

La superficie grossomodo quadrangolare conserva una composizione pittorica costituita da due motivi geometrici triangolari in ocra, distanziati l'uno dall'altro circa 4,0 cm, con i vertici ("punte") orientati allo stesso modo. Sono simili, molto regolari e la loro forma è quella isoscele con dimensioni di 3,8 x 2,5 e 3,1 x 2,5 cm. I limiti delle forme triangolari sono rettilinei e ben marcati, mentre il pigmento è distribuito uniformemente a tinta piena. Nella figurazione più piccola il colore rosso è meno conservato. La stessa faccia evidenzia sul bordo di frattura una macchia informe d'ocra rossa parzialmente sbiadita, di difficile interpretazione. La faccia opposta della pietra evidenzia due chiazze d'ocra distanziate, di diversa grandezza e poste in posizione non centrata, forse una sorta di "marchio" di riconoscimento.

Misure: 21,5 x 17,3 x 5,3 cm, peso gr 1.816,0

Codice reperto

RD 97 s. 1 q. 45N/a, US 15a

Materiale

piastrina calcarea, incompleta.

Caratteristiche del materiale

Tessitura roccia: calcare oolitico.

Morfologia: frammento irregolare, rinvenuto a diretto contatto con il deposito breccioso di base.

Superficie: non alterata, piatta e irregolare, con

spigoli vivi.

Aspetto: grigio chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti in parte il pigmento rosso intenso.

Localizzazione figura

Estensione: centrata su una faccia.

Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie?

Descrizione reperto

La piccola superficie romboidale conserva una composizione pittorica parziale, costituita da due motivi "stelliformi" in ocra, a diretto contatto. Le figure sono simili, la prima è completa ed è costituita da cinque braccia regolari e ricurve nello stesso senso, che si sviluppano a raggiera. L'altra raffigurazione appare più grande ma incompleta. E' verosimile pensare a parte di una composizione più complessa e articolata. Il pigmento è distribuito uniformemente a tinta piena.

Misure: 4,3 x 3,3 x 1,5 cm, peso gr 28,0

Codice reperto

RD 102 s. 1 q. 43G/c, US 65 (US 15)

Materiale

piastra calcarea, massiccia.

Caratteristiche del materiale

Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.

Morfologia: parallelepipeda regolare, rinvenuta con la faccia in colore rivolta in basso, all'interno del deposito breccioso strutturato.

Superficie: non alterata, piatta, con spigoli smussati.

Aspetto: grigio, grigio chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti in parte il pigmento rosso vivo e rosato.

Localizzazione figura

Estensione: su una faccia, centrata.

Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto

Una faccia piatta e parzialmente ruvida dal contorno poligonale conserva in risalto cromatico un dipinto ad anello su una superficie già precedentemente trattata con l'ocra. La zona centrale della faccia dipinta è interessata da un'area vagamente ovale, rosata, con gli assi di 8,0 x 6,5 cm circa. La colorazione che costituisce il motivo ad anello è presente lungo tutto il bordo della faccia con larghezza variabile da 1 a 4 cm circa, rimane per ora di difficile interpretazione. Non si esclude una parziale preparazione del supporto in corrispondenza di un margine della pietra. Parte del bordo evidenzia tracce di una tenue colorazione rossa con piccole chiazze più consistenti.

Misure: 16,4 x 13,6 x 5,7 cm, peso gr 1.464,0

Codice reperto

RD 110 s. 1 q. 45G/h, US 65 (US 15)

Materiale

placca calcarea, incompleta.

Caratteristiche del materiale

Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.

Morfologia: parallelepipeda irregolare, rinvenuta con la faccia in colore rivolta in basso nel deposito breccioso strutturato di base.

Superficie: non alterata, piatta, con spigoli parzialmente smussati.

Aspetto: grigio, grigio-chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti in parte il pigmento rosso vivo.

Localizzazione figura

Estensione: su una faccia, centrata.

Rapporto con il supporto: raffigurazione ottenuta tramite modifiche apportate alla superficie del supporto.

Descrizione reperto

Una faccia piatta e rugosa grossomodo rettangolare conserva in rilievo una pittura rossa a bande lineari. Si tratta di nove bande rettilinee e sub-parallele, alcune solo parzialmente conservate, oblique rispetto ai bordi del supporto calcareo, lunghe mediamente cm e larghe circa cm, distinte e talvolta fuse ad un'estremità in un'unica macchia di colore. Il motivo in ocra rappresentato sulla placchetta occupa l'intera faccia fino ai bordi di frattura. Su un'altra faccia laterale è evidente un motivo irregolare a "freccia". Parte del bordo evidenzia tracce di una tenue colorazione rossa con piccole chiazze più consistenti. Il pigmento rosso relativo ai due motivi pittorici principali è steso uniformemente. La raffigurazione organizzata a bande lineari in forte rilievo è stata ottenuta modificando prima la superficie del supporto tramite scalfitture parallele.

Misure: 10,7 x 6,5 x 3,6 cm, peso gr 234,0

Codice reperto
RD 127 s. 1 q. 44F/h, US 65 (US 15 II t.)

Materiale
ciottolo calcareo, incompleto.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare.
Morfologia: piatta/sub-arrotondata. Spigoli vivi.
Superficie: piatta, liscia.
Aspetto: grigio chiaro, biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso ocra.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, al margine di frattura.
Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Su una faccia liscia è dipinto in ocra rosso vivo un motivo costituito da quattro segmenti lineari sub-paralleli con lunghezza 2,2 cm, obliqui rispetto ai margini della faccia. L'evidenza pittorica è limitata ed è definita solo parzialmente in quanto sulla stessa faccia, verso il bordo e al centro, sono presenti tracce o residui sparsi di colore, riconducibili verosimilmente ad altri elementi lineari indeterminabili. Si notano esigue tracce di colore sulla superficie di frattura della pietra.

Misure: 9,2 x 8,3 x 3,4 cm, peso gr 364,0

Codice reperto
RD 156 s. 1 q. 46F/h, US 65

Materiale
blocco calcareo arrotondato, incompleto.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.
Morfologia: sub-arrotondato, costituito da due frammenti ricomposti, rinvenuto con la faccia in colore rivolta in basso nel deposito di pietre strutturato. Spigoli parzialmente smussati.
Superficie: parzialmente alterata da calore sul margine, convessa.

Aspetto: grigio, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso ocra.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, centrata?
Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie?

Descrizione reperto
La pietra, incompleta, è costituita da due frammenti ricomposti e conserva tracce di alterazione dovuta a calore. Sulla faccia fortemente convessa è dipinto in ocra rossa un motivo costituito da un'unica banda leggermente arcuata, larga circa 4,5 cm e sviluppata per 9,5 cm sulla superficie curva della pietra. L'evidenza pittorica con il pigmento distribuito uniformemente a tratto pieno non è particolarmente definita, da un lato appare sfumata.

Misure: 15,2 x 11,5 x 7,3 cm, peso gr 1.172,0

Codice reperto
RD 157 s. 1 q. 44F/h, US 65 (US 15)

Materiale
placca calcarea.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: parallelepipeda irregolare, piatta, costituita da due frammenti ricomposti. Rinvenuta con la faccia dipinta orientata in basso, nel deposito breccioso US 65,

strutturato artificialmente.

Superficie: concava irregolare, con spigoli smussati.

Aspetto: grigio chiaro/biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso.

Localizzazione figura

Estensione: su una faccia, centrata.

Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie?

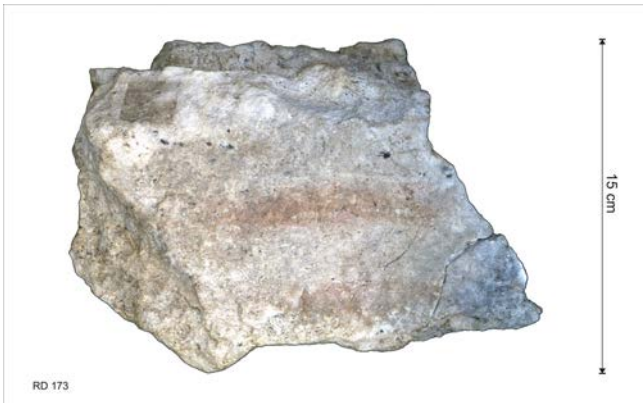
Descrizione reperto

La faccia dal contorno vagamente poligonale conserva una chiazza circolare di colore rosso ocra, parzialmente deteriorato, con dimensioni 8,2 x 6,3 cm. Il pigmento è steso quasi uniformemente, a tinta piena.

Misure: 11,2 x 10,7 x 6,3 cm, peso gr 764,0

Codice reperto

RD 173 s. 1 q. 46F/g, US 65



Materiale

placca calcarea massiccia, incompleta.

Caratteristiche del materiale

Tessitura roccia: calcare oolitico.

Morfologia: parallelepipeda irregolare, rinvenuta con la faccia in colore rivolta in basso, nel deposito di pietre strutturato.

Superficie: parzialmente alterata, piatta, leggermente ondulata, con spigoli parzialmente smussati.

Aspetto: grigio, grigio chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso ocra, tracce di concrezione preesistente.

Localizzazione figura

Estensione: su una faccia, centrata laterale.

Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto

La pietra, incompleta, è costituita da due frammenti ricomposti e conserva tracce di alterazione dovuta a calore. Sulla faccia di forma vagamente romboidale è dipinto un motivo costituito da due bande in ocra chiara larghe mediamente 1,5 cm, leggermente curve e contrapposte, con dimensioni di circa 9,0 x 5,5 cm. L'evidenza pittorica non è ben definita, una banda in colore è poco evidente e il rosso è a tratti sfumato. Tracce puntiformi di pigmento sono presenti sulla faccia opposta della pietra (marchio?).

Misure: 19,8 x 15,0 x 7,6 cm, peso gr 2.314,0

Codice reperto

RD 182 s. 1 q. 46G/f, US 65

Materiale

placca calcarea.

Caratteristiche del materiale

Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.

Morfologia: parallelepipeda irregolare, rinvenuta con la faccia in colore rivolta in basso, nel deposito di pietre strutturato.

Superficie: non alterata, piatta e ondulata, con spigoli smussati.

Aspetto: grigio chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso ocra.

Localizzazione figura

Estensione: su una faccia, centrata laterale.

Rapporto con il supporto: figura adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto

La faccia più irregolare parzialmente ruvida e dal contorno grossomodo poligonale conserva un motivo geometrico dipinto (dim. circa 12,5 x 9,0 cm). L'evidenza pittorica è costituita da una cornice rettangolare a "U" larga mediamente 2,0 cm, centrata da una piccola forma rettangolare piena (dim. circa 4,0 x 2,0 cm). Un lato lungo della cornice appartiene a un bordo laterale della pietra e i due angoli sul lato corto sono sub-arrotondati. Il rettangolo al centro, adattato il quel punto alla morfologia spiccatamente concava della superficie, appare meglio marcato e il pigmento è distribuito uniformemente a tratto pieno, mentre il disegno della cornice è rosato. Tracce sfumate di rosso sono presenti sul bordo più ruvido della pietra.

Misure: 14,6 x 12,6 x 5,1 cm, peso gr 1.264,0

Codice reperto

RD 201 s. 1 q. 46G/d, US 65

Materiale
blocco calcareo, incompleto.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: prismatica/irregolare, rinvenuto con la faccia in colore rivolta in basso nel deposito strutturato di pietre. Spigoli parzialmente smussati.
Superficie: piatta, ondulata.
Aspetto: grigio chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso ocra, è presente una concrezione preesistente.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, centrata.
Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Sulla faccia laterale trapezoidale è dipinto in ocra rosso vivo un motivo costituito da tre bande rettilinee e parallele, oblique rispetto al margine della faccia, con lunghezza da 4,0 a 5,0 cm e larghe mediamente 1,0 cm, con equidistanza di 1,5 e 1,0 cm. L'evidenza pittorica è ben definita e il pigmento è distribuito uniformemente a tratto pieno. La faccia quadrangolare più piccola adiacente conserva tracce di rosso ocra lungo il bordo, probabili residui di un'altra banda lineare. La faccia opposta è caratterizzata da un motivo "cruciforme" (marchio?) con dimensioni 1,6 x 1,5 cm, posto in posizione non centrata.

Misure: 10,9 x 9,3 x 6,7 cm, peso gr 670,0

Codice reperto
RD 222 s. 1 q. 47G/d,e, US 65

Materiale
placca calcarea.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: parallelepipeda irregolare, rinvenuta nel deposito di crollo strutturato, con la faccia in ocra rivolta verso il basso.
Superficie: non alterata, piatta, con spigoli parzialmente smussati.
Aspetto: grigio chiaro, biancastro, in origine con spessa incrostazione calcitica coprente il pigmento rosso vivo.

Localizzazione figura
Estensione: centrata su una faccia.
Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Sulla superficie quadrangolare si osserva un motivo complesso in ocra rosso intenso parzialmente conservato (dim. 3,3 x 1,8 cm). La piccola rappresentazione sembra essere costituita da un segmento corto che termina con una forma arrotondata ad un'estremità, da cui si staccano ad angolo due brevi tratti pittorici; il loro prolungamento genera una banda larga e un motivo lineare disposti parallelamente, con limitate "picchiettature" di colore più marcate. La pittura rimane di difficile interpretazione. Il pigmento rosso è generalmente distribuito in maniera uniforme.

Misure: 12,0 x 10,6 x 4,8 cm, peso gr 666,0

Codice reperto
RD 228 s. 1 q. 43F/e,f, US 65 (US 15 I t.)

Materiale
placca calcarea.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.
Morfologia: parallelepipeda regolare, rinvenuta nel deposito breccioso strutturato, con la faccia in ocra rivolta verso il basso.
Superficie: non alterata, porosa, concava irregolare, con spigoli parzialmente smussati.
Aspetto: grigio, in origine con incrostazioni calciti-

che coprenti in parte il pigmento rosso chiaro.

Localizzazione figura
Estensione: non centrata su una faccia.
Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie?

Descrizione reperto
La superficie grossomodo quadrangolare conserva verso il bordo il residuo di un motivo in ocra indeterminabile (dim. 4,0 x 2,4 cm). La piccola rappresentazione sembra essere costituita da due brevi tratti pittorici paralleli e obliqui, appena riconoscibili, larghi circa 0,5 cm., che partono da una macchia informe di colore. Il pigmento rosso sbiadito è distribuito in maniera uniforme.

Misure: 10,7 x 8,8 x 3,6 cm, peso gr 498,0

Codice reperto
RD 232 s. 1 q. 43H, US 65 (US 15)

Materiale
placca calcarea, frammento.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico, compatto.
Morfologia: prismatica allungata, irregolare, rinvenuta con la faccia in ocra rivolta verso il basso nel deposito di crollo strutturato.
Superficie: non alterata, piatta/ondulata, con spigoli parzialmente smussati, presenza di concrezione preesistente.
Aspetto: grigio chiaro, biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso tenue.

Localizzazione figura
Estensione: centrata su una faccia.
Rapporto con il supporto: figura adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Su una superficie quadrangolare ad un'estremità della pietra appare un motivo geometrico in ocra, non ben definito e parzialmente conservato (dim. 4,0 x 4,7 cm). La figurazione è costituita da quattro segni lineari larghi mediamente circa 0,5 cm. e lunghi da 3,0 a 3,5 cm, che si dispongono a raggiera, il pigmento rosato è distribuito in maniera uniforme. Tracce d'ocra irregolari a macchia e più o meno evidenti sono distribuite lungo lo stesso bordo stretto del supporto calcareo.

Misure: 22,0 x 8,4 x 6,5 cm, peso gr 1.044,0

Codice reperto
RD 254 s. 1 q. 46E/h, US 65 (US 88)

Materiale
placca calcarea, incompleta?

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: parallelepipeda, costituita da due frammenti ricomposti, rinvenuta nel deposito breccioso strutturato.
Superficie: alterata, corrosa, piatta e irregolare, con spigoli smussati o parzialmente smussati.
Aspetto: grigio chiaro, biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti in parte il pigmento rosso chiaro.

Localizzazione figura
Estensione: non centrata su una faccia.
Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
La superficie grossomodo quadrangolare conserva una pittura in ocra costituita da un motivo geometrico a "cornice", forse incompleto per la forte corrosione subita dalla superficie su un lato (dim. 12,0 x 6,0 cm). E' una rappresentazione a forma di "L" con il tratto pittorico largo mediamente 1,5 cm, che segue il margine e il bordo stesso della pietra, formando un angolo di 90° da una parte, mentre inarcandosi leggermente segue il lato più lungo fino all'altra estremità. I limiti della colorazione presenti sulla superficie sono ripresi esattamente anche lungo il bordo con una limitata dispersione sulla faccia opposta. Il pigmento rosso è distribuito uniformemente a tinta piena.

Misure: 12,6 x 10,5 x 5,5 cm, peso gr 768,0

Codice reperto
RD 266 s. 1 q. 46 E/b, US 95

Materiale
blocco calcareo.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare conchiglifero.
Morfologia: irregolare, sub-arrotondato con due solchi laterali naturali, rinvenuto con la faccia in colore rivolta verso il basso.
Superficie: fortemente corrosa, arrotondata.
Aspetto: grigio, grigio-chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche parzialmente coprenti il pigmento rosso ocra.

Localizzazione figura
Estensione: indeterminabile.
Rapporto con il supporto: figura adattata alla morfologia della superficie?

Descrizione reperto
Purtroppo il grado di dissoluzione carsica superficiale è tale da aver profondamente compromesso la conservazione di una eventuale raffigurazione pittorica. Labili tracce filiformi conservate di colore rosso sono visibili solo nella parte mediana della pietra, lungo una linea di fessura che collega i due solchi naturali laterali. Il cattivo stato di conservazione del residuo di colore, unitamente alla sua scarsa estensione areale, non consente altre considerazioni. La pietra ha avuto sicuramente un ruolo particolare in quanto è stata rinvenuta all'interno del riempimento cinereo superiore della fossa di origine antropica F1, assieme ad altre piccole pietre con ocra e a vari resti faunistici selezionati (corna di stambecco e di cervo).

Misure: 31,0 x 22,0 x 17,0 cm, peso gr 15.000,0

Codice reperto
RD 270 s. 1 q. 42G/a, US 65

Materiale
placchetta calcarea, incompleta.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: irregolare, rinvenuta con la faccia in colore rivolta in basso, nel deposito di pietre strutturato. Spigoli parzialmente smussati.

Superficie: piatta, alterata da calore.
Aspetto: grigio chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso ocra.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, al margine di frattura.
Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Una faccia conserva presso il margine di frattura i residui di un dipinto in ocra. La pittura è costituita da una fascia curva incompleta larga da 1,3 a 2,0 cm, forse parte di un motivo più ampio ad anello. Il colore a tratti è completamente sbiadito e stinto, tuttavia i limiti della raffigurazione sono ancora parzialmente leggibili.

Misure: 8,4 x 7,2 x 4,5 cm, peso gr 280,0

Codice reperto
RD 272 s. 1 q. 42 G/b, US 65 (US 65 I t.)

Materiale
placca calcarea.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: prismatica allungata con spigoli parzialmente smussati.
Superficie: piatta irregolare a diedro, ruvida.
Aspetto: grigio-chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso ocra.

Localizzazione figura
Estensione: su due facce a diedro, non centrata.

Rapporto con il supporto: figura adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Un motivo dipinto con ocra rosso vivo interessa due facce disposte a diedro. La pittura copre circa metà superficie, nell'insieme la figurazione assume una geometria triangolare ben adattandosi alla morfologia a "punta" del supporto (dim. 9,0 x 7,3 cm). Il pigmento rosso intenso, ben conservato, è distribuito uniformemente a tratto pieno.

Misure: 19,7 x 9,0 x 5,0 cm, peso gr 782,0

Codice reperto
RD 274 s. 1 q. 42 F/f, US 65 (US 65 I t.)

Materiale
placca calcarea, massiccia.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: parallelepipeda piatta, rinvenuta con la faccia decorata rivolta verso il basso, nel deposito di pietre strutturato. Spigoli vivi e parzialmente smussati.
Superficie: piatta.
Aspetto: grigio-chiaro, biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso ocra, presenza di concrezione preesistente.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, non centrata.
Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
In posizione non centrata è conservato un motivo ad anello perfettamente circolare, in ocra rossa. Pur essendo ben definita nei tratti essenziali, la figurazione appare parzialmente sbiadita o stinta. La fascia circolare ha un'ampiezza costante di circa 1,5 cm, con un diametro esterno di 6,0 cm.

Misure: 20,5 x 12,5 x 7,3 cm, peso gr 2.346,0

Codice reperto
RD 276 s. 1 q. 42 G/d, US 65

Materiale
blocchetto calcareo.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: irregolare/sub-arrotondata, rinvenuto con la faccia in colore rivolta verso il basso nel deposito strutturato di pietre. Spigoli parzialmente smussati.
Superficie: irregolare/ convessa, rugosa, parziale alterazione termica.
Aspetto: grigio, grigio-chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso ocra, presenza di concrezione preesistente.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, centrata.
Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Si tratta di un motivo ad anello in ocra, parzialmente conservato. La fascia circolare di colore ha un'ampiezza da 1,0 a 2,0 cm e nell'insieme la rappresentazione è molto evidente e ben definita, con un diametro esterno di 6,5 cm.

Misure: 9,4 x 8,0 x 5,1 cm, peso gr 426,0

Codice reperto
RD 278 s. 1 q. 41 G/h, US 65

Materiale
blocco calcareo.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: prismatica irregolare con spigoli smussati, costituito da due frammenti ricomposti. Sono riconoscibili tracce di alterazione termica.
Superficie: piatta irregolare, ruvida.
Aspetto: grigio-chiaro, biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso ocra.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, non centrata.
Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Su una faccia piatta e rugosa, grossomodo sub-trapezoidale, sono conservate le tracce sbiadite in ocra di due motivi distanziati, posti verso i margini della pietra, uno di forma quadrangolare, l'altro corrisponde ad una chiazza di colore piccola e informe. La figurazione rettangolare pur essendo stinta appare definita e leggibile (dim. 5,0 x 2,5 cm). Il pigmento rosso tenue è distribuito uniformemente a tratto pieno.

Misure: 16,5 x 10,5 x 7,2 cm, peso gr 1.272,0

Codice reperto
RD 279 s. 1 q. 42 G/h, US 65

Materiale
placca calcarea, incompleta.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico.
Morfologia: parallelepipeda piatta, rinvenuta con la faccia decorata rivolta verso il basso, nel deposito di pietre strutturato. Spigoli vivi o parzialmente smussati.
Superficie: piatta, parzialmente alterata.
Aspetto: grigio-chiaro, biancastro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso ocra.

Localizzazione figura
Estensione: su una faccia, centrata?
Rapporto con il supporto: figura non adattata alla morfologia della superficie?

Descrizione reperto
Su una faccia piatta, grossomodo rettangolare, sono conservate le tracce di un motivo indeterminabile in ocra rossa. La figurazione appare alquanto sbiadita o stinta. Nell'insieme sembra di poter cogliere il residuo di un ovale o di un anello, tuttavia non è pure da escludere una sagoma dai tratti vagamente zoomorfi. Tracce sporadiche di pigmento rosso sono presenti sia sul bordo che sulla superficie di frattura della pietra.

Misure: 18,8 x 11,3 x 4,5 cm, peso gr 1.178,0

Codice reperto
RD 280 s. 1 q. 49AA/a, US 112

Materiale
grande ciottolo calcareo.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare conchiglifero.
Morfologia: regolare, arrotondato-ovale, rinvenuto con la faccia in colore rivolta verso l'alto.
Superficie: liscia, arrotondata, è presente una concrezione preesistente.
Aspetto: grigio chiaro, in origine con incrostazioni calcitiche coprenti il pigmento rosso ocra.

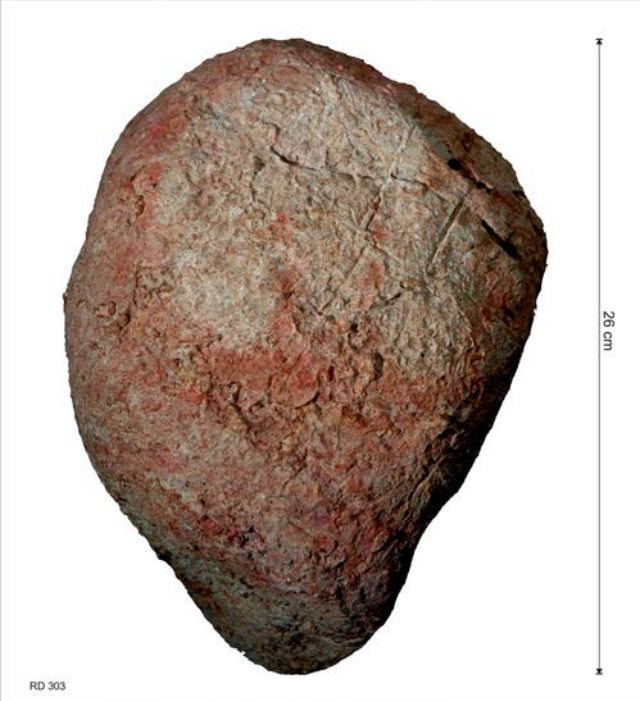
Localizzazione figura
Estensione: su tutta la superficie curva.
Rapporto con il supporto: figura adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
La superficie curva è interessata da tracce lineari d'ocra rossa disposte perifericamente sottoforma di fasce ad anello concentriche. A partire dalla sommità verso il bordo sono riconoscibili una chiazza centrale circolare col diametro di circa 2,0 cm e almeno tre fasce ovali distanziate, larghe da 0,5 a 2,0 cm. La pittura rossa degli anelli più grandi non è ben conservata, in alcuni tratti in corrispondenza di rugosità è parzialmente stinta, tuttavia entro certi limiti le raffigurazioni sono ancora parzialmente leggibili. Particolarmente evidente è l'attenzione prestata nell'adattamento del motivo pittorico alla forma naturale ovalare della pietra. Il reperto proviene da una zona poco antropizzata posta ai margini dell'abitato e all'esterno dell'Unità Stratigrafica

strutturata 65 , verso la parete est.

Misure: 16,5 x 13,3 x 14,0 cm, peso gr 5.100,0

Codice reperto
RD 303 s. 1 q. 43D/g, US 120



Materiale
grande ciottolo calcareo.

Caratteristiche del materiale
Tessitura roccia: calcare oolitico conchiglifero.
Morfologia: irregolare, arrotondato, rinvenuto con la faccia in colore rivolta verso il basso sul fondo della fossa antropica indicata con F3.
Superficie: ruvida con dissoluzione carsica superficiale, leggermente convessa e ondulata, presenza di una concrezione costituita da "Latte di Monte" (*Moonmilk*).
Aspetto: grigio chiaro, biancastro.

Localizzazione figura
Estensione: centrata su una superficie ovale e parzialmente convessa; sul bordo in modo discontinuo e variamente accentuato.

Rapporto con il supporto: figura parzialmente adattata alla morfologia della superficie.

Descrizione reperto
Una superficie vagamente ovale e piano-convessa è interessata da pittura in ocra rossa più o meno accentuata e conservata, che evidenzia un motivo dipinto complesso. Al centro della faccia dipinta si trova un'area grossomodo circolare risparmiata (assi 12,0 x 12,0 cm), che presenta in posizione centrata due tratti tendenti alla convergenza e leggermente inarcati, lunghi circa 5,0 cm e larghi 0,6-0,8 cm (esemplificazione simbolica delle corna di stambecco?). Quasi all'estremità di uno si stacca ortogonalmente verso l'esterno un breve trattino trasversale lungo meno di 1 cm e largo mediamente 0,5 cm. I due tratti lunghi prendono origine da un inarcamento simmetrico di colore verso l'interno, mentre la stessa area circolare appare ben delineata con limiti netti, nella quale si riscontrano altri residui appena visibili di colore. La pittura rossa interessa marcatamente e in varia misura anche parte di due facce laterali adiacenti, alla base del motivo stesso. L'ocra generalmente non è ben conservata, soprattutto in corrispondenza di rugosità dove è parzialmente stinta, tuttavia la raffigurazione nel suo insieme è ancora leggibile. Il reperto proviene dal riempimento di fondo della terza fossa rituale F3, costituito essenzialmente da numerosi elementi craniali e corna di stambecco disposti prevalentemente a copertura e sigillo del masso decorato.

Misure: 26,0 x 25,0 x 19,5 cm, peso gr 16.000,0

G.D., S.N.

6. RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito attivamente e favorito con successo lo svolgersi delle numerose campagne di scavo, in particolare: Franco Marsigli, Giovanni Vianelli e Luigi Orienti del Gruppo Naturalisti di Spilamberto (Modena), Amministrazione del Comune di Grigno (Trento), Ispettorato Distrettuale Forestale di Borgo (Trento), Stazione Forestale di Strigno (Trento), gestori dell'Albergo Marcèsina (Grigno-Trento) e del Rifugio Barricata (Bassano-Vicenza), Ditta Stefani Alfredo ed Ernesto (Selva di Grigno-Trento), Gino Coser (Trento), Giuseppe Mezzena (Trento), Egidio Fontana (Enego-Vicenza), Elena Munerati (Trento), Pietro Rosanò, Stefania Pellizzaro (TSA-Padova), Federico e Laura Velluti, Oscar Passarella (Belluno).
Da parte di Giampaolo un grazie particolare a Donata.

[1] Elaborazioni grafiche generali di Stefano Neri
[2] Disegni delle pitture zoomorfe con elaborazioni grafiche di Elisa Legrand
[3] Riproduzioni fotografiche di Elena Munerati e Stefano Neri

BIBLIOGRAFIA GENERALE

Angelucci E. D. & Bassetti M., 2009 - Human and their landscape from the Alpine Last Glacial Maximum to the Middle Holocene in Trentino: geoarcheological considerations. *Hugo Obermaier Society. 49 th Annual Meeting in Trento (10-14 of April, 2007). Preistoria Alpina*, Trento 44: 59-78.

Angelucci D. & Peresani M., 1996 - The micromorfology of some Palaeo-Mesolithic living-floors in the southern Alps: preliminary data. XIII Int. *Congress of Prehistoric and Protohistoric Sciences*, Forlì-Italia. Paleoecology Colloquia. ABACO Ed. Forlì: 161-174.

Bassetti M., Dalmeri G., 1993 - Riparo Dalmeri e Grotta di Ernesto: antichi insediamenti umani della Marcesina sull'Altopiano dei Sette Comuni (Trento). *Acta Geologica* 70, Trento: 125-134: 139-154.

Bassetti M., Dalmeri G., Kompatscher K., Kompatscher Hrozny M. & Lanzinger M., 2001 - Research on the Epigravettian site of Riparo Dalmeri on the Sette Comuni plateau (Trento). *Preistoria Alpina*, v. 34 (1998), Trento.

Bertola S., Broglio A., Cassoli P.F., Cilli C., Cusinato A., Dalmeri G., De Stefani M., Fiore I., Fontana F., Giacobini G., Guerreschi A., Gurioli F., Lemorini C., Liagre J., Malerba G., Montoya C., Peresani M., Rocci Ris A., Rossetti P., Tagliacozzo A. & Ziggiotti S., 2007 - L'Epigravettiano recente nell'area prealpina e alpina orientale, in MARTINI F., a cura di, *Atti della Tavola Rotonda "L'Italia tra 15.000 e 10.000 anni fa. Cosmopolitismo e Regionalità nel Tardoglaciale", Museo Fiorentino di Preistoria "P. Graziosi"*, Firenze: 39-94.

Belli R., 2004-2005- Arte epigravettiana a Riparo Dalmeri (Trentino): inquadramento paleoclimatico e analisi archeometriche. Università degli Studi di Trento, Facoltà di Lettere e Filosofia, *Tesi di Laurea in Scienze Beni Culturali, percorso Archeologico*, inedita.

Belli R., Frisia S., Drysdale R. & Borsato A., 2009 - A Multidisciplinary Approach To The Study Of An Archaeological Site. The Case Of Riparo Dalmeri (Trentino, Italy). *Quaternary Australasia*, Focus on IAG Geomorphology conference, Melbourne (Australia), vol. 26 n. 2 dicembre 2009: 2-7.

Bosinski G., 1990 - Les civilisations de la Préhistoire. Les chasseurs du Paléolithique supérieur (40.000-10.000 av. J.-C.). *Editions Errance*, Paris.

Broglio A. & Dalmeri G., 2005 - a cura di, Pitture paleolitiche nelle prealpi venete. Grotta di Fumane e Riparo Dalmeri. *Memorie- 2 serie, Sezione Scienze dell'Uomo 9-Preistoria Alpina, nr. Speciale*. Museo Civico di Storia Naturale di Verona-Museo Tridentino di Scienze Naturali. Ed. Cierre, Verona.

Broglio A. & Lanzinger M., 1990 - Considerazioni sulla distribuzione dei siti tra la fine del Paleolitico superiore e l'inizio del Neolitico nell'Italia Nord-orientale. In Biagi P. (ed.), "The Neolithisation of the Alpine Region". *Monografie di Natura Bresciana*, 13: 53-69.

Castelletti L. & Maspero A., 1992 - Dati antracologici relativi all'ultima fase della glaciazione nelle Alpi Orientali italiane. *Preistoria Alpina* 28/1, Trento: 105-114.

Cusinato A., Dalmeri G., Fontana F., Guerreschi A. & Peresani M., 2003 - Il versante meridionale delle Alpi durante il Tardiglaciale e l'Olocene antico: mobilità, sfruttamento delle risorse e modalità insediative degli ultimi cacciatori-raccoglitori. *Preistoria Alpina*, 39: 129-142.

Dalmeri G., Grimaldi S. & Lanzinger M., 2001 - Il Paleolitico e il Mesolitico, in "La Preistoria e la Protostoria", vol. 1, Storia del Trentino, *ed. Mulino*, Bologna.

Fiore I. & Tagliacozzo A., 2005 - Lo sfruttamento delle risorse animali nei siti di altura e di fondovalle nel Tardiglaciale dell'Italia nord-orientale, in MALERBA G., VISENTINI P., a cura di, Atti del 4° Convegno Nazionale di Archeozoologia (Pordenone, 13-15 novembre 2003). *Quaderni del Museo Archeologico del Friuli Occidentale*, 6: 97-109.

Guerreschi A., Cusinato A. & Dalmeri G., 2005 - L'Epigravettien final en Italie nord-orientale: aspects typologiques et évolutifs. *Mémoire XL de la Société préhistorique francaise*. D'un monde à l'autre. Les systémes lithiques pendant le Tardiglaciaire autour da la Méditerranée nord-occidentale, Aix en Provence (France): 95-101.

BIBLIOGRAFIA SPECIFICA

Angelucci D.E., Anesin D., Bassetti M., Bernardo A., Neri S. & Dalmeri G., 2011 - La serie esterna del Riparo Dalmeri (Trento, Italia). Prime informazioni geoarcheologiche. *Preistoria Alpina*, 45, Trento: 127-146.

Agogue' O., Dalmeri G. & 2005 - Lamelles à dos tronquées et pointes à dos: deux modèles d'armatures dans l'Epigravettien récent du Riparo Dalmeri (Grigno, Trentino, Italie). *Preistoria Alpina*, 41: 231-243, Trento.

Albertini D. & Tagliacozzo A., 2004 - Fresh water fishing in Italy during the Late Glacial period: the example of Riparo Dalmeri (Trento). XXIV rencontres internationales d'archèologie et d'histoire d'Antibes. *Editions APDCA*, Antibes: 131-136.

Alciati G., Coppa A., Dalmeri G., Giacobini G., Lanzinger M., Macchiarelli R. & Villa G., 2001 - Human deciduous dental crowns from the Epigravettian layers at Riparo Dalmeri (Trento). A preliminary descriptive note. *Preistoria Alpina*, v. 34 (1998), Trento: 197-200.

Angelucci D. & Peresani M., 1998 - La serie di riempimento del Riparo Dalmeri: aspetti pedostratigrafici e micromorfologici. *Atti della XXXIII Riunione Scientifica dell'I.I.P.P., Preistoria Alpina* 34, Trento: 155-162.

Bartolomei G., 1998 - Riparo Dalmeri: Riparo Dalmeri: a high altitude late glacial site in the venetian pre-alps. Palaelogiacal and palaeoclimatological data from the micromammal remains. *Atti della XXXIII Riunione Scientifica dell'I.I.P.P., Preistoria Alpina* 34, Trento: 167-171.

Bassetti M., Cusinato A., Dalmeri G., Kompatscher K. & Hrozny Kompatscher M., 1995 - Riparo Dalmeri (Trento). L'industria litica negli spazi d'abitato epigravettiani. *Preistoria Alpina* v. 31, Trento: 23-36.

Bazzanella M., 2005 - L'industria in materia dura animale dal sito epigravettiano di Riparo Dalmeri (Grigno, Trento). *Preistoria Alpina*, 41, Trento: 199-229.

Cassoli P.F., Dalmeri G., Fiore I. & Tagliacozzo A., 1999 - Abri Dalmeri (Trente-Italie): la chasse dans un gisement Epigravettien de montagne, in Thèvenin A., Binz P., a cura di, *Actes du 5 Coll. Int. UISPP*, Grenoble (Isère, Francia), Editions du CTHS, Paris: 459-464.

Cattani L., D'Inca' O. & Gosetti C., 2005 - Riparo Dalmeri: indagini palinologiche. *Preistoria Alpina*, 40. 2004, Trento: 35-43.

Cristiani E., 2008 - Analisi funzionale dei manufatti in materia dura animale del Riparo Dalmeri (Altopiano della Marcesina, Trento). In « Riparo Dalmeri e l'occupazione epigravettiana » (a cura di G. Dalmeri e S. Neri), *Preistoria Alpina* vol. 43: 259-287.

Cristiani E., 2009 - Aggiornamento dei manufatti in materia dura animale dal Riparo Dalmeri (TN). Inquadramento morfologico ed analisi tecno-funzionale. *Preistoria Alpina*, 44, Trento: 173-178.

Curci A. & Tagliacozzo A., 2000 - Determinazione dell'età di morte e della stagione di cattura attraverso lo studio dei livelli di accrescimento di cemento e dentina nei denti di mammiferi: l'esempio del Riparo Dalmeri (TN). *Atti del 2° Convegno Nazionale di Archeozoologia* (Asti, 1997). *ABACO Edizioni*, Forlì.

Cusinato A., 1999 - L'industria litica epigravettiana di Riparo Dalmeri. *Rivista di Archeologia*, anno XIII, vol., Giorgio Bretschneider Editore, Roma: 38-50.

Fiore I. & Tagliacozzo A., 2006 - Lo sfruttamento dello stambecco nel Tardiglaciale di Riparo Dalmeri (TN): il livello 26c, in U. Tecchiati, B. Sala (eds) *Archaeozoological studies in honour of Alfredo Riedel*, Bolzano, Ripartizione Beni Culturali: 59-76.

Fiore I. & Tagliacozzo A., 2008 - La caccia a Riparo Dalmeri nel Tardiglaciale dell'Italia nord-orientale. *Il Tardiglaciale in Italia-Lavori in corso, a cura di M. Mussi. BAR International Series 1859*, Oxford, England: 55-65.

Fiore I. & Tagliacozzo A., 2008- Oltre lo stambecco: gli altri mammiferi della struttura abitativa dell'U.S. 26c a Riparo Dalmeri (Trento). In « Riparo Dalmeri e l'occupazione epigravettiana » (a cura di G. Dalmeri e S. Neri), *Preistoria Alpina* 43: 209-236.

Fiore I. & Tagliacozzo A., 2009 - Una preda occasionale nell'Epigravettiano di Riparo Dalmeri: lo sfruttamento del cervo. *Atti del 5° Convegno Nazionale di Archeozoologia (Rovereto, 2006)*.

Fiore I., Tagliacozzo A. & Cassoli P. F., 1998 - Ibex exploitation in the Dalmeri Rockshelter (TN) and "specialized hunting" in the sites of the Eastern Alps during the Tardiglacial and Early Holocene, *Preistoria Alpina* 34, pp. 173-179.

Girod A., 1998 - Initial considerations on the Würmian tardoglacial malacological recordsat Dalmeri rockshelter (Grigno-Trento). Scavi 1991-'92-'93. *Atti della XXXIII Riunione Scientifica dell'I.I.P.P., Preistoria Alpina* 34, Trento: 163-166.

Gurioli F., 2008 - Analisi tecnologica dei manufatti in materia dura animale dell'Epigravettiano recente di Riparo Dalmeri (Altopiano della Marcesina, Trento). In « Riparo Dalmeri e l'occupazione epigravettiana » (a cura di G. Dalmeri e S. Neri), *Preistoria Alpina* vol. 43: 237-258.

Lemorini C., Rossetti P., Cusinato A., Dalmeri G., Kompatscher K. & Hrozny Kompatscher M., 2005 - L'analisi delle tracce d'uso e l'elaborazione spaziale: il riconoscimento di un'area specializzata nel sito epigravettiano di Riparo Dalmeri, livelli 26b e 26c (Trento), *Preistoria Alpina* 41, pp. 171-197.

Maspero A. & Castelletti L., 1992 - Analyses anthracologiques. *Preistoria Alpina* 28/2, pp. 324, Trento.

Montoya C., 2008 - Apport de l'analyse technique à la compréhension de l'évolution des groupes humains épigravettiens d'Italie Nord Orientale : la production lithique de l'US 15a-65 du Riparo Dalmeri. In « Riparo Dalmeri e l'occupazione epigravettiana » (a cura di G. Dalmeri e S. Neri), *Preistoria Alpina* vol. 43: 191-208.

Venzo G.A., Dalmeri G., Neri S. & Pontalti L., 2009 - Geomorfologia e ambiente dei territori frequentati dai cacciatori-raccoglitori epigravettiani del Riparo Dalmeri nel Paleolitico superiore (Altipiano dei Sette Comuni, prov. di Trento, Italia). *Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali*, vol. 167, Venezia: 1-13.

Villa G., Giacobini G. & 2005 - Nuovi denti umani dai livelli epigravettiani di Riparo Dalmeri (TN). *Preistoria Alpina*, 41, Trento: 245-250.

BIBLIOGRAFIA ARTE

Gialanella S., Belli R., Dalmeri G., Lonardelli I., Mattarelli M., Montagna M. & Toniutti L., 2010 - Artificial or natural origin of Hematite based red pigments in archaeological contexts: the case of Riparo Dalmeri (Trento-Italy). *Archaeometry* in stampa.

Belli R., Dalmeri G., Gialanella S., Mandelli M., Mattarelli M., Montagna M., Quaranta A., 2009- Raman characterization of prehistoric pigments. *Atti del V Congresso Nazionale di Archeometria A.I.A.R. "Scienza e Beni Culturali"* a cura di A. Gueli, Siracusa, 26-29 febbraio 2008. Siracusa, Morrone Editore: 81-90.

Belli R., Lonardelli I., Quaranta A., Girardi F., Cusinato A. & Dalmeri G., 2008 - A methodological approach to discriminate between natural and synthetic used as prehistoric pigments: preliminary results (Riparo Dalmeri- Trentino, Italy). *Proceeding of A.I.A.R. Conf. Firenze 2007*. Patron Editore, Bologna: 179-185.

Belli R., Frisia S., Gialanella S., Dalmeri G., Benedetti L., Zadra M. & Armellini C., 2007 - Red painted stones from Riparo Dalmeri: a methodological approach to palaeoclimatic reconstruction, in D'Amico c., a cura di, *Atti del IV Congresso Nazionale A.I.A.R.*, Pisa, 1-3 febbraio 2006, Pàtron Editore Bologna: 15-24.

Belli R., Dalmeri G., Frongia G., Gialanella S., Mattarelli M., Montagna M. & Toniutti L., 2011 - Palaeolithic Paintigs at Riparo Dalmeri, a Northern Italian Rock Shelter: Materials, Technologies, Techniques. *Proceeding of 37th International Symposyum on Archaeometry Siena 2008(I. Turbanti-Memmi Editor)*: 187-192. ISA 2008, Springer.

Bertola S., 2008 - Ricerche sulle ocre e sui minerali potenzialmente coloranti nel settore orientale dell'Altopiano di Asiago. In « Riparo Dalmeri e l'occupazione epigravettiana » (a cura di G. Dalmeri e S. Neri), *Preistoria Alpina* vol. 43: 289-298.

Clottes J., 1999 - La vie et l'art des Magdaléniens en Ariège, La maison des roches, Paris.

Conkey M., 1980 - The identification of prehistoric huntergatherer aggregation sites: the case of Altamira, *Current Anthropology* 21, 5: 609-630.

Dalmeri G., 1998 - Le incisioni epigravettiane della Marcesina (Trento-Vicenza). *Rivista di Scienze Preistoriche* vol. XLIX, Firenze: 141-148.

Dalmeri G., 2001 - The geometrical figures of Riparo Dalmeri (Eastern Trentino) of the Recent Epigravettian period. *Preistoria Alpina*, v. 34 (1998), Trento: 193-196.

Dalmeri G., Bassetti M., Cusinato A., Kompatscher K., Kompatscher Hrozny M. & Lanzinger M., 2002 - Le pietre dipinte del sito epigravettiano di Riparo Dalmeri. Campagna di ricerche 2001, *Preistoria Alpina* 38: 3-34.

Dalmeri G., Bassetti M., Cusinato A., Kompatscher K. & Hrozny Kompatscher M., 2005 - The discovery of a painted anthropomorphic figure at Riparo Dalmeri and new insights into alpine Epigravettian art. *Preistoria Alpina* 41: 163-169.

Dalmeri G., Bassetti M., Cusinato A., Kompatscher K. & Hrozny Kompatscher M., 2006 - Le site Epigravettien de l'Abri Dalmeri: aspects artistiques à la fin du Paléolithique supérieur en Italie du Nord, *L'Anthropologie* 110, N. 4, pp. 511-529, Paris.

Dalmeri G., Bassetti M., Cusinato A., Kompatscher K. & Kompatscher M. H., 2007 - Riparo Dalmeri: Un centro di sacralità in un sito epigravettiano di montagna (Trento). *Preistoria dell'Italia settentrionale. Studi in ricordo di B. Bagolini. Atti del Convegno*, Udine settembre 2005: 31-42 (Udine 2006).

Dalmeri G., Cusinato A., Bassetti M., Kompatscher K. & Kompatscher Hrozny M., 2004 - L'Art mobilier Ėpigravettien de l'Abri Dalmeri (Trente, Italie du nord). *International Newsletter on Rock Art-INORA, n. 40- Editor: Dr. Jean CLOTTES*, Foix (France): 15-24.

Dalmeri G., Cusinato A., Frisia S., M. Hrozny Kompatscher, Kompatscher K., Bassetti M. & Belli R., 2009 - The Palaeolithic naturalistic art at the Dalmeri rockshelter and climate variability. Mountain Environments in Prehistoric Europe, Edited by S. Grimaldi, T. Perrin, J. Guilaine, *Proceedings of the XV World Congress UISPP (Lisbon, 4-9 september 2006)*, BAR International Series 1885, vol. 26, Lisbona: 89-97.

Dalmeri G., Cusinato A., Kompatscher K., Hrozny Kompatscher M., Bassetti M. & Neri S., 2009 - The ochre painted stones from the Riparo Dalmeri (Trento). Development of the research on the art and rituality of the Epigravettian sit. *Hugo Obermaier Society. 49 th Annual Meeting in Trento (10-14 of April, 2007). Preistoria Alpina*, 44, Trento: 95-119.

Dalmeri G. & Fiocchi C., 2001 - The malacological collection from Riparo Dalmeri (Trento). *Preistoria Alpina*, v. 34 (1998), Trento: 185-191.

Dalmeri G. & Neri S., 2008 - Riparo Dalmeri: l'uomo e due stili di raffigurazione. Analisi formale di quattro pietre decorate con figure antropomorfe. In « Riparo Dalmeri e l'occupazione epigravettiana » (a cura di G. Dalmeri e S. Neri). *Preistoria Alpina* vol. 43: 299-315.

Delporte H., 1990 - L'Image des animaux dans l'art préhistorique. *Picard Éditeur. Cf*. Paris: 180-185.

Laming-Emperaire A., 1962 - La signification de l'art rupestre paléolithique, *Picard*, Paris.

Legrand E., 2010 - Les pierres peintes aux figures animales de l'Abri Dalmeri (Grigno, Province de Trento) et l'art du Paléolithique supérieur terminal dans les Préalpes orientales italiennes. Premiére approche : problématique, méthode et contexte. *Tesi di Laurea* inedita: Mémoire présenté en vue de l'obtention du Master II, sous la direction de M. Michel Barbaza. Université de Toulouse le Mirail, France.

Leroi-Gourhan A., 1965 - Préhistoire de l'art occidental, *Mazenod*, Paris.

Lewis-Williams D., 2002 - The Mind in the Cave, Thames and Hudson, London.

Lorblanchet M., 1995 - Les Grottes Ornées de la Préhistoire, *Editions Errance*, Paris.

Lot-Falk E., 1961 - Riti di caccia dei Siberiani. *Il Saggiatore*, 279 pp.

Martin M., 2010 - Le Bouquetin dans l'Art Paléolithique en Europe Méditerranéenne. *XL supplément à Gallia Préhistoire*. CNRS Editions, Paris.

Nougier L.R. & Ageorges V., 1985 - Un site de chasseurs préhistoriques: Rouffignac, Albin Michel Jeunesse, Paris.